Anno 99 Numero 202

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 29 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Leggi L. 600 mm. Necrologi L. 600, partecipazioni di lutto L. 800 per parola Echi Cronaca e Sentieri L. 1400 per mm. Economici vedere rubriche Estero numero rachia 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Posta contress. con estratto): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mrk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 1; *Libano p.l. 60; *Libia mas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Aumenta l'impegno dell'Urss nel Vietnam

Aereo americano colpito da missile Mosca invia ad Hanoi i suoi «Mig 21»

E' il terzo "caccia" abbattuto in un mese con un razzo terra-aria del tipo "Sam 2" - L'apparecchio (un "Phantom" supersonico con due piloti a bordo) distrutto mentre volava in missione a 130 km da Hanoi Nella zona non erano state segnalate finora basi missilistiche - Con i nuovi aiuti sovietici, le rampe fisse e mobili sarebbero 17 - Irritazione a Saigon per la "prudente" condotta di Washington nella guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 25 agosto.

I missili «Sam 2», di fabbricazione russa, hanno abbattuto un altro *jet* americano. Un «Phantom» di scorta a un gruppo di cacciabombardieri in missione sul Nord Vietnam è stato colpito ieri pomeriggio alla coda da un missile nel cielo di Than Hoa, centotrenta chilometri a sud di Hanoi; dagli altri aerei è stato visto aprirsi un paracadute, ma ogni ricerca del sopravvissuto è stata vana e abbandonata questo pomeriggio; a bordo dello «F 4 Phantom» erano un pilota e un osservatore.

Sono così tre i *jets* perduti finora dagli americani al Nord: il primo il 24 luglio a sessantacinque chilometri a nord-ovest di Hanoi, il secondo il 12 agosto a ottanta chilometri a sud, e il terzo ieri, a centotrenta chilometri a sud; è la terza volta che missili terra-aria venuti dalla Russia colpiscono aerei americani, ma è la prima volta che ciò avviene tanto lontano dalla capitale, e questo contraddice la teoria secondo cui per una sorta di sottinteso accordo tra Urss e Usa l'aviazione degli Stati Uniti avrebbe potuto bombardare fuori della zona del delta del Fiume Rosso, guardata da installazioni missilistiche servite da tecnici russi, senza il rischio di incocciare nel raggio d'azione dei «Sam 2».

Il dispositivo missilistico allestito dai sovietici nel Nord Vietnam si è allargato, sarebbero diciassette le basi finora localizzate, pressoché in concomitanza con l'intensificarsi dei bombardamenti al di là del 17° parallelo e la ripresa di incursioni su obiettivi vicini al confine cinese: ieri il ponte di Lang Sun è stato attaccato con bombe da 500 chili da undici cacciabombardieri, è uno dei gangli vitali della ferrovia Hanoi-Nanning (Cina), forse la più importante linea di rifornimenti cinesi al Nord Vietnam. Il ponte sorge a una cinquantina di chilometri dal confine, in una zona dove sarebbero in allestimento altre rampe per missili.

La *escalation*, dopo un rallentamento di tre settimane, riprende e progredisce, ma il suo costo aumenta ed è destinato a crescere ancora con la non lontana (secondo gli esperti) entrata in campo dei «Mig 21», superiori ai modelli 17 e 19 fin qui in dotazione alle forze aeree nordiste. I «Mig 21» sono *jets* della classe dei supersonici, armati di due cannoncini da 30 centimetri, possono portare fino a quattro missili aria-aria con guida a raggi infrarossi, simili a quelli americani. Si dà per scontato il loro prossimo impiego perché risulta che siano stati sbarcati, in numero imprecisato, nel porto di Haiphong (uno degli obiettivi tabù per l'aviazione Usa perché guardato dai missili «sovietici») e perché risulta ugualmente che piloti nordvietnamiti hanno terminato il corso di addestramento al pilotaggio dei «Mig 21» in Cecoslovacchia.

Negli ambienti militari sudvietnamiti non si nasconde l'irritazione per il meditato atteggiamento americano volto ad evitare ogni possibile attrito con la Russia, i cui aiuti ad Hanoi vanno facendosi sempre più consistenti ed efficaci. Si reclamano e il blocco delle navi «di qualsiasi nazionalità» che trasportano rifornimenti «destinati al nemico comune», e il bombardamento di obiettivi la cui distruzione pregiudicherebbe senza rimedio la infrastruttura industriale e quindi anche bellica del Nord Vietnam, «prescindendo da qualsiasi santuario». Del pari non sono pochi gli aviatori americani che non riescono a celare la loro «perplessità» di fronte alla limitazione degli obiettivi nordisti imposta da Washington. Certo non è facile per uomini educati a combattere e abituati a ragionare in termini di forza comprendere come le esigenze della guerra, di questa particolare guerra, debbano porsi a più vaste prospettive di ordine politico. L'obiettivo non è l'annichilimento del Nord Vietnam, con implicito il pericolo di un nuovo e più tremendo conflitto mondiale, quanto una pace onorevole che suggelli la fine dell'aggressione comunista nel Sud-Est asiatico.

Igor Man

Il presidente Johnson, a sinistra, interrompe il suo discorso alla Casa Bianca per osservare la giovanissima figlia di un senatore colta da svenimento (Tel. Ansa)

La Casa Bianca ripete «Noi vogliamo la pace»

(Nostro servizio particolare)

Washington, 25 agosto.

In una conferenza-stampa tenuta alla Casa Bianca, il presidente Johnson ha dichiarato oggi che i bombardamenti aerei contro il Vietnam Settentrionale hanno conseguito i risultati che ci si attendeva, in quanto sono stati abbastanza efficaci e conformi alle missioni fissate agli equipaggi.

Johnson ha detto che il problema della guerra e della pace nel Vietnam è più importante dei problemi attinenti alla personalità o ai partiti. Commentando il recente «libro bianco» dei repubblicani sul Vietnam, egli ha assicurato che farà di tutto perché il Paese sia con lui ed appoggi i soldati americani combattenti nell'Asia di Sud-est. Ed ha aggiunto: «*Io non credo che Hanoi dovrebbe mai, anche per un solo momento, nutrire illusioni nel senso che gli americani non appoggino la lotta condotta dal loro governo nel Vietnam*». Johnson ha espresso la speranza che il mondo comprenderà il desiderio dell'America di aprire discussioni e negoziati con il Vietnam del Nord; ed ha fatto presente che la parola «pace» è la più importante della lingua inglese in questa fase della storia. Egli ha manifestato il voto che quanto prima sia possibile «*sostituire le parole ai cannoni*» e condurre al tavolo delle trattative gli uomini impegnati oggi sui campi di battaglia. Johnson ha assicurato che dedica a questo scopo ogni ora della sua giornata.

Il Presidente ha tuttavia ammonito che gli Stati Uniti — se le profferte di pace saranno respinte — hanno la forza sufficiente per mantenere i loro impegni come hanno dimostrato i *marines* nella recente battaglia di Chu-lai. Egli ha avuto anche parole di lode per l'«*opera decisa e patriottica*» delle forze sud-vietnamite. Nell'insieme, ha espresso il parere che tanto le forze americane quanto quelle vietnamite hanno dato buona prova. *(Ansa)*

Oggi la «Gemini 5» batterà tutti i primati nel volo cosmico

Cooper (che nel '63 compì 22 orbite con la capsula «Mercury») ha già superato il «record» dei russi - La Marina americana si prepara al recupero della navicella per domenica, al termine degli 8 giorni di viaggio previsti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 agosto.

Gli astronauti Gordon Cooper e Charles Conrad sono stati autorizzati oggi a rimanere altre 24 ore in orbita con la «Gemini 5». Domani alle 14,07 (ora italiana) i due piloti batteranno il primato russo di volo spaziale che era di 119 ore e 6 minuti. Già oggi Cooper, che nel 1963 compì 22 orbite con la capsula «Mercury», è diventato l'uomo che è stato più a lungo nel cosmo.

I due astronauti della «Gemini 5» sono in perfette condizioni. I medici del centro di controllo di Houston hanno fatto sapere che non mostrano alcun segno negativo in conseguenza della lunga permanenza in stato di mancanza di gravità. Anche per quello che riguarda gli sviluppi tecnici dell'impresa, tutto procede favorevolmente e ci si attende quindi che Cooper e Conrad rimangano in orbita per tutti gli otto giorni progettati inizialmente per la durata della loro impresa.

La «Gemini 5» è così giunta al quinto giorno di missione, nettamente oltre la metà dell'operazione. Nella tarda mattinata, per la terza volta Cooper e Conrad hanno ricevuto da Houston l'ormai tradizionale «go» per le prossime 24 ore. L'autorizzazione a continuare ogni 24 ore sembra ormai praticamente diventata una formalità.

Oggi la «Gemini 5» ha superato anche il record di durata americano che era stato stabilito in giugno dalla «Gemini 4» a bordo della quale erano James McDivitt ed Edward White. Al momento del superamento del primato, la moglie di Cooper era al centro di controllo di Houston: gli scienziati hanno affidato a lei il compito di congratularsi col marito. «*Grazie* — ha risposto Cooper — *ringrazia tutti per me*». Nel dialogo si è poi inserito Conrad che ha detto: «*Le cose vanno sempre meglio, vorrebbe la pena di prolungare il volo oltre gli otto giorni*».

«*Tutto funziona bene* — ha dichiarato stamane il dottor John Hodges, supervisore aggiunto del volo Gemini — *in più a combustibile marcia in modo più che soddisfacente*».

Il problema del sonno dei due astronauti è ritornato oggi d'attualità. Conrad ha comunicato al Centro spaziale: «*Per una ragione o per l'altro abbiamo difficoltà a dormire. Uno di noi dà sempre fastidio all'altro*». Il Centro di controllo ha allora comunicato a Conrad che d'ora innanzi gli esperimenti saranno compiuti durante il giorno. Conrad ha risposto: «*Sì. Non è che noi siamo preoccupati per la faccenda. Solo vogliamo sottolineare che qui dentro c'è tanta tranquillità che quando uno cerca di dormire e l'altro si muove appena, sembra che faccia moltissimo rumore*».

La Marina americana sta intanto predisponendo ogni cosa per il recupero della capsula con i due cosmonauti, per quando avverrà il rientro della Gemini nella Terra. Tutti i preparativi sono fatti per domenica, quando scadranno gli otto giorni di volo previsti dal programma iniziale. E' questa un'ulteriore conferma all'impressione che la «Gemini» potrà condurre a compimento tutta intera la missione affidatale.

Nicola Caracciolo

Mosca accusa il «Gemini» di fare dello «spionaggio»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 25 agosto.

(m. c.) Senza dubbio il volo del «Gemini» è di grande importanza per il progetto «Apollo» (lo sbarco sulla Luna); però le ricerche scientifiche non sono lo scopo principale dell'impresa. Questa è la tesi di un articolo dedicato oggi da *Stella Rossa* all'impresa americana.

Secondo il giornale delle forze armate, il Pentagono vuole sfruttare le astronavi pilotate per assicurarsi il dominio degli spazi.

I russi hanno lanciato oggi un nuovo satellite artificiale, il «Cosmos 79», carico di strumenti, la cui natura ed i cui scopi non vengono rivelati.

Johnson invita gli scienziati russi a Cape Kennedy per il prossimo lancio

Il Presidente annuncia una nuova serie di imprese astronautiche - Avranno inizio nel '68 e serviranno a scopi difensivi e di controllo sui preparativi atomici di altri Paesi - Due uomini resteranno in orbita per un mese in un «laboratorio cosmico»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 agosto.

Il presidente Johnson ha rivelato oggi, nella sua conferenza stampa, d'aver autorizzato il Dipartimento della Difesa a spendere un miliardo e mezzo di dollari (oltre 900 miliardi di lire) per mettere in orbita entro il 1968 un laboratorio spaziale, con due uomini a bordo, che dovrà servire, ha detto Johnson, a «permetterci di aumentare le nostre conoscenze su ciò che l'uomo può fare nello spazio e quindi utilizzarle per la difesa della nazione».

L'ordigno avrà la forma di un grande cilindro e le proporzioni di una «roulotte» e consentirà a due piloti di condurre una serie di esperimenti per un periodo compreso fra due settimane e un mese. Il cilindro sarà lanciato mediante un missile «Titan III C», il più potente vettore finora messo a punto dagli Stati Uniti. Il programma, che sarà conosciuto come «Mol» (Manned Orbital Laboratory) avrà inizio alla fine dell'anno prossimo con voli spaziali senza equipaggio che saranno seguiti, a partire dal '68, da cinque altri voli con due uomini ciascuno.

Il capo americano ha inoltre annunciato la sua decisione di invitare l'Accademia sovietica delle scienze ad inviare, il mese prossimo a Cape Kennedy, un suo rappresentante per assistere al lancio di «Gemini 6» che, come si sa, dovrà effettuare un «appuntamento spaziale» con un satellite. «Noi — ha concluso Johnson — abbiamo l'intenzione di onorare l'impegno da noi preso di non mettere in orbita mezzi di distruzione massiccia e continueremo a tendere la mano della cooperazione a tutte le nazioni. Urss compresa, durante questi appassionanti anni di esplorazione spaziale che ci attendono».

Le odierne dichiarazioni del Presidente sono venute a cadere in un momento molto importante, quando cioè la stampa sovietica ha iniziato una polemica contro gli americani accusandoli di usare del «Gemini 5» per spiare sul territorio di Paesi comunisti e precisamente su Cuba e sulla Cina.

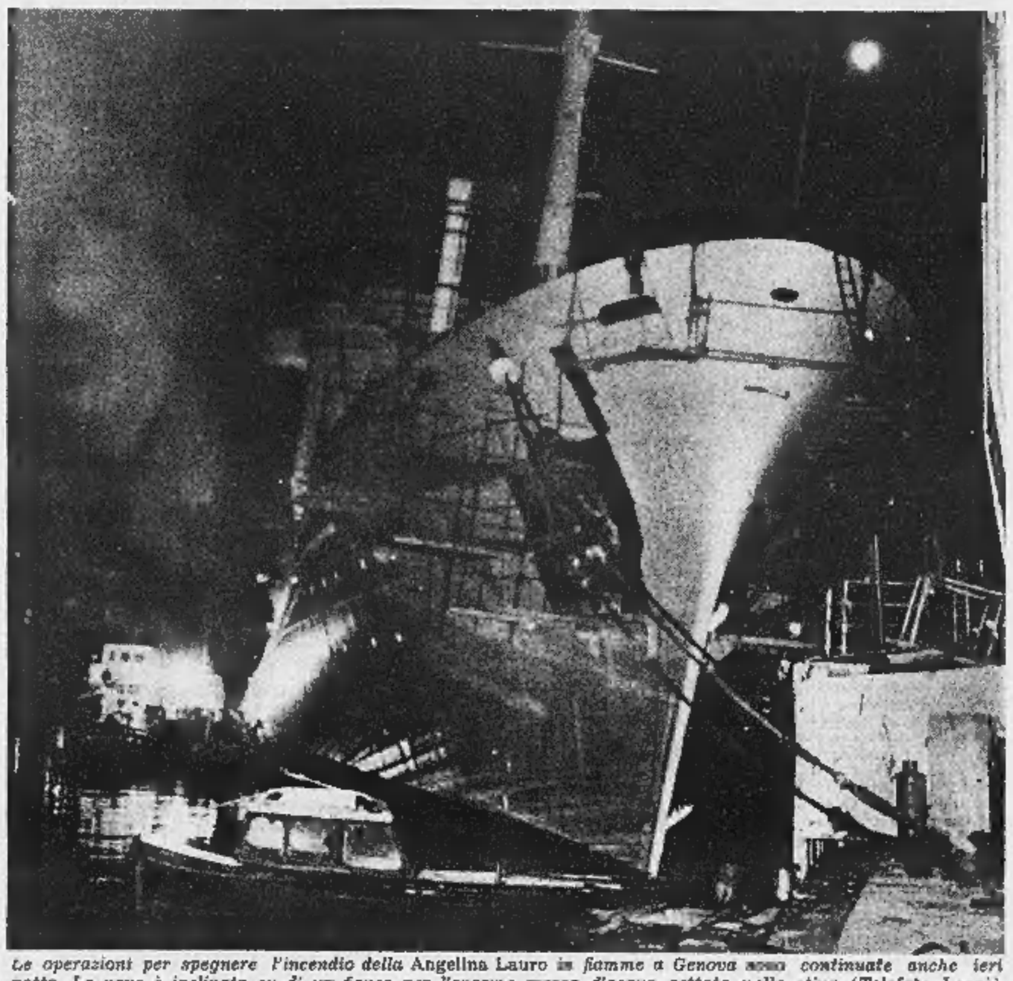
La risposta di Johnson data con l'annuncio appunto d'aver l'intenzione d'affidare ai militari e non all'agenzia spaziale il lancio di un «laboratorio spaziale» intorno alla Terra, è stata indiretta ma molto chiara: in sostanza Johnson ha confermato il fatto che gli Stati Uniti intendono compiere dallo spazio osservazioni e controlli di natura strategica.

Gli americani ritengono che, grazie alle osservazioni dai satelliti, un massiccio programma di riarmo atomico di qualsiasi paese non potrebbe restare inosservato. Essi quindi non hanno nessuna intenzione di rinunciare a un tale tipo di controllo senza il quale, oltretutto, nel mondo potrebbe instaurarsi un tale clima di sfiducia e di sospetto reciproci da rendere la situazione internazionale molto più pericolosa di quanto non lo sia già attualmente.

n. c.

I sette operai sono morti nell'incendio della nave a Genova

Recuperata una salma: è quella d'un giovane maestro d'ascia - Fra il fuoco che ancora divampa i soccorritori hanno visto un groviglio di corpi: il calore e le fiamme impediscono di avvicinarli - Drammatico racconto degli scampati: «Appena esplosa la bombola il rogo s'è esteso al ponte del piroscafo»



Le operazioni per spegnere l'incendio della Angelina Lauro *in fiamme a Genova sono continuate anche ieri notte. La nave è inclinata su di un fianco per l'enorme massa d'acqua gettata nella stiva* (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 agosto.

Oggi pomeriggio alle ore 16,30 è stata recuperata la prima salma delle sette vittime della sciagura di ieri sull'«Angelina Lauro». E' quella di Giovanni Sessarego, maestro d'ascia dell'impresa «Piacenza» che eseguiva lavori sulla nave: aveva 37 anni, era sposato e padre d'un bambino.

Il suo corpo è stato rinvenuto sfigurato sul pavimento del «ponte E», presso la porta dell'anticella dove è avvenuto lo scoppio, quella porta che le fiamme e il fumo gli impedirono di varcare. Era irriconoscibile; le carni corrose dal fuoco, le mani addirittura mancanti. Penosamente i vigili sono riusciti a legarlo e a trasportarlo fuori.

Per qualche ora si disperò di dargli un nome, la salma fu accolta all'obitorio come quella di uno sconosciuto. Ma sotto la tuta una parte degli abiti era rimasta intatta; infine è stato rinvenuto il portafogli, e dentro c'era la patente di guida, dalla quale si è appreso che si trattava di Giovanni Sessarego. Sul marmoreo dell'obitorio all'ospedale di S. Martino, la salma aspetta l'arrivo delle altre sei.

Lente volute di fumo cacochette che buttano acqua, in quegli uomini che lavorano precisi e silenziosi, e in altri che seguono le operazioni col viso duro che esprime ansia e angoscia. Sullo scafo dipinto d'un tenero azzurro cielo, a sinistra, poco più su del livello dell'acqua, spicca la macchia color ruggine d'un portellone.

Dietro quel portellone dagli orli anneriti dal fumo, che ieri fu necessario chiudere nel tentativo di soffocare le fiamme, a tre metri di profondità sotto l'acqua, è accaduta la sciagura. Qui è il «ponte F», tre metri sotto l'acqua; lo sovrastano rispettivamente i ponti «E», «D», «C», «B», «A», ciascuno alto un paio di metri. Al «ponte F» sono sistemate le celle per le carni e i salumi, e ieri vi lavorava la squadra di saldatori della ditta «Piacenza» agli ordini del geom. Bruno Germano, di 35 anni. Il loro lavoro consisteva nel saldare a piombo tra fogli di lamiera zincata grossi pani di sughero catramato e compresso, materiale isolante di alta efficienza. La squadra aveva compiuto tre chilometri di saldature; la sciagura è accaduta mentre eseguiva gli ultimi tre metri.

Fra i superstiti, il carpentiere Giorgio Bruzzone è forse uno dei testimoni oculari più vicini al dramma. Egli così racconta:

«Mi trovavo con vari compagni della mia squadra nell'anticella, occupato a montare una porta. Nel "ponte F" c'erano quattro bombole di gas liquido che alimentavano i saldatori, collegati mediante tubi di gomma. I miei compagni stavano montando le porte di altre celle, altri saldavano col piombo i pannelli di sughero fra le lastre di lamiera zincata. A un tratto ho visto che qualcosa, un oggetto che non ho potuto distinguere, si è staccato dal soffitto ed è precipitato sul tubo di gomma. Il tubo si è spezzato, e immediatamente si è sviluppata un'alta fiammata. Subito dopo è avvenuta l'esplosione della bombola; le fiamme si sono propagate alle pareti foderate di sughero impregnato di catrame. Si è sviluppata fiamme e fumo, un fumo nerastro, irrespirabile, e io sono fuggito fuori insieme con i miei compagni».

L'allarme fu dato dallo stesso fumo e dalle urla dei fuggiaschi. A precipizio una marea di uomini — millesettecento persone si trovavano in quel momento sulla nave, occupate nei vari settori e nelle diverse mansioni — si scaraventò verso le uscite, si arrampicò sulle scalette, invase gli scalandroni, scivolò sulla banchina scorrendo sulle gomene: terrorizzati, parecchi si buttarono in mare.

Ma sette di essi non fecero in tempo. Sette uomini rimasero prigionieri delle fiamme e del fumo nella cella angusta e bassa, la cui unica apertura era bloccata dal fuoco.

Quale sia stata la loro fine ce lo dice il misero cor-

VEDERE A PAGINA 6

Il servizio del nostro inviato sulle famiglie delle vittime di Genova

VEDERE A PAGINA 7

A Noli una frana precipita sull'Aurelia e scaglia un'automobile in mare: due morti

po di Giovanni Sessarego. E in condizioni non molto diverse saranno certamente gli altri compagni: il geometra Bruno Germano, lo scaricatore Antonio Pagano, Giovanni Tibaldi, Paolo Dellepiane, Giovanni Battista Chiossone, maestro d'ascia, Ernesto Olcese.

I soccorsi, pronti, efficientissimi, di tutto il personale del cantiere, dei vigili del fuoco, di alcuni reparti specializzati appartenenti a una nave da guerra americana, si orientarono subito verso l'opera di spegnimento dell'incendio, inondando la nave di potenti getti d'acqua e di forti immissioni di anidride carbonica.

Il fuoco non è stato domato, e anzi si è propagato ai ponti superiori; a un certo momento si è dovuto smettere di lanciare acqua perché lo scafo, come si è detto, si era appesantito e inclinato.

L'ultima notizia parla di un groviglio di corpi scorto nel «ponte E». Alcuni pensano che potrebbero essere più di sei i cadaveri ancora prigionieri nello scafo.

Giuseppe Farzei

CRONACA CITTADINA

Per rompere il cerchio dell'omertà ai mercati

Primo provvedimento anti-mafia Decisa la rotazione del personale

Ieri si è riunita la commissione degli assessori - Riconosciute le irregolarità nei servizi e il generale disordine che favorisce l'azione di chi manovra i prezzi Tutti gli episodi segnalati da «La Stampa» sono risultati esatti - I dipendenti addetti al mercato all'ingrosso sostituiti - Il direttore chiederebbe l'aspettativa

La commissione «anti-mafia», promossa dal sindaco prof. Grosso e composta dagli assessori rag. Costamagna, prof. Franchi, dott. Nobile e dott. Valente, si è riunita ieri mattina alle 10 presso l'assessorato all'annona per proseguire nel difficile lavoro d'indagine sul funzionamento del mercato all'ingrosso.

I quattro delegati della Giunta stanno esaminando la non poche denunce presentate al Comune. Le proteste riguardano gravi irregolarità. Si afferma che la «*compra-vendita tra grossisti continua indisturbata, malgrado la norme che la vietano*». I troppi passaggi della merce sono una delle cause degli artificiosi rincari. Ma ve ne sono altre. Ad esempio il «*frazionamento di grosse partite che in realtà sono manovrate da un solo operatore. Prima delle regolari contrattazioni vengono divise e chi acquista deve impegnarsi a vendere lo derrate ad un prezzo non inferiore a quello stabilito*». Altri protestano per la «*violazione costante delle norme che regolano l'assegnazione dei posteggi*». Citiamo una delle tante denunce: «*Due fratelli, ammessi al mercato con un posto a "collettame", riescirono a procurarsene uno fisso occupando abusivamente il posteggio di un titolare defunto. Nessuno impose loro di andarsene, mentre altri rivendicavano inutilmente dei diritti all'assegnazione*».

Gli assessori hanno intenzione di «*andare sino in fondo*». Indagano su ogni particolare interrogando funzionari, impiegati, vigili urbani, commercianti all'ingrosso ed al dettaglio. Quando è necessario procedono a dei confronti ed effettuano dei sopralluoghi. Per ogni interrogatorio viene compilato un verbale. Ogni atto della commissione è scrupolosamente registrato. Tutti i documenti dell'indagine saranno raccolti in un fascicolo che verrà sottoposto all'esame della Giunta.

I rappresentanti dell'Amministrazione civica mantengono sullo svolgimento dell'inchiesta il più assoluto riserbo. Ma pare che tutte le denunce, pubblicate da «*La Stampa*», siano risultate esatte. Dagli interrogatori, che procedono con difficoltà per la reticenza di alcuni testimoni, dovuta a probabili connivenze o paure, sarebbe emersa una situazione di disordine generale. Soltanto energiche misure e nuove norme potranno risanare il mercato all'ingrosso ortofrutticolo.

Qualche provvedimento è già stato adottato. Il più importante riguarda la «*rotazione*» del personale. E' stato cambiato il delegato sanitario, ora verranno sostituiti i vigili. Anche tra gli impiegati verranno effettuati dei turni. Nei settori maggiormente a contatto con gli operatori, nessun dipendente del Comune potrà prestare servizio per un periodo più lungo di 6-7 mesi. Il problema della direzione non è collegato con quello dell'altro personale. Il dottor Riconda, che pare intenda chiedere una aspettativa, sarebbe prossimo alla pensione e per la copertura del posto si afferma che «*la procedura da seguire dovrà essere stabilita dal Consiglio*».

Per ciò che si riferisce al nuovo regolamento sono state espresse delle opinioni. Come è noto le licenze sono scadute nel giugno del '63. Prima delle elezioni era stata compilata una graduatoria, ma la paura elettorale e le lunghe trattative per la composizione della Giunta non hanno consentito una immediata assegnazione dei posteggi. Il ritardo consentirà ora di procedere alla distribuzione dei permessi con nuovi criteri. Si suggerisce, ad esempio, di ridurre da 300 a 200 le licenze dei grossisti. Sul mercato dovrebbero essere ammesse soltanto le ditte che trattano forti quantitativi. Inoltre si dovrebbe consentire una «*maggiore elasticità*» nel rilascio delle licenze. Occorre eliminare ogni forma di privilegio, permettendo al Comune di ospitare sul mercato ditte in grado di esercitare, di volta in volta, un'azione calmieratrice.

Ma le norme che regolano il funzionamento del servizio sono di competenza della Commissione generale di mercato della Camera di Commercio. E' quasi certo che il regolamento in vigore verrà modificato, ma è probabile che si aspetti, per farlo, di conoscere le conclusioni della commissione degli assessori incaricati dalla Giunta di svolgere una approfondita indagine. I risultati verranno sottoposti all'esame del Consiglio, che potrà formulare proposte utili per la compilazione di un nuovo regolamento più rispondente agli interessi dei consumatori.

Frattanto l'assessore all'annona rag. Costamagna si adopera per migliorare le attrezzature. Il mercato manca di una «*centrale del freddo*» per la lunga conservazione della merce. I grossisti devono importare soltanto i quantitativi che sanno di poter vendere in breve tempo rinunciando spesso a grosse partite a prezzi convenienti. E' una grave deficienza a cui si ovvierà con la costruzione di moderni e spaziosi frigoriferi.

La commissione ha esaminato, in particolare, la posizione di alcuni grossisti che non hanno tutti i requisiti per esercitare attività sui mercati generali, ma risultano alle dipendenze di altri regolarmente abilitati. Tra questi risulterebbe lo stesso presidente dell'Associazione grossisti, Mario Caresio che, secondo le dichiarazioni di uno degli assessori, il dott. Valente, non sarebbe titolare di licenza in proprio, ma svolgerebbe la funzione di grossista nello stand del congiunto. La commissione ha deciso di approfondire questo punto interpellando lo stesso Caresio.

La Commissione dei quattro assessori si riunirà nuovamente domani alle 10.

26 mila libretti personali distribuiti nelle elementari

Saranno intestati agli scolari della prima e della terza classe

Il provveditore agli studi delegato per le scuole elementari, prof. Quaglia, ha curato in questi giorni la distribuzione dei «libretti personali» a tutte le direzioni didattiche della città e della provincia. Dal ministero ne sono arrivati 32 mila, alle scuole ne sono stati recapitati 26 mila, gli altri restano di riserva. All'inizio dell'anno scolastico saranno intestati agli alunni della prima e della terza classe, come già avviene dall'ottobre '62.

I «libretti personali», di colore azzurro per i maschi e rosa per le femmine, attuano l'iniziativa del ministro Gui intesa a fornire ogni alunno di una specie di «cartella scolastica» che lo accompagnerà attraverso tutta la carriera degli studi, fino all'Università. Si tratta di documenti riservati, compilati a cura dell'insegnante di classe che vengono conservati sotto la sua responsabilità e trasmessi — in caso di trasferimento durante l'anno — al nuovo maestro. Recano una vera e propria «fotografia» dello scolaro, rispecchiandone brevemente le condizioni familiari, l'ambiente in cui il ragazzo vive e la possibilità di essere assistito nell'attività scolastica.

«Dovrò tornare in mare nessuno mi dà fiducia»

L'ufficiale scampato nel giugno scorso all'esplosione della petroliera si sposa - Aveva detto: «Mi cerco un lavoro a terra» - Vana speranza: «Ho 35 anni, non mi vogliono»

L'ufficiale della petroliera «Luisa» con la fidanzata

Lunedì, nella chiesa di San Giuseppe, in via Bigliori, Giorgio Portoghese sposa Marilena Gaveglio. E' l'ufficiale della petroliera «Luisa» distrutta nel giugno scorso dall'esplosione e dall'incendio di Bandar Mashur, nel Golfo Persico: si salvò fortunosamente. Era sulla banchina quando lo scoppio squassò la nave gettandolo a terra. Vide i suoi compagni che invocavano aiuto nel mare infuocato. Un ricordo orribile. Tornato in Italia promise alla fidanzata e alla madre che non avrebbe mai più navigato.

«*Una promessa da marinaio* — dice scuotendo il capo —. *Mi sono rivolto a società, enti statali, piccole imprese, ma nessuno vuole un imbarcato di 35 anni, è troppo "vecchio"*». Qualcuno l'ha benevolmente consigliato di tornare sulle petroliere: «*Una professione avventurosa e brillante, chissà quanti paesi nuovi avrà conosciuto!*». In dieci anni il capitano Portoghese è stato in Russia, in America, in Polonia, in Cina. Il tempo di scaricare, e poi via di nuovo al largo scoprendo la paura delle tempeste e la noia del mare in bonaccia: «*Una vita per uomini soli, senza affetti e rimpianti*».

Ma Giorgio Portoghese è innamorato: «*Ho conosciuto Marilena quattro anni fa, anzi l'ho vista per strada e l'ho seguita a lungo prima di avere il coraggio di fermarla*». Marilena lavora in un negozio di confezioni per bambini. E' una bella ragazza alta, bruna. Con i risparmi di entrambi hanno comprato un alloggio in corso Rosselli 2 a Moncalieri. L'hanno arredato con cura, pensando che sarebbe stata la loro casa: ma sei lui non troverà un lavoro, e dovrà di nuovo imbarcarsi, resterà vuota. Marilena vivrà con i genitori, aspettando ogni giorno con ansia e timore le sue lettere.

Tre cugine diventano madri a un giorno l'una dall'altra

All'ospedale Maria Vittoria

Tre giovani spose, cugine tra loro, sono diventate madri all'ospedale Maria Vittoria ad un giorno di distanza l'una dall'altra.

Domenica mattina la ventenne Laura Alessandro, che abita a Grugliasco in via Alfieri 9 con il marito Giovanni, 24 anni, ha dato alla luce la sua prima creatura: un vispo maschietto di circa 3 chili e mezzo, che si chiamerà Riccardo. Lunedì sera ne seguiva l'esempio Miranda Ramella, 29 anni, sposata con il meccanico Giovanni Ramella, 30 anni, corso Monte Cucco 39. Anche il suo primogenito è un maschio, pesa 2 chili e 900 grammi ed avrà lo stesso nome del cugino. Martedì pomeriggio era la volta della terza cugina, Piera Orta, 25 anni, moglie dell'operaio Matteo Orta, suo coetaneo e domiciliato in via Aquila 10. Un altro maschietto, di 2 chili e 800 grammi; si chiamerà Giovanni.

Nuovo tentativo di suicidio dopo il caso Isnardi

Un giovane si impicca in carcere trovato in tempo è operato: grave

Doveva essere processato per truffa - Il guardiano taglia il nodo scorsoio, il medico lo richiama in vita con il massaggio al cuore - La moglie: «Era un bravo elettrotecnico, poi si lasciò tirare dalle cattive compagnie. Adesso appariva pentito e depresso»

Un detenuto di 37 anni si è impiccato ieri alle Nuove: soccorso da una guardia è stato salvato in tempo e immediatamente operato. Le sue condizioni permangono gravi. Si chiama Angelo Damiano, abitante in via Monterosa 91 con la moglie, Anna Ruggero, 32 anni, e due figli, Giorgio, 12 anni e Paolo di 7. Era stato arrestato nel giugno scorso dai carabinieri del Nucleo Investigativo per l'accusa di truffa.

L'otto maggio, assieme a due complici, aveva truffato l'agricoltore Giacomo Arnodo, residente nella cascina Garessia di Castelnuovo: in cambio di quattro macchine e due vitelli gli aveva consegnato un assegno a vuoto di 795 mila lire. Fatto il colpo, aveva venduto le mucche e s'era tenuto i soldi senza dividerli con i due complici. Questi, Enrico Divina, 27 anni, e Vincenzo Crepaldi, di 29, lo avevano aggredito pochi giorni dopo mentre si trovava in un bar di via Saluzzo. Trascinato di peso su un'auto, era stato portato in un prato nei pressi di Venaria, colpito con schiaffi e pugni e rapinato del portafogli e dell'orologio. Il Damiano denunciava l'accaduto ai carabinieri, dichiarando di non conoscere gli aggressori: messo alle strette confessava la truffa e faceva i nomi dei complici.

Ieri, verso le 14, ha chiesto ad un agente di custodia di essere accompagnato al gabinetto della cella del «braccio» in cui era rinchiuso. Mentre l'agente lo attendeva fuori, ha preso una rudimentale corda fatta con le strisce del lenzuolo, che teneva nascosta sotto la camicia, l'ha legata al tubo di scarico e si è impiccato. La guardia si è affacciata e ha visto il corpo del Damiano penzolare dal cappio: senza perdere tempo ha staccato la corda e ha dato l'allarme.

Nell'infermeria del carcere al giovane, che era privo di sensi, il dottor Germano Oseglia ha praticato il massaggio al cuore e la respirazione artificiale.

La moglie del Damiano, che lavora come cuoca in una trattoria del centro, quando ha appreso la notizia è scoppiata in lacrime. «Sono andata a trovarlo ieri — ha detto — ci vado ogni settimana per rincuorarlo, portargli la biancheria, qualcosa da mangiare. Mi è parso strano: era stanco, depresso. Il 21 settembre doveva essere processato e aveva paura. Mi ha detto che pochi giorni prima un detenuto aveva tentato di impiccarsi. (E' l'Isnardi, il maniaco che aggrediva le coppie). Ho cercato di fargli coraggio, gli ho detto di non pensare a certe cose, di ricordarsi dei bimbi che lo aspettano».

Angelo Damiano, 37 anni

La povera donna, con gli occhi gonfi di pianto, ha raccontato la sua storia: sposata da tredici anni, avevano vissuto serenamente sino all'anno scorso. «Angelo era un buon lavoratore — ha detto — curava l'installazione delle antenne per la televisione e guadagnava bene. E' cambiato improvvisamente: ha incominciato ad uscire la sera, non andava a lavorare, frequentava strane compagnie. Alle mie domande non rispondeva: un brutto giorno è sparito senza dire nulla. Quando ho saputo che era stato arrestato mi si è spezzato il cuore. Poi mi sono fatta coraggio: sono andata a trovarlo, gli ho detto che l'avevo perdonato, che tutto era a posto. Che cosa dirò adesso ai miei figli quando mi chiederanno notizie del papà?».

Pietro Isnardi è tranquillo e ha cominciato a parlare

E' sempre nell'infermeria

Migliorano le condizioni di Pietro Isnardi, il maniaco che ha tentato di uccidersi in carcere. Il giovane è ancora piantonato nell'infermeria del carcere: ieri ha cominciato a parlare, la febbre è scomparsa completamente. Il dott. Oseglia, direttore del centro clinico delle Nuove, ha detto che fra qualche giorno la prognosi sarà sciolta e potrà essere interrogato. L'Isnardi appare tranquillo, ma non per questo la vigilanza attorno a lui si è attenuata. Per due volte, infatti, ha attentato alla sua esistenza: quando ha ripreso i sensi dopo essersi appeso a un cappio fatto con brandelli del lenzuolo ha cercato ancora di strappare la cannula che gli permetteva di respirare.

Il fascicolo contenente il risultato delle indagini sull'Isnardi è stato trasmesso dal sostituto procuratore della Repubblica al giudice istruttore perchè proceda con rito formale: le condizioni dell'infermo non permettono di concludere l'inchiesta nei termini previsti dall'istruzione sommaria. Anche il confronto con Maria Labate è stato rinviato. La ragazza, che si trova ad Atripalda con la madre, aveva creduto di riconoscere l'Isnardi dalle fotografie pubblicate sui giornali. «Ma non ne sono sicura — ha detto — bisogna che lo veda».

Il maniaco corrisponderebbe alla descrizione che Maria aveva fatto dell'aggressore intravisto in tragica sera dell'uccisione di Alfano Alvigi sulla spiaggia «Tahiti».

Viene colpita con un piatto mentre entra in un negozio

Di un singolare incidente è rimasta vittima ieri la signora Anna Tamagno, via Manzoni 46: era appena entrata in un grande magazzino di via Lagrange allorchè le plombava sulla testa un grosso piatto di porcellana sfuggito di mano ad un cliente che lo stava ammirando affacciato alla balconata del primo piano. La signora, spaventata e sanguinante, è stata accompagnata all'ospedale S. Giovanni. La ferita guarirà in sette giorni.

Quasi alla stessa ora, s'è presentato il signor Fortunato Trucco, 43 anni, corso Svizzera 10. Il Trucco attraversava il cortile di via Corte d'Appello 7 e d'improvviso veniva centrato in pieno da uno scatolone di cartone pieno di rifiuti e di vecchi giornali che due operai stavano trasportando lungo il ballatoio del primo piano. Il colpo era tanto forte che il malcapitato cadeva a terra semisvenuto. All'ospedale i medici gli hanno riscontrato una contusione cranica. Prognosi di una settimana.

— Un giovane apprendista si è ferito mentre stava lavorando con un trapano in una ditta di Nichelino: guarirà in 15 giorni. Si chiama Ezio Vaschetto, 15 anni, e abita in via Bizzozero 34. L'incidente è avvenuto verso le 13. Il Vaschetto stava perforando una lamiera in un capannone della società «Cip», in via Cumiana 4 di Nichelino, che fabbrica trafilati metallici. Ad un tratto l'arnese gli sfuggiva di mano e la punta gli penetrava nella gamba sinistra. Trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri è stato ricoverato per l'infrazione della tibia.

Mentre si auspica la ripresa produttiva

Approvata la Cassa Integrazione per gli ottomila del Valle di Susa

Il comitato provinciale ha riconosciuto agli operai il diritto all'indennità anche per il periodo dal 5 luglio al 12 agosto, nel quale i sindacati avevano dichiarato lo sciopero - La Uil chiede un incontro in prefettura

Il Comitato provinciale per la Cassa integrazione si è riunito ieri. Tra l'altro è stato discusso il problema del Cotonificio Valle Susa. In proposito la Cgil ha emesso un comunicato che dice: «*Il Comitato provinciale ha preso in esame le domande per l'erogazione delle indennità di Cassa integrazione alle maestranze del Cotonificio Valle Susa. Le domande sono state approvate e magnificanti*». Nel comunicato la Cgil protesta perchè il rappresentante dell'Unione Industriale e quello dell'Inps hanno assunto un atteggiamento «*troppo fiscale*».

A quanto risulta il problema ha un duplice aspetto:

1) Circa 1500 operai del Cotonificio sono a Cassa integrazione da aprile-maggio. Però non hanno mai percepito l'indennità. Esiste quindi l'urgenza di trovare il modo per corrispondere questi arretrati. Di solito la indennità della Cassa integrazione vengono anticipate dalle aziende che versano le somme ai lavoratori. Le aziende si rivalgono poi frazionandosi, fino al conguaglio, i contributi previdenziali e assicurativi che devono versare all'Inps.

Il Cotonificio, che ha interrotto l'attività per mancanza di denaro liquido, non è in grado di anticipare le somme dovute agli operai come indennità di Cassa integrazione. L'Inps (che tra l'altro deve avere dal Cotonificio circa due miliardi per sostituirsi a) a Valle Susa nel pagamento dell'integrazione deve essere espressamente autorizzato. Sinora questa autorizzazione non esiste. Ora si tratta di adottare la procedura più rapida per consentire ai 1500 operai di percepire gli arretrati dell'integrazione: 28 ore o mezzo di salario alla settimana più gli eventuali assegni familiari.

2) La direzione del Cotonificio ora ha presentato domanda perchè siano ammessi alla Cassa integrazione tutti gli 8 mila operai dell'azienda per il periodo 5 luglio - 4 settembre. Si possono poi chiedere proroghe fino a raggiungere il periodo massimo di un anno. Il Comitato provinciale ieri ha discusso se la Cassa integrazione doveva essere concessa per le settimane dal 5 luglio al 12 agosto durante le quali i sindacati avevano indetto lo sciopero. I rappresentanti dei lavoratori hanno sostenuto che anche senza lo sciopero il Cotonificio non avrebbe potuto svolgere la normale attività per mancanza di materie prime; quindi si deve concedere l'indennità. Questa tesi è stata approvata a maggioranza dal Comitato con il voto contrario del direttore dell'Inps e del delegato dell'Unione Industriale. Sulla seconda parte (concessione dell'indennità per il periodo 12 agosto - 4 settembre) il direttore dell'Inps ha espresso parere favorevole.

Ora si dovrà pronunciare la Commissione nazionale. E' augurabile che si trovi il modo di attuare concretamente «in modo rapido gli 8 mila lavoratori del Cotonificio. Circa la situazione del Valle Susa e le trattative per l'intervento finanzia-

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 22,0
MINIMA	+ 13,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,3; pressione 739; umidità 81% cielo quasi sereno. Previsioni: possibili temporali sparsi. Temperatura a Cuneo: massima + 25; minima + 9; media + 16,6

rio dell'Iri ci sono state ieri due prese di posizione. La segreteria provinciale della Uil ha chiesto che «*nei prossimi giorni sia interessato il prefetto di Torino perchè presso di lui si incontrino il presidente della Provincia, il sindaco di Torino, i parlamentari, i sindacalisti ed un esponente dell'Iri per chiarire a che punto sono le iniziative tese ad assicurare l'avvenire produttivo dell'azienda e gli attuali livelli di occupazione*».

La Cgil in un volantino destinato ai dipendenti del Cotonificio ribadisce tre rivendicazioni: ripresa produttiva; garanzia di occupazione dei lavoratori; pagamento dei salari arretrati. La Cgil protesta perchè «*al momento nessuna soluzione concreta per la ripresa del Cotonificio è assicurata*». Il volantino conclude: «*E' chiaro che quando sono in gioco l'attività produttiva di uno dei gruppi industriali tessili di più grande ampiezza e tecnologicamente fra i più avanzati e l'occupazione e il salario di migliaia di lavoratori, in zone già duramente colpite dai licenziamenti, l'intervento pubblico non solo è necessario ma deve impegnare direttamente l'industria di Stato*».

In un'altra dichiarazione le segreterie provinciali del pci, psi, psiup ed i parlamentari on. Sereni, on. Massa Ivaldi e sen. Passoni si pronunciano per l'intervento diretto dello Stato. Essi affermano: «*Bisogna stroncare l'azione dilatoria del rag. Rivo, della Edison e della Montecatini che manovrano nell'ombra, provvedendo per intanto ad emanare un decreto di requisizione dell'azienda*». I parlamentari social-comunisti e le segreterie del tre partiti (pci, psi, psiup) definiscono «*preoccupante in prospettiva il fallimento, anche se abbinato ad un eventuale esercizio provvisorio*».

Specchio dei tempi

Il garbato turista parigino - Caffè, paste e sigarette negli uffici dell'Annona, secondo un ambulante malizioso - Ansia della sposa con parecchi figli e pochi quattrini - La bambina accecata dal treno

Un lettore ci scrive da Chamonix:

«Vogliate perdonare se il mio italiano non è tanto buono. Sono un parigino che con la famiglia ha finito di trascorrere una settimana di vacanza in valle d'Aosta e a Torino. Siamo discesi in Italia attraverso il traforo del Monte Bianco, ci siamo fermati un giorno a Courmayeur, un altro a Cervinia e poi siamo arrivati fino a Torino. Contavamo di trattenerci in città un giorno solo, abbiamo invece trascorso a Torino tutto il tempo che ci restava prima di tornare in patria.

«Quanto è bella e simpatica la vostra città! Aveva proprio ragione il mio compatriota prof. Gabert che in un saggio sulla capitale piemontese ha scritto: "*Quando si salgono le pendici di Superga e della Maddalena, in faccia alle Alpi si capisce che Le Corbusier abbia potuto dire che non conosceva nessuna città al mondo che possieda un panorama così affascinante*".

«Grazie alla cortesia degli abitanti, abbiamo potuto — risparmiando tempo e fatica — conoscere tutte le caratteristiche e le bellezze torinesi. Siamo felicissimi della nostra vacanza. A presto».

Louis Crepin e famiglia

Un lettore ci scrive:

«Ho letto ieri su "*Specchio dei tempi*" lo stupore di quel signore che attendendo un amico nell'atrio del Comune di Imperia ha visto gli uscieri passare con vassoi di caffè, paste e sigarette per gli impiegati.

«Senti che cosa è toccato a me modesto cittadino torinese. Vado nel mese di giugno per rinnovare la mia licenza di ambulante alla quale si deve far mettere annualmente una marca da lire 300. Arrivo in via S. Francesco d'Assisi, dove c'è l'Annona, suonano le 11. I usciere mi fermia e mi dice di tardi, gli sportelli sono già chiusi, torni oggi dalle 15 alle 17. Ritorno al pomeriggio, sono le 15.20, non altra gente attende in anticamera perchè l'impiegata non è ancora arrivata. Eccola, finalmente, vado, attendo che l'impiegata si metta il grembiule e viene il mio turno. Mi si dice sulla licenza non vi è più spazio per il rinnovo, devo fare una domanda al Questore, mi dànno il modulo e ritornare il mattino dopo prima delle 11, perchè al pomeriggio non si fanno il pagamento dei libretti nuovi. Protesto, niente da fare.

«Il mattino dopo alle 8,30 arrivo, gli sportelli sono vuoti. Il cameriere ha posato il vassoio con i panini e le tazze del caffè, attendo che finiscano di fare colazione e poi devo versare invece di 300 lire, lire 965; con le 300 lire per le tre passeggiate in tram, oltre al tempo perso, la mia licenza di ambulante quest'anno mi costa lire 1265. Oggi 23 agosto io non ho ancora la mia licenza, ma un foglio rilasciato dall'ufficio che non ha valore se mi reco a vendere nei paesi.

«Altro che caffè e paste e sigarette...».

Un ambulante deluso

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetta, "*Specchio dei tempi*", una domanda che interessa molte spose come me, con poco denaro che entra in famiglia e parecchi bambini con le loro esigenze di vitto, di vestiario, di istruzione. Che ne è della "pillola cattolica?".

«Quante speranze la gente come me ha concentrato in quella commissione composta di sacerdoti, scienziati, medici che il Papa ha nominato per studiare il problema! E quanta delusione nel vedere che non si decide nulla in proposito!

«Abbiamo letto sui giornali che dal punto di vista "morale" la famosa pillola potrebbe anche ottenere cittadinanza, ma che esistono molti dubbi dal punto di vista delle conseguenze. E' possibile che tutto finisca con un nulla di fatto e che noi, povere spose, dobbiamo continuare a dibatterci tra i dubbi di coscienza?».

Maria D. Corsi

Un lettore ci scrive da Acireale (Siracusa):

«Gradiremmo moltissimo che la Direzione delle Ferrovie esponesse in tutte le vetture dei treni la foto, o almeno la notizia, della piccola Silvana, il mesi, la piccola milanese innocentemente accecata dalla bottiglia lanciata dal treno. Sarebbe un ammonimento per qualche viaggiatore incosciente! Grazie e saluti distinti».

Cav. Sebastiano Troia

Fondo «Specchio dei tempi»

Petrosian Petros, 1000; In onore a Papa Giovanni per grazia ricevuta - Maria G. - Cuneo, 5000; N. N. grazie a Papa Giovanni, 1000; Per grazia ricevuta implorando protezione da Papa Giovanni - Una pensionata - Villata Canavese, 1000; Una donna di Canale, 1000; O. E. alla memoria del mio papà, 1000; I. C. in memoria di Papa Giovanni, 2000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta - T. V., 10.000; Annunziata Capirone ved. Ciara - Montanaro, 2000; In memoria del generale Brancato Giacomo, 2000; Maddy, 2000; Elvira Basso in Bono, 2000; Tiziana e Alessandra, 2000; Una zia cieca torinesi, 5000; N. N., 15.000; Adriana e Maria Teresa, 1000; In onore di S. Antonio - Laura e mamma, 3000; In memoria di Papa Giovanni - S. M., 1000; N. N. per ottenere l'intercessione di Papa Giovanni XXIII, 5000; Un artigiano, 1000; N. N., 50.000; Perchè Papa Giovanni protegga, guidi e assista il mio caro Gianni che ne ha tanto bisogno, 5000; Ricordando Papa Giovanni XXIII affinchè protegga sempre i miei figli - da Trofarello, 1000; In memoria del padre, 3000; Un'automobilista fiorentina, 10.000.

Totale L. 134.000.

Una settantenne è truffata di tutti i suoi risparmi

800 mila lire in titoli

Una donna di 71 anni, Giacinta Ticchiati, abitante in via Sant'Agostino 6, è stata derubata di ogni suo avere da un truffatore. Ieri pomeriggio si era recata all'Enel in via Bertola, per pagare la bolletta della luce. Uscendo è stata fermata da un elegante signore che le ha detto: «Sono incaricato da un industriale svizzero di elargire 6 milioni in beneficenza. Ho i soldi qui con me, ma non so a chi rivolgermi. Io credo che lei sia la persona adatta, mi sembra seria e onesta: mi affiderei i 5 milioni, li dia a qualche istituto di sua scelta».

La Ticchiati ingenuamente accettava e le sembrava logico che lo sconosciuto esigesse una garanzia. Andava a casa, prendeva tutti i suoi risparmi — Buoni del Tesoro per 800 mila lire — e andava a cambiarli. Lo sconosciuto le aveva appena mostrato alcuni biglietti di banconote in una lussuosa borsa in pelle quando si appoggiava a un muro. «Mi sento morire, è il cuore. Vada in farmacia a prendermi un cardiotonico». La Ticchiati, preoccupata, entrava in farmacia lasciando le 800 mila lire nelle mani del truffatore che al suo ritorno era scomparso.

Biglie alle scuole — La Fiat comunica che i bambini partiti martedì sera 24 agosto per la colonia di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione. Il Comune di Collegno segnala il ritorno dalle proprie colonie: domani da Savona, lunedì 30 da Encanex.

Fonodettatura telegrammi — Gli utenti telefonici potranno usufruire del servizio di fonodettatura anche nell'ambito telefonico distrettuale oltre che in quello settoriale.

Il ragazzo che ha perso un occhio

A Moncalieri, nell'officina dove lavorava il fratello, fu ferito da una scheggia - Ieri è stato operato all'Oftalmico - «*Specchio dei tempi*» risponde all'appello d'un malato vicino di letto

Un scolaro di 11 anni è stato operato ieri all'ospedale Oftalmico: i medici hanno dovuto asportargli l'occhio sinistro. Il doloroso episodio è stato segnalato a «*Specchio dei tempi*» da un lettore ricoverato nello stesso ospedale, che è rimasto impressionato dalla serenità e dalla grande forza d'animo dimostrate dal ragazzo nell'affrontare la difficile operazione.

Si chiama Nicola Claudio e abita con i genitori a Moncalieri, in via Pastrengo 27. Il papà, Vito, 36 anni, fa il muratore in un'impresa edile; la mamma, Luigia, 38 anni, ogni mattina di casa per recarsi a lavorare a ore presso famiglie della zona; uno dei fratelli, 15 anni, è apprendista meccanico, l'altro, 8 anni, è scolaro.

La famiglia Claudio è molto unita. E' immigrata da Cerignola tre anni fa. Il padre ha subito trovato lavoro e ha sistemato la famiglia prima a Tetti Piatti, poi in un alloggio più grande a Moncalieri. Nicola è un ragazzo alto per la sua età: un po' schivo, ma con un bel sorriso. Studia volentieri ed è stato promosso con bei voti alla quinta elementare. Ha una sola grande passione: la meccanica.

Un mese fa la madre di Nicola, uscendo — come il solito — alle 9 del mattino, disse a Nicola di fare la spesa per il pranzo. Il ragazzo raggiunse la casa di Tetti Piatti, dove lavorava il fratello Giuseppe, presso un'officina meccanica che è nel cortile. Nicola girellò un po' qua e un po' là, sfiatando gli operai, poi prese un martello da un banco, andò in mezzo al cortile e cominciò a picchiare su alcuni ritagli di ferro. A un certo momento un colpo schizzò una scheggia metallica che lo colpì all'occhio sinistro.

Fu portato al Santa Croce di Moncalieri e, dopo la medicazione, all'ospedale Oftalmico. I medici hanno tentato di salvare l'occhio, ma la lesione era troppo profonda e ieri mattina Nicola è entrato in camera operatoria. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirgli che l'occhio gli è stato asportato. Ieri sera, appena destatosi dall'effetto dell'anestesia, ha detto: «Mi pare di non sentire più l'occhio, come mai?».

La mamma, trattenendo a fatica le lacrime gli ha mentito: «E' perchè hai la medicazione, ma guarirai, sta tranquillo». Nicola ha avuto un pallido sorriso. Siamo andati a trovare il ragazzo e gli abbiamo portato un meccano. Si è messo a unire i vari pezzi, sul lettino, e svolgeva il gioco seriamente, come fosse un lavoro.

Nicola Claudio, ricoverato all'Ospedale oftalmico

Colta da amnesia si smarrisce e vaga 4 ore per i corridoi delle Molinette

74 anni, sofferente di arteriosclerosi - Si è presentata all'agente di servizio dicendo: "Non so come sono capitata qui, ero uscita per far la spesa. Mi riaccompagni a casa"

Una ricoverata delle Molinette, che aveva lasciato il suo reparto per recarsi allo spaccio interno, si è smarrita ieri nei lunghi corridoi e, a un certo punto, è stata anche colta da amnesia. Per circa quattro ore la donna è stata al centro di una serie di contrattempi che, per fortuna, si sono felicemente conclusi.

Verso le 15 la ricoverata, in vestaglia e camicia da notte, si presentava all'agente di servizio. «Mi chiamo Angela Maggese — diceva — ho 74 anni e abito in via Vibò 64. Mio marito, Giuseppe Panizzoli, è morto in guerra, nel 1944. Sto cercando inutilmente di uscire da questo labirinto, ma non trovo la strada. Vuol essere così gentile da riaccompagnarmi a casa?».

L'agente, data la tenuta della Maggese, non aveva difficoltà a comprendere che si trattava di un'ospite dell'ospedale e cercava di farsi dire qual era il suo reparto. Ma la donna, seccata, replicava: «Non sono ammalata e non ho affatto bisogno dell'ospedale. Sono uscita solo un momento per fare la spesa e mi sono ritrovata qui, non so come».

L'agente la tratteneva con una scusa e telefonava agli uffici amministrativi per chiarire l'equivoco. Ma la risposta si faceva attendere oltre il previsto. Intanto le suore del reparto, preoccupate della lunga assenza della Maggese, che soffre di arteriosclerosi ed è soggetta a improvvise amnesie, la facevano cercare dappertutto. Alla fine la trovavano e la riaccompagnavano al suo letto, nel reparto medicina generale del prof. Battistini.

Un automobilista aggredisce il manovratore di un tram

Dopo un lieve urto - Lo colpisce a pugni e lo manda all'ospedale - E' fuggito

Alle 15,30 di ieri si è presentato al Maria Adelaide, per farsi medicare una contusione al cranio guaribile in 10 giorni, il tranviere Enrico Buffa, 48 anni, via Sacrario 42 bis. Ha riferito che, mentre guidava una vettura della 16ª linea in corso Cairoli verso piazza Vittorio, all'altezza di via Mazzini si era scontrato con una «Giulia TI» targata Bergamo 56233. L'incidente si era risolto con lievi danni alla macchina. Il Buffa era sceso per le consuete formalità. L'automobilista, infuriato, lo aveva preso a pugni causandogli la lesione al capo e uno stato di choc. In suo aiuto era accorso il bigliettario, impugnando la leva degli scambi. Il pilota dell'auto, nel timore di avere la peggio, era risalito sulla «Giulia» allontanandosi senza fornire le proprie generalità. In base alla targa della macchina, la polizia ha aperto un'inchiesta per rintracciare l'aggressore del tranviere.

— Alle Molinette è stato portato in gravi condizioni, per avvelenamento da sedativi, il pensionato Giulio Cuturini, 70 anni, via Ferrere 16. Ieri mattina, in una crisi di sconforto per le sue precarie condizioni di salute, aveva tentato di uccidersi mentre la moglie era uscita per le compere.

La Destra storica dopo l'unità d'Italia

La Destra storica, la «pleiade dei Ricasoli, La Marmora, Minghetti, Lanza, Spaventa, Sella, Peruzzi costituisce uno dei più nobili gruppi dirigenti che una nazione possa sognare». Sono parole di Omodeo: ma altre, parimenti ammirate e commosse, troviamo in Croce, Salvatorelli, Chabod. Chi rilegga, oggi, le *Premesse* della *Storia della politica estera italiana*, il capolavoro di Chabod (del quale Laterza ha di recente apprestato una nuova, splendida edizione), dovrà convenire col giudizio di Gennaro Sasso (nell'agile *Profilo di Federico Chabod*, ed. Laterza) che le simpatie dello storico vanno a questi moderati di solidissima tempra morale, e che, in un certo senso, l'eroe di questa storia è Emilio Visconti Venosta, una delle più pure, vorremmo dire delle più candide figure della Destra. Nè d'altra parte sfuggono a Chabod i limiti e le angustie di questi uomini, il loro europeismo nutrito di senso della libertà ma senza il lievito rivoluzionario mazziniano, l'irrigidirsi e staticizzarsi del loro liberalismo di fronte al movimento sociale, l'accentuarsi del carattere conservatore della loro politica ispirata al *juste milieu*.

Dopo questi classici scritti, un problema storiografico restava ancora aperto: lo studio ravvicinato di questi uomini all'indomani dell'Unità, dal 1870 al 1876 (che è l'anno della caduta della Destra), alle prese con i problemi reali dell'Italia post-risorgimentale. Per usare l'efficace frase di un contemporaneo, sono gli anni del trapasso dall'«età degli eroi» a quella «degli uomini positivi»; e alla luce dei nuovi, concreti problemi si fanno palesi le correnti e le frazioni in cui si divide, e finirà per frantumarsi, la Destra storica come classe dirigente. A quest'opera di analisi e di scavo è dedicato lo studio di Aldo Berselli (*La Destra storica dopo l'Unità*, ed. Il Mulino), di cui è uscito in questi giorni il secondo volume. Dovrà seguirne un terzo, dalle elezioni del 1874 al marzo del 1876. Un'analisi minuta, equilibrata, tutta fondata su materiali di prima mano i carteggi privati (in gran parte inediti), atti parlamentari, giornali del tempo. E chi sa, per esperienza, la fatica di queste ricerche, non può che ammirare la ricchezza dei risultati.

Il primo volume è dominato dal grande problema della sistemazione dei rapporti fra Stato e Chiesa: la legge delle guarentigie, e la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose a Roma. Conquistata Roma, incombeva alla classe dirigente il difficile compito di dimostrare coi fatti la propria «civiltà», e l'efficacia della libertà nei confronti di un'istituzione che aveva definito la libertà stessa uno dei principali errori del secolo. Dobbiamo riconoscere, a quasi un secolo di distanza, che la Destra se la cavò, nel complesso, assai bene.

Un giurista, il Padelletti, ebbe un giorno a definire la legge delle guarentigie un «mostro giuridico»; e invece Benedetto Croce, rivendicando l'opera della Destra liberale (e non dimentichiamo che il suo giudizio segue di appena due anni il Concordato del 1929), la disse «un monumento di sapienza giuridica». Certo, da un punto di vista formalmente giuridico, sono in essa agevolmente ravvisabili talune antinomie, i residui giurisdizionalisti entro uno schema separatista. Ma in sede storica, il giudizio crociano è da tenersi fermo; e il Berselli lo dimostra in modo convincente. La legge fu il frutto non di un deteriore ed equivoco compromesso, ma di una sagace e prudente mediazione. E furono proprio giuristi di valore come il Vigliani e il Pisanelli ad assecondare l'opera dei politici, e a foggiare lo strumento più acconcio, come allora qualcuno disse, ad «evitare tempeste». Si trattò insomma di una soluzione realistica. «Ci sentivamo messi, secondo uomini politici devono, su un terreno reale colle sue spine e i suoi sassi, nè ci tenevamo liberi di vagare per gli spazi delle idee e dei desideri». Ma era un realismo sorretto da forti idee. Si trattava, per riprendere le parole allora pronunciate da un deputato, di «non separare l'Italia dalla grande causa della libertà umana». All'opera concorsero uomini di ispirazione diversissima, come Ricasoli, Minghetti, Sella. E il Berselli spiega assai bene come sull'esito delle discussioni parlamentari influissero non poco il Centro Destra e il Centro Sinistra.

Il secondo volume prende in esame i governi della Destra, quello Lanza-Sella e quello Minghetti, di fronte a taluni fondamentali problemi: il decentramento (o, come allora si diceva, il «discentramento») amministrativo — da non confondersi con quello semplicemente «burocratico» —, l'allargamento del suffragio, la «questione sociale», il «riordinamento dei partiti», il problema finanziario (che non si riduceva solo a quello, pur predominante e assillante, del pareggio).

Emergono nitide, dalla minuziosa rassegna, le profonde divergenze che, rispetto a ciò, dividevano gli uomini della Destra (e anche quelli della Sinistra, ma in minor misura). Si pensi, per fare un solo esempio, alla posizione di un Jacini, favorevole sia a un largo decentramento amministrativo, sia a un sensibile allargamento del suffragio: una posizione quasi da isolato, in mezzo ai più dei suoi compagni della Destra, e tale da avvicinarlo, su questi punti, a molti uomini della Sinistra. E a proposito di Jacini, segnalo al Berselli una lettera inedita in mio possesso, da cui risulta quanto egli considerasse interdipendenti le due vagheggiate riforme: «Secondo il mio modo di vedere (scriveva Jacini), la riforma elettorale e la riforma amministrativa sono così strettamente collegate, che il volerne propugnare una sola farebbe più male che bene. La sola riforma elettorale produrrebbe nel paese un'agitazione sterile, violenta e perciò pericolosa e nociva al pubblico bene. Mi si potrebbe rispondere: ma è appunto il trionfo della riforma elettorale che finirà per generare il decentramento amministrativo. Sta bene; ma intanto che questa riforma farà la sua strada in presenza di un governo necessariamente debole per effetto della confusione amministrativa, il paese potrebbe andare alla malora» (13 febbraio 1870). Dal che si vede anche bene come Jacini, nonostante la coincidenza su talune istanze di riforme, fosse lontano dal clima della opposizione di sinistra.

Comunque, il dibattito su queste e altre fondamentali questioni fu allora, in ogni settore dell'opinione pubblica e del Parlamento, ampio e vivacissimo. Erano i problemi nuovi e intricati dell'unità, era la voce dell'«Italia reale» che si levava contro la troppo ristretta base dell'«Italia legale». I «generali di Alessandro», i «consorti» ebbero coscienza di questo affiorare di una nuova e complessa realtà (e del resto le elezioni del 1870 e del 1874, ottimamente analizzate dal Berselli, rivelavano l'urgere di uomini nuovi, e di nuovi sentimenti e interessi, specialmente nel Mezzogiorno). Dalla Destra «pura» di Bonghi e Lanza e Minghetti, e alla Sinistra «giovane» staccatasi dal ceppo della Sinistra storica, è tutta una lotta serrata per spostare le maggioranze parlamentari e affrontare, in un modo o nell'altro, i gravi problemi che qui si sono appena indicati.

Minghetti (che è l'uomo politico a cui vanno le maggiori simpatie del Berselli) tentò, in quei difficili frangenti, di ottenere l'appoggio dei Centri e della Sinistra moderata. La sua politica fu allora un primo, timido avviamento al «trasformismo». E altri della Destra parvero incamminarsi nella stessa direzione. Ma difettò, a Minghetti e agli altri, l'energia creativa, la coraggiosa iniziativa di un Cavour. E la Destra, pur senza slittare su posizioni reazionarie, abbandonò la via delle riforme, si richiuse in sè. Le mancava, come disse allora De Sanctis, «una volontà seria ed efficace, quella volontà che si chiama potere». La sua caduta, nel marzo del 1876, fu pertanto il definitivo esaurirsi di un ciclo storico.

A. Galante Garrone

La principessa lascia l'Italia

Beatrice d'Olanda ieri alla partenza da Roma per Amsterdam (Telefoto Ansa)

Beatrice d'Olanda forse sarà regina subito dopo le nozze in primavera

La madre «stanca degli impegni di Corte» starebbe per abdicare - Forse la sovrana andrà a vivere in Africa - Secondo alcuni giornali francesi avrebbe fatto costruire una grande villa in Tanganika

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 agosto.

Nuove voci su una imminente abdicazione della regina Giuliana d'Olanda in favore della figlia primogenita Beatrice, sono pubblicate da alcuni giornali, specialmente francesi, che attribuiscono le notizie a indiscrezioni trapelate negli ambienti della corte, all'Aia. Secondo queste notizie, i frequenti viaggi compiuti recentemente dal principe Bernardo, marito della regina Giuliana, nell'Africa meridionale, sarebbero stati compiuti perché in Tanzania, in una zona prossima a un grande parco naturale, è in costruzione una splendida casa coloniale, destinata a ospitare i sovrani dei Paesi Bassi, quando questi decideranno di lasciare il trono.

Proprio in questi giorni, del resto, il principe Bernardo è andato ancora una volta a visitare il «rifugio» in costruzione: gli stessi giornali olandesi pubblicano oggi la fotografia del principe consorte, giunto in aereo privato da Roma, mentre viene salutato dal presidente della Tanzania, Nyerere, all'aeroporto di Dar-es-Salam.

Altro elemento che viene riportato come testimonianza del desiderio di Giuliana di abbandonare le fatiche del trono, e al tempo stesso come dimostrazione dell'ipotesi che l'abdicazione non è lontana, è una frase che — secondo un settimanale parigino — sarebbe sfuggita alla stessa regina nel corso di una conversazione recente con una personalità olandese: «*Ben presto non dovrò più sottostare all'etichetta e agli impegni sempre più pesanti della carica*», avrebbe detto la sovrana.

Giuliana ha 56 anni, è regina dal 1948 (quando sua madre Guglielmina abdicò dopo più di cinquant'anni di regno), ed è sposata dal 1937 a Bernardo, che ha due anni meno di lei.

L'imminente matrimonio della primogenita di Giuliana e Bernardo, Beatrice (28 anni), con Klaus Von Amsberg potrebbe essere la occasione dell'abdicazione: le nozze a quanto sembra sono fissate per marzo dell'anno prossimo. Prima di allora è in ogni caso da escludere che la regina lasci il trono.

Attualmente Giuliana con il marito e con le quattro figlie, si trova in vacanza in Italia, a Porto Ercole, dove la famiglia reale olandese ha da tempo una residenza estiva, chiamata «*La villa dell'elefante felice*». Beatrice oggi ha lasciato l'Italia per far ritorno in patria.

a. d.

Scambiati per rapinatori tre italiani in Belgio perché seguono una ragazza

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 agosto.

(a. d.) Vittime della loro intraprendenza verso una ragazza olandese, tre italiani sono stati protagonisti oggi di un singolare equivoco dal quale sono usciti dopo non poche difficoltà e non poco spavento. Sono infatti stati scambiati per rapinatori: fermati dalla polizia, sono stati messi a confronto con la presunta vittima, che li ha riconosciuti. In realtà i tre italiani — operai emigrati in Olanda che avevano preso un giorno di vacanza per visitare L'Aia — non avevano alcuna intenzione di compiere una rapina, semplicemente volevano far la corte a una ragazza incontrata per strada.

La curiosa vicenda è avvenuta nel centro della capitale: i tre italiani — dei quali vengono taciuti i nomi — stavano viaggiando a lenta andatura per le strade, su un'automobile che avevano noleggiato appunto per la vacanza. Vista una bella biondina che camminava sola lungo il marciapiede, i tre — senza scendere dall'auto — hanno cominciato a seguirla, con la speranza, come hanno poi ammesso alla polizia, di attirare la sua attenzione e di stringere amicizia.

La ragazza — un'impiegata di 23 anni — stava recandosi in banca, dove doveva effettuare il versamento di una grossa somma, per conto del proprio principale. Vedendosi pedinata, scambiando evidentemente i tre occupanti dell'auto per malviventi che miravano al fascio di banconote che portava nella borsa, la ragazza ha dapprima accelerato il passo, poi, spaventata, ha fatto dietro front ed è tornata piangendo in ufficio. Ha raccontato tutto al suo principale, e costui non ha esitato ad avvertire la polizia che «*tre giovanotti dall'aria sospetta, a bordo di un'auto, avevano l'intenzione di compiere una rapina ai danni della sua impiegata*».

Una pattuglia di agenti si è immediatamente recata nella zona segnalata, e non ha avuto difficoltà a individuare l'auto e i tre italiani, che sono stati fermati e condotti in commissariato: la ragazza, fatta venire dalla polizia, li ha riconosciuti e formalmente accusati.

Soltanto in seguito a un più approfondito interrogatorio e a un riesame degli avvenimenti la polizia ha potuto finalmente dissipare l'equivoco e riconoscere l'innocenza dei tre giovani.

LA GERMANIA DI BONN DEVE SCEGLIERE IL NUOVO PARLAMENTO

Erhard cerca il consenso degli elettori tedeschi sul terreno dei fatti economici, senza fantasie

Il Cancelliere sfrutta abilmente il timore delle novità e degli estremismi proprio delle classi medie - Il tema dei suoi discorsi è uno solo: «Vi abbiamo dato benessere e sicurezza sociale nel passato, continueremo anche nell'avvenire» - Dei socialdemocratici dice: «Che cosa hanno fatto in 16 anni? Hanno sempre detto di no» - Ma la bestia nera del «Grassone», come chiamano familiarmente il capo della dc tedesca, sono gli intellettuali che vorrebbero riformare tutto - Per lui, l'autore del «Vicario», Hochhuth, è un «botoletto ringhioso che parla di cose che non capisce»

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, agosto.

Nella campagna elettorale Erhard si serve del treno che fu messo a disposizione della regina Elisabetta d'Inghilterra per la sua visita del mese di maggio in Germania. E' il treno meglio attrezzato che sia mai stato in circolazione sulla rete ferroviaria d'Europa, con centralini telefonici a bordo, impianti radio riceventi e trasmittenti su onde corte, telescriventi che traducono in cifra i documenti riservati, e casseforti a prova di fiamma ossidrica per custodirne le copie. Con Erhard possono viaggiare fino a 250 persone tra collaboratori del partito, addetti alla cancelleria ed al servizio di sicurezza. Quanti chilometri saranno così percorsi non è stato precisato, ma al termine dei trenta giorni di campagna Erhard dovrebbe aver pronunciato, secondo le previsioni del programma iniziale, 570 discorsi di durata variabile da cinque minuti ad un'ora.

Superfluo registrarli uno per uno, dicono i suoi avversari, perché ad averne sentito uno solo una volta è come averli sentiti tutti. Erhard ripete sempre, essi affermano, le stesse banalità. In genere esordisce: «Se voi continuerete a seguirmi, saremo padroni del futuro», e questo può sembrare un esordio abbastanza grandioso, quasi churchilliano, anche se è privo di qualunque indicazione politica. Proseguendo, non varia: «Vi abbiamo dato stabilità economica e sociale nel passato, quindi continueremo a darvela nell'avvenire... Chi sono i nostri oppositori? I socialdemocratici, che non capiscono niente di finanza. Con le stupidaggini che hanno detto e stampato potremmo riempire intere biblioteche... Ora, io vi dico che stabilità politica e stabilità economica sono la stessa cosa... Continuate a votare Cdu».

La Cdu (Christlich-Demokratische Union) ha del resto adottato come slogans i più generici e tranquilli immaginabili: «Cdu, la nostra sicurezza», oppure: «Cdu per la Germania», che concedono poco alla fantasia. «Possiamo essere orgogliosi di quanto abbiamo fatto — proclama Erhard sulla piazza. — Guardatevi attorno: non abbiamo forse lavorato bene? I socialisti che parlano di catastrofe e di caos non sono forse esagerati? Loro, che cosa han fatto in sedici anni? Hanno sempre detto di no». Generalmente, a questo punto, il pubblico ride della grossa ed applaude, e allora accade qualche volta che il Cancelliere approfondisca un poco i suoi concetti politici, o li precisi: «L'economia sociale di mercato non ha dato buona prova? Noi siamo avviati verso una società strutturata nella quale i grandi gruppi di interessi rinunceranno alle loro rivendicazioni egoistiche».

Questo robusto suo ottimismo soltanto in casi eccezionali non fa presa sul pubblico. A Wilhelmshaven Erhard è stato fischiato per aver detto che la Cdu ha fatto meglio e più dei sindacati per il benessere della classe operaia, e anzi in folla è insorta vivacemente, tanto che la polizia ha dovuto arrestare una dozzina di dimostranti, poi liberati sotto la pressione sempre minacciosa della folla: ma in genere le cose vanno pacifiche, e il grasso Cancelliere, chiamato «der Onkel», lo zio, o «der Dicke», il ciccione, padre legittimo del miracolo economico tedesco, attira simpatie, fiducia e gratitudine di individui che in lui si riconoscono, che hanno la stessa sua «philosophy», l'ugnale sua mediana concezione della vita, il suo buonsenso sospettoso e diffidente per tutto quanto sappia di nuovo e di estremo — visto come eversivo — o troppo intellettuale e sofistico, considerato come distruttore della buona solidità della vita tedesca.

E' contro simili «pericoli» che il Cancelliere mette in guardia gli elettori, e si batte con foga, e da bonario come appare di solito arriva a diventare furioso nella polemica rivelandosi, quale nel fondo è realmente, un intollerante. Ha dato infatti la misura della sua insofferenza per la critica insolentendo gli intellettuali. Hochhuth, l'autore del «Vicario», ha pubblicato su Der Spiegel un articolo, che pretendeva a saggio sociologico ed economico, in cui argomentava che mentre i tedeschi ricchi stanno diventando sempre più ricchi, i proletari sono ridotti all'impotenza dalle stesse loro automobili «che essi possono bensì comperarsi ma che non possono mantenere». In più, diceva ancora, Erhard ha colpa del basso livello dell'istruzione e della scienza in Germania, della penosa situazione previdenziale dei vecchi e finalmente dell'alto tasso della mortalità infantile.

La fondatezza dei suoi argomenti era forse discutibile, ma non è stata la via del dibattito sereno quella scelta da Erhard.

Ha fatto un discorso a Düsseldorf per dire che l'articolo di Hochhuth era un ammasso di bestialità: «Oggi è di moda che i poeti si atteggino a critici sociali. E' un loro diritto democratico, ma se ne usano il dobbiamo trattare come si meritano: da filistei e imbecilli che parlano di cose di cui non capiscono niente. Esempio che sono gli scrittori. Ma chi è questo Hochhuth? E' un Kleiner Pinscher!». Si può tradurre: un botoletto ringhioso. Fra le grasse risate del suo pubblico Erhard si è un po' placato. «In per esempio Ludwig Erhard, non pretendo di insegnare la fisica nucleare ai professori Heisenberg e Hahn». Poi è tornato serio, e consapevolmente ha promesso al suo uditorio, estasiandolo: «Ma mi ergerò comunque contro lo spirito dissolvitore e distruttore sempre più si manifesta in Germania, e contro l'intellettualismo infatico che mette in pericolo i valori tedeschi!».

Il cancelliere tedesco Ludwig Erhard (Telefoto)

Al pari di Rolf Hochhuth, anche Guenter Grass, l'autore del famoso «Blechtrommel» (Il tamburo di latta) è una bestia nera per Erhard, che di lui ha detto in un discorso a Coblenza: «C'è un genere di intellettualismo che può finire nell'idiozia». L'odio di Erhard per quest'altro scrittore è conseguenza dell'iniziativa presa da Grass di fare un giro di conferenze, a pagamento, i cui proventi (oltre 15 mila marchi raccolti in 14 città, poco meno di due milioni e mezzo di lire) sono da lui stati impiegati nell'acquisto di libri per le biblioteche delle caserme e del campo di lavoro presso Heidelberg cui sono avviati gli obbiettori di coscienza renitenti al servizio militare: «Libri per le Forze armate federali — gridava Grass. — E' uno slogan da preferire al solito comando di marciare sopra le tombe di altri soldati già morti».

Anticonformista indomonito, Grass si è cavato il gusto di sgonfiare tutti i tabù della propaganda ufficiale, dicendo per esempio che soltanto gli ipocriti possono sostenere che i territori orientali di là dall'Oder-Neisse non sono definitivamente perduti per la Germania: «C'è una realtà che dobbiamo riconoscere, e i filistei come Erhard devono smetterla di chiamare la Germania Est Germania Centrale» («centrale» è infatti l'aggettivo usato a Bonn per indicare la Germania di Pankow, come se si volesse rivendicare anche una terza Germania più ad oriente). Altro sfruttato dai «filistei» è che il 17 giugno 1953 tutta la popolazione di Berlino Est si sarebbe ribellata ai comunisti ed ai sovietici: «Balle! — E' andato gridando Guenter Grass nel suo giro di conferenze per quattordici città: — Il 17 giugno 1953 a Berlino Est si sono ribellati soltanto gli operai, mentre le classi medie, gli studenti e gli intellettuali se ne sono stati zitti e buoni ad aspettare di vedere come andava a finire».

Sono atteggiamenti da iconoclasta che possono divertire una minoranza di spregiudicati, per lo più giovanissimi studenti, ma che disturbano la massa dei tedeschi ben pensanti i quali tanto volentieri si accomodano tra le frasi fatte. Erhard perciò li rappresenta bene, e anche il suo duello con gli intellettuali arrabbiati tipo Hochhuth e Grass sta concludendosi a suo vantaggio. Al grido di battaglia di Guenter Grass: «Primo dovere del cittadino è di tenere la bocca aperta», il Cancelliere è stato infatti pronto a rispondere: «Purché non dica cretinerie», ed ha avuto un autentico successo popolare. Si è limitato, per la forma, a far poi dichiarare da un portavoce che nonostante tutto egli non manca di tenere in grande considerazione scrittori e romanzieri e «il mondo della cultura in quanto tale», ma simile professione di riguardo non riesce molto convincente da parte di un uomo come lui, esponente di una classe politica come la democristiana tedesca che con gli intellettuali non sembra molto in buoni termini.

Erhard, i suoi ministri, i suoi deputati, tengono per ovvio il concetto che l'arte contemporanea sia degenerata, e hanno emanato una legge federale per combattere «lo spirito dissolutore» che si manifesterebbe nella letteratura, nel cinema e nel teatro di oggi: «Gli elementi di un nichilismo distruttore sono all'opera. Dobbiamo infrangere l'andata della critica anarcoide neobolscevica che urta la nostra coscienza e rinnega i valori del nostro popolo...». Con simili piatti pretesti di lotta contro l'intellettualismo «negatore» si può arrivare molto lontano, si sa, quindi è grave l'allarme nel mondo della cultura in quanto tale, a dispetto delle assicurazioni di Erhard: non certo nella stessa elettorale in quanto tale, tuttavia. Come dimostrano i sondaggi dell'opinione dei prossimi votanti, la popolarità del Cancelliere non è stata difatti scalfita dagli attacchi degli intellettuali, ma piuttosto accresciuta. I tedeschi non gli chiedono d'essere un politico brillante, capace di fantasia; vogliono a capo del governo un uomo solido ed efficiente come egli dimostra di essere, e che parli il loro stesso linguaggio, e quanto più banale tanto meglio.

Vittorio Gorresio

CHURCHILL

Ieri per pochi, oggi per tutti: un'opera unica, un'edizione superba

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Dispense settimanali a 300 lire - Testo integrale 8000 illustrazioni

Arnoldo Mondadori Editore

E' uscito il 14° fascicolo, primo del II volume.

ISTITUTO PIEMONTESE PARIFICATO

Dal 1° al 30 settembre sono aperte le iscrizioni ai corsi di

SEGRETARIA e CORRISPONDENTI D'AZIENDA

TORINO - Via Bligny, 5 - Telefono 535.114

Azienda specializzata nel ramo

MOSTRE E FIERE

CERCA ESPERTO pratico sviluppo disegni costruttivi a direzione personale.

Scrivere dettagliando occupazioni precedenti, referenze e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 6073 - TORINO

LICEO LINGUISTICO "INTERPRETARIATO" Autorizz. Ministero Pubblica Istruzione

Scuola per una perfetta preparazione linguistica e per la carriera di TRADUTTORE - INTERPRETE

Informazioni presso il Segretariato della Scuola Via Carlo Alberto, 16 - TORINO

chiamate 77.25.78

per un sollecito rifornimento di ESSO DOMESTIC SPECIAL olio combustibile fluidissimo per bruciatori a polverizzazione meccanica

Rivenditore per Torino: BERTOLOTTI Corso Francia, 21

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Le umoristiche avventure di una giornalista ficcanaso

Piacevoli gli episodi di « Laura Storm », giallo italiano - Stasera Dapporto

Siamo arrivati alla terza e penultima puntata dello avventure di Laura Storm. Ancora una volta la bionda, dinamica e petulante redattrice di un quotidiano (ma vi preghiamo di credere che l'ambiente giornalistico descritto in questi gialli è assolutamente fuori dalla realtà) si caccia in un grosso imbroglio tenebroso: c'è una donna bruciata in una automobile, c'è il marito di lei che muore subito dopo, c'è in aria un'eredità di due miliardi e passa; Laura e il suo direttore finiscono legati come salami a dieci centimetri da una bomba ad orologeria e vengono salvati *in extremis*; Laura scopre misteri e abbatte con facilità sinistri « gorilla » servendosi di perfetti colpi di judo...

La materia non mancava nell'episodio « Una bionda di troppo »: una vicenda di delitti alleviata di continuo da una dose di bonario umorismo che non disdegna le macchiette al limite della farsa. Non è che lo spirito che circola nel copione sia di prima qualità, però è questo spirito, questo comico distacco che fa seguire con simpatia e con divertita indulgenza le avventure della Masiero: la quale Masiero dal canto suo contribuisce in modo rilevante a far accettare di buon grado le truci e rosee storielle perché recita con leggerezza, con misurata e consapevole buffoneria, quasi strizzando l'occhio al pubblico.

I difetti? Ci sembra che anche nell'episodio di ieri la sceneggiatura fosse un po' troppo spezzettata e un po' diluita: una maggiore concisione, una maggiore cura nel ridurre al minimo le cose inutili (vedi la telefonata alla cameriera, vedi l'intermezzo del figlio del commissario) gioverebbe assai. E poi la regia. Camillo Mastrocinque è un esperto uomo di cinema ma forse non si è ancora completamente abituato alle esigenze della televisione: le brevi sequenze dovrebbero essere condotte a ritmo più incalzante e serrato, la recitazione dovrebbe essere più nervosa e vibrante; così come adesso le pause sono parecchie e gli effetti drammatici o comici ne vengono fatalmente diminuiti. Infine non sarebbe male aver modo di sfruttare di più gli esterni: si toglierebbe alla trasmissione l'aria di « rappresentazione in studio », di commedia girata tra scenari finti, le si darebbe un più ampio sfogo, una maggiore libertà d'azione, una maggiore suggestione.

Ci siamo attardati a indicare quelle che per noi sono le manchevolezze perché « Laura Storm » merita di essere considerata con attenzione. E nonostante queste manchevolezze la trasmissione ha un cordiale successo e costituisce un tentativo degno di nota su cui avremo presto occasione di intrattenerci più lungamente.

* *

C'erano i maghi sul secondo canale: le registrazioni di un festival di prestigiatori che mostrava tizi in abito da sera o col capo avvolto in un turbante orientale intenti a fare i soliti strabilianti e monotoni giochetti: le carte che spariscono e riappaiono, dieci metri di corda che escono dalla bocca, la lama che crudelmente trapassa un braccio nudo... Uno spettacolo che ha sempre il suo pubblico ma che ormai appare anacronistico, patetica mente legato ad un mondo che non è più il nostro.

* *

Stasera serata densa con sei trasmissioni, tre per parte. Canale nazionale: in testa il telefilm della serie inglese *Agente speciale*, una serie giallo-ironica che appena avviata su cui il pubblico non ha avuto ancora modo di farsi un'idea precisa; seguiranno la rubrica femminile *Penelope* che dopo un inizio assai incerto per non dire sconcertante sembra essersi ben istradata; e un concerto dell'insigne violinista russo-americano Isaac Stern.

Secondo canale: in apertura la rivista *Il rotocarlo* con Carlo Dapporto, che dovrebbe suscitare qualche risatina anche se in genere i testi si rivelati molto deboli; indi un numero del programma *Il mondo di Hollywood* dedicato stavolta a Paul Newman e un capitolo delle avventure subacquee girate da Victor De Santis che illustrerà i rivai di mitili nel Golfo di La Spezia.

* *

Circola la voce, per altro non confermata ufficialmente, di una nuova edizione de *Il musichiere*: il gioco manterrebbe sostanzialmente l'antica struttura e si varrebbe sempre dell'orchestra di Gorni Kramer. Per non si niente di più; soprattutto si ignora il particolare più importante, cioè il nome di chi sarà chiamato a prendere il posto di Mario Riva: si fanno comunque i nomi di Corrado (scelta secondo noi assai felice) o di Nino Taranto.

La novantenne attrice Emma Gramatica ritornerà sul video il 3 settembre prossimo con la commedia *Ritorno a Bountiful* di Horton Foote: le saranno accanto Andrea Checchi, Didi Perego, Andrea Bosic.

La tv svizzera italiana sta trasmettendo con cadenza settimanale (martedì) una curiosa e piacevole storia dell'aeroplano come l'ha vista il cinema: tempo fa era andata in onda un'analoga storia dell'automobile.

u. bz.

VEDERE IN 5ª PAGINA:

★ I servizi dei nostri inviati sulla Mostra cinematografica di Venezia.

★ Le critiche dei film in prima visione a Torino.

Anna Maffo in settembre inizia il suo primo film

Sarà la moglie di Tognazzi in « Ménage all'italiana »

La soprano Anna Maffo

Roma, 25 agosto.

La cantante Anna Maffo esordisce nel cinema. Il produttore Dino De Laurentiis l'ha scritturata per il film *Ménage all'italiana*, interpretato da Ugo Tognazzi.

Anna Maffo sarà una delle mogli del protagonista, rappresentante di produttrici di saponi, che, nel corso del lavoro, viene a trovarsi in complicate vicende sentimentali che lo costringono a diventare poligamo.

Le riprese di *Ménage all'Italiana* avranno inizio il 20 settembre.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **La tv dei ragazzi**: a) « Rosella », adattamento televisivo da due romanzi di L. M. Alcott. Terza puntata. Protagonista Laura Ephrikian; b) « Il pericolo è il mio mestiere: piloti collaudatori ».
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « **Una donna in mare** », racconto sceneggiato della serie « Agente speciale ».
21,50: « **Penelope** », settimanale per la donna a cura di Ottavio Jemma.
22,35: **Concerto del violinista Isaac Stern**, dal « Festival of Performing Arts ». Al pianoforte Alexander Zakin.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: « **Il Rotocarlo** », rivista con Carlo Dapporto e Miranda Martino. Coreografie di Gisa Geert.
22,20: «**Il mondo di Hollywood**»: «Paul Newman; il cow-boy in città», a cura di Francesco Bolzoni.
22,45: « **Avventure sopra e sotto i mari**: vigneti sommersi ».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Intermezzo; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Musiche di Verdi e Wagner; 10,30: Settimanale per gli studenti; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di Sibelius; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,15: Pochi strumenti tanta musica; 15,30: I nostri successi; 15,45: Weimer Beltrami; 16: Per i ragazzi: « Le storie incantate della Tavola Rotonda »; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Canta Roberto Murolo; 18,10: Musiche di Cesa e Ferrari; 18,50 Orchestra Mario Migliardi; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Un disco per l'estate; 21: « La strada della violenza », giallo di Philip Levene; 21,55: Divertimento per orchestra; 22,15: « I Solisti di Vienna »; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Concerto per orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Vivere meglio; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto: Chopin, Schumann, Wieniawski, Strawinski; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Abbronziamoci in fretta; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Giornale radio; 17,45: « Marco Visconti », romanzo di Tommaso Grossi; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: «Ciak», dal Festival cinematografico di Venezia; 20,30: Parata d'orchestre; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di Bach e Milhaud; 11,35: Brani da opere di Donizetti; 12,35: Musiche di Haydn e Cassanea de Mondeville; 13: Un'ora con Bach; 14: Orchestra Philarmonia di Londra diretta da Thomas Beecham; 15,30: Musiche di Gabriel Fauré; 16,05: Concerto: Haydn, Bernstein; 17,45: Musiche di Kodaly; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di storia moderna; 18,45: Musiche di Scarlatti; 19: Niels Bohr e la fisica moderna; 19,30: Concerto: Brahms, Liszt, Kodaly; 20,40: Musiche di Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Schubert; 21,50: Scienza e filosofia (dibattito); 22,30: Musiche di Petrassi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: « Primo premio », telefilm in italiano; 20: Telegiornale; 20,20: « Terra dei Navajo », documentario; 20,45: « Io e i miei figli », racconto sceneggiato con Fred Mac Murray; 21: «Abe reles», telefilm in italiano.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: Rivista A. Aureli - E. Vetter. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: debutto il 2 settembre prossimo. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Due spettacoli al giorno ore 16 e ore 21,15. Prenotazioni telef. 350.049 e «La Stampa» telef. 53.51.13.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco. Contano I. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentina: ore 21 I Kent.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (t. 60.560): 21 Les Copeins.
Gay Estivo: 21 I Julius (Parcheggio).
Gardon (Valsalice 2): 21 Borgione.
Giardino Delle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Beviano.
La Serenella: ore 21 I Colliffi.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Gran Balla: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio Valentino - Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Abaijour: sabato 28 riapertura.
Acapulco (Monc. 145, 683.866): 21.
Al Dagotello (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
El Patio (t. 633.151): I 4 Samurey.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21.
Piscina del Solo Gogo - tel. 558.888.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Orchestra negro d'attrazione
THE BUSHMEN
DANILO e i DRAGHI

MASSAUA DANZE
Sabato 28, ore 21 riapertura con
GIANFY
INGRESSO OMAGGIO

ABAT.JOUR
WHISKY A GOGO
Via Sacchi 38 - tel. 541.025
RIAPERTURA
sabato 28 corrente

danze CLUB 84
Ore 21 TRATTENIMENTO
Sabato e domenica
CARMEN VILLANI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il fantasma di Soho» Dieter Borsche, Barbara Rütting.
Astor: «X 21 spionaggio atomico» con Stephen Murray.
Corso: «Muriela John», scope, techn. Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.
Cristallo: «La preda bionda» con Tommy Clark, Ray Menard.
Doria: «Strani amori» Lana Turner, C. Robertson, H. O'Brien, tech. V. 14.
Ideal: «Operazione terzo uomo» con Pierre Brice e Daliah Lavi, technicolor.
Luce: domani «Le spia dai 2 volti» Robert Vaughn, Senta Berger, colori.
Nazionale: «Veneri in collegio» con R. Vianello, S. Mondaini, F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor, scope.
Reposi: «I Gringos non perdonano» sc. techn. Brad Harris, Tony Kendall.
Romano (ciclo condizionato): «La donna del lago» Virna Lisi. Vietato 16.
Vittoria: «OSS 77 operazione fior di loto» Robert Kent, Dominique Boschero, Yoko Tani, technic. scope.

Alfieri: «La pupa» Michèle Mercier, Ettore Manni, L. Zoppelli. Viet. 14.
Ariston: «I proibiti amori di Tokio». Vietato ai minori di anni 18.
Arlecchino: «Libido» Dominique Boschero, J. Charlie Johns, A. Collins. Vietato ai minori di anni 18.
Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, sc. Ut. 21,45.
Capitol: «Mondo senza sole» techn.
Metropoli: «Agente 353 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, B. Simmons, scope, technicolor.
Torino: «Lo donne è una spettacolo» technicolor. Vietato minori anni 18.

Alessandro: «Mezzogiorno di fifa» in technic. Jerry Lewis, Dean Martin.
Faro: «Mezzogiorno di fifa» technicolor, Jerry Lewis, Dean Martin.
Fiamma: «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, con Sean Connery.
Giacillo (aria condiz. - v. C. Colombo 31, t. 500.760): «Ecco il finimondo» scope, col. Viet. anni 18.
Hollywood (tel. 851.804): «Il mostro e le vergini» M. Sylvester; segue «Tom e Jerry» colori. Ultimo 22,30.
La Perla: «Gordon spaccatutto» Eddie Constantine, P. Vitorbo.
Maffei: «Notti e donne proibite» Viet. 18; Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.
Massimo: «La calda amante» Françoise Dorleac, I. Desailly. Viet. 18.
Orfeo (aria condizionata): «La bestia magnifica» Cruz Alvarado, Miroslava.
Principe: «Il mostro e le vergini» W. Silvester, Yvonne Romain.
Statuto: chiuso per lavori.

Adriano: «Domenica d'estate» techn. Ugo Tognazzi, R. Vianello.
Alcione: «Donne senza paradiso» Vietato anni 14; Riv. A. Aureli - E. Vetter. Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «Italian sexy show» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Regina: «Italiani come noi».

Centrale (ex Astl): «Traditore del campo 5» Paul Newman. Aperl. 14.
Milano: «Valle dei forti» e «Il mio corpo ti appartiene». Aperl. ore 10.

Olimpia: «Colata dei Mongoli» col. Por «Il segreto dei 3 continenti» in technicolor, con Merlin Hyer.
P. Nuova: «Macumba» (giungla infuocata) e «Gli evasi dell'orrore». A. 10.
S. Felice: «Testimone d'accusa» con Tyrone Power, Marlene Dietrich.

Esperia: «Monsieur Cognac» technicolor, con Tony Curtis.
Giardino: «Gli impetuosi» Pamela Tiffin, J. Arnold.
Madonna Rosa: «Pantera del West».
Miralfiori: «Totò sexy» con Totò.
S. Rita: «La valle dei disperati» G. Madison, P. Medina, scope, techn.
Vittoria: «Gli eroi di Fort Worth» scope, techn. E. Purdom, D. Paget.

America - Nuovo supercinema (via Fréjus 27): prossima apertura.
Araldo: «Il prigioniero delle miniere» G. Cooper, S. Hayward, techn. scope.
Ellisse: «Pattuglia invisibile» con John Wayne, Anthony Quinn.
Nuovo: «La grande peccatrice» Moreau
S. Paolo: «Strangolatore dalle 9 dita». Vietato ai minori di anni 14.

Artisti: «L'indomabile» technicolor, scope, con Georges Rivière.
Belgio: «Mano vendicatrice» technic.
Corallo: «In cerco d'amore» scope, colori. Connie Francis, J. Hutton.
Eridano: «Intrigo a Taormina» Ugo Tognazzi, Elke Sommer, technicolor.
Gropo: «Segreto gangiano cinese».
V. Venezia: «Billy il mancino» con Fuzzy, E. La Rue.

Astra: «Aquile nell'infinito» techn. James Stewart, June Allyson.
Bernini: «Agostino» Ingrid Thulin, John Saxon. Vietato min. anni 18.
Cibrario: «Grande slide» R. Ryan.
Ellos: «La porta della Cina».
Massaua: «Giallo a Creta» technic. H. Mills, Ell Wallach.
Odeon: «I banditi della città lontana» B. Sullivan.

Adua: «Lanciari del deserto» e «Rivolta del Seminole» Montgomery.
Aurora: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Crick e Crock.
Borgo: «82° marines attack».
Brenta: «Successo».
Chieri: 2 film «Valle della pace» e «Mitragliatori senza pietà».
Eri-Dan: «Tesoro della 55».
Lanteri: «Spada di Granada».
Maioni: «Ho uno moglie pazzo pazza».
Nord: «Massacro al Grande Canyon» technicolor, J. Mitchum, J. Powers.
Palermo: «Furore sulla città» V. 16.
Sociale: «Una pistola per Ringo» col. sc., Montgomery Wood. H. Hammond.
Zenit: «Delitto in pieno sole» con Alain Delon, techn. Vietato anni 16.

Baretti: «All'ombra del patibolo».
Cabiria: «Il colore della pelle» con Jean Sorel, Christian Marquand.
Colosseo: «I prigionieri dell'isola insanguinata» J. Hedley, P. Widmark, in technicolor.
Continental: «El Gringo» con John Payne, Dennis O'Keefe.
Flora: «100 ragazze e un marinaio» technicolor, con Elvis Presley.
Italia: «Una pistola per Ringo» techn. sc. Montgomery Wood. Ult. giorno.
Moderno: «Arriglio insanguinato» e «Il fondo della bottiglia» technic.
Piemonte: chiuso per lavori.
S. Carlo: «L'appartamento delle ragazze» Sylva Koscina, Sany Frey.
Spezia: «Marito in condominio» Jean Sorel, Anna Maria Ferrero, Ap. 19.

Diana: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine.
Dora: «Doppio gioco a Scotland Yard».
Roma: «Gialli di Edgar Wallace n. 4».
Umberto: «I 4 disperati» J. Chandler.

Alba: «Il vizio e la virtù» Robert Hossein, Annie Girardot.
Ambra: «I mattatori» Pierre Brice, Agnès Spaak. Vietato minori anni 14.
Apollo: «Petrolio rosso» technicolor, con Joel Mc Crea.
Lucento: «Il fornaretto di Venezia» con Michèle Morgan.
Lutrario: «Commissario Maigret».
Orione: «Orma del leopardo» con John Sheffield, Beverly Garland.
Splendor: «Duello a Canyon River» con George Montgomery.

BEINASCO
Italia: «Pugno proibito» technicolor, con Elvis Presley.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Fiera, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — All'Ehsl sono in vendita gli abbonamenti per Juventus e Torino. — Bowling Miralfiori; Sferisterio Edo.

ECCEZIONALE «PRIMA» OGGI
al REPOSI
del più grande « western » della nuova stagione cinematografica
Dietro ogni roccia, dietro ogni sterpaglia gli occhi spiano le vaste praterie pronti a ogni agguato, nella terra degli Apaches, fra Rio Bravo e Santa Fé... e non vi è nessuna pietà perché

BRAD HARRIS · TONY KENDALL · THOMAS MOORE
HELGA SOMMERFELD e con HORST FRANK ALBERT CARDIFF
UNA PRODUZIONE METHELLIS FILM S.r.l. - ROMA · CONSTANTIN - RAPID FILM - MONACO · SOCIETE NOUVELLE DE CINEMATOGRAPHIE - PARIGI
EASTMANCOLOR ULTRASCOPE
N. B. — Ad evitare spiacevoli rifiuti si comunica che tutti gli ingressi di favore sono indistintamente sospesi.
Distribuzione ELLEGI CINEMATOGRAFICA

DOMANI LUX DOMANI
Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione ARENA
LA SPIA DAI DUE VOLTI
ROBERT VAUGHN · SENTA BERGER
DAVID McCALLUM
LEO G. CARROLL

Sceneggiatore CLYDE WARE · JOSEPH CALVELLI | Fotografia NORMAN FELTON · Musiche SAM ROLFE · Diretto da JOHN NEWLAND
MGM METROCOLOR

OGGI al NAZIONALE
collegio pieno buon umore e belle donne attendevi per vacanze spassose e imprevedibili stop più grandi attori italiani risata beniamini pubblico riuniti per vostro diletto stop saluti
FRANCO FRANCHI - CICCIO INGRASSIA
RAIMONDO VIANELLO - URSULA DAVIS - SANDRA MONDAINI

Veneri in Collegio

ARISTON
OGGI
SENSAZIONALE!!!
Il film più *scabroso* « *sexy* » *sconcertante*

I PROIBITI AMORI di TOKIO
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI - METROPOL - OGGI
FINALMENTE RITORNA
3S3
E' LA SIGLA DELL'AGENTE SPECIALE DESIGNATO DAL SERVIZIO SEGRETO AMERICANO E RUSSO PER LA PRIMA VOLTA IMPEGNATI NELLA MISSIONE PIU' DIFFICILE E STRAORDINARIA MAI AFFRONTATA DAL CONTROSPIONAGGIO MONDIALE

con
GEORGE ARDISSON
(Targa d'Oro Europa 1965 per il cinema)
BARBARA SIMONS - GEORGE RIVERE

QUANTO PRIMA A TORINO
100.000 UOMINI
1500 MEZZI CORAZZATI
100 AEREI
30 NAVI
sono stati impegnati per rievocare la più bella storia d'amore nel più grande film di guerra
E' IMMENSO!
JEAN-PAUL BELMONDO CATHERINE SPAAK
WEEK-END A ZUYDCOOTE

Technicolor - Cinemascope
E' UN FILM RECORD

OGGI VITTORIA OGGI
Lo spionaggio cinese è in azione!
Il « pericolo giallo » avanza!

E' UN FILM RECORD

DOMANI all'IDEAL
di FRANCHI e INGRASSIA ce ne sono tanti ma di « COME INGUAIAMMO L'ESERCITO » ce n'è uno solo!
FRANCO FRANCHI | CICCIO INGRASSIA

come inguaiammo l'esercito
Il più esilarante supercomico e divertente film del 1965
RISATE, RISATE E RISATE A CREPAPELLE

5000 DOLLARI PER
MURIETA JO'...
un fulmine negli occhi e la pistola non perdonava.
5000 DOLLARI PER
MURIETA JO'...
il ritmo sfrenato delle chitarre copriva l'urlo di morte...
TRIONFA AL
CORSO
il nuovo film del West sul più grande « western » dell'anno!

ATTENZIONE!!
ATTENZIONE!!!
la via del tutto eccezionale è stata concesso il diretto proseguimento dell'unico film... SEXY-PASSIONALE A SUSPENSE
LIBIDO
con Dominique Boschero, Mara Maryl, John Charlie Johns e Alan Collins
E' un film altamente impressionante, un cocktail di odio e amore
LIBIDO
E' una storia dove non c'è distinzione tra il sentimento e l'istinto.
Pertanto si prega sin da oggi i Signori spettatori di non accompagnarsi a persone inferiori ai 18 anni in quanto non saranno concesse deroghe ed eccezioni alcune.
DA OGGI AL CINEMA
ARLECCHINO
Presentato dalla ELLEGI

TRIONFA
all'IDEAL
Il primo grande film
1965 - 1966
OPERAZIONE "TERZO UOMO"
EASTMANCOLOR
Definito a ragione da « LA STAMPA » UN JAMES BOND FRANCESE
Si prega di non rivelare a nessuno il finale del film

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

DOMANI AL
CRISTALLO
SOLO WILLIAM CASTLE
POTEVA CREARE UN COSI DRAMMATICO ED ALLUCINANTE SUSPENSE
JOAN CRAWFORD

UN FILM UNIVERSAL

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, via Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

ECHI DI CRONACA

Collegio Del Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 61.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificati. Chiedere programmi.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.466 - 651.967. Servizio celere a domicilio. Ininterrotto anche in agosto.

Istituto San Domenico
Via Cesare Battisti 15, telef. 527.008. Corsi normali e di ricupero, magistrali, segretaria d'azienda, geometri, ragionieri, scuola media, servizio mensa, doposcuola. Rette minime.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astelav 673.919
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Udire bene
con Maico. Per informazioni, prove, consulti gratuiti giornalieri, rivolgetevi a Maico, via Magenta 20, tel. 541.787.

Praticità nella casa
Porte pieghevoli. Divisorie Lavabili. In plastica, similpelle, stoffa e legno. Ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci, via Bagetti 25, telefono 761.572 - 745.121.

SIST - Segretarie d'Azienda
Sorprendente, ma vera! Alla vittoria individuale nella graduatoria è seguita la vittoria collettiva nella avveniristica categoria juniores, per merito del blocco delle nostre piccole. Ecco lo straordinario della graduatoria. Su dieci classificate, due straniere e otto italiane. Le italiane sono tutte della Sist: la Russo, accademista; tutte le altre « segretariette ». Sist, Via Po 2, tel. 547.373.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 120.000 alle famose poltrone 260.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, Rateazioni.

Istituto Tito Livio
ginnasio - liceo accelerati
Per ricupero anni. Corsi autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Via Garibaldi 28, telef. 563.505.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Istituto Magda de' Lazzari
Inizio primi settembre. Corsi di Taglio e Confezioni. Aperte le iscrizioni alla Scuola Media. Recupero anni. Informazioni e programmi: piazza Vittorio Veneto 21, tel. 82.110.

Difficile soluzione della crisi ad Atene

Furiosa mischia alla Camera greca tra destra e seguaci di Papandreu

I deputati si avvinghiano alla gola, volano pugni, qualcuno cade con gli abiti lacerati - Il presidente sospende la seduta - Quando il dibattito ricomincia, gli scontri riprendono con maggiore violenza E' incerto che Tsirimocos ottenga la fiducia: gli mancano ancora 15 voti per avere la maggioranza

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 25 agosto.

Il Parlamento greco ha discusso stanotte sulla sorte del governo Tsirimocos in un pandemonio di grida, invettive, colpi battuti sui banchi. I deputati solidali con Papandreu hanno partecipato alla seduta senza prendere la parola, solo allo scopo di impedire che la discussione venisse sospesa per mancanza del numero legale. Ma gli animi erano ancor più eccitati che durante il dibattito sul governo Novas. In poche ore sono scoppiate tre mischie furibonde.

Il *leader* della destra caramanlista, Canellopulos, che ha parlato per primo, ha domandato ai deputati del centro: «*Dove andiamo? Che vogliono quelli della piazza? La guerra civile?*». Un coro di voci gli ha risposto: «*No, le elezioni!*»

E' seguito un lungo scambio di contestazioni, che s'è fatto più arroventato quando Canellopulos ha definito «teppaglia» la moltitudine acesa sulle piazze di Atene. A gran voce, l'estrema sinistra dell'Eda ha protestato, accusando poi Tsirimocos di collusione con la destra. I caramanliati rispondevano: «*Tacete bulgari, sedete comunisti!*»

Mentre quasi tutti i deputati erano in piedi, madidi per il gran caldo dell'aula e congestionati dall'ira, l'ex ministro Melas è venuto alle mani con un deputato del partito di Papandreu. Ne è nata una mischia generale fra caramanlisti e deputati del centro. Il presidente ha dovuto sospendere la seduta per un'ora.

Più tardi, mentre il *leader* della destra concludeva il suo discorso, si sono accese altre due mischie. Al seguito di un ex ministro del governo Caramanlis, che ha colpito un esponente del centro con un pugno, numerosi deputati della destra si sono lanciati in una incursione fra i banchi dell'opposizione. Alcuni contendenti si afferravano per la gola, oscillavano a grappoli, cadevano. Dopo qualche minuto di lotta, un deputato aveva l'abito stracciato, due banchi erano stati schiodati e un microfono era in pezzi a terra.

L'atmosfera della Camera greca esprime ormai tutte le esasperazioni generate da quaranta giorni di crisi politica e le tensioni profonde del paese, senza che le prospettive consentano di scorgere una soluzione. Fino a questa notte, si sa che Tsirimocos non dispone ancora di una maggioranza, sebbene accetti anche i voti favorevoli della destra.

Gli sono stati promessi i 99 voti dei caramanlisti (ma alcuni fra loro sono riluttanti a causa del passato di Tsirimocos, già legato alla sinistra) e i 25 voti del gruppo Novas; può contare sui suffragi dei 10 nuovi dissidenti dell'Unione di centro, che lo hanno seguito ora al governo. Anche supponendo che tutti i gruppi elencati votassero la fiducia senza diserzioni, non raggiungerebbero che 134 suffragi sui 300 della Camera. E anche nell'ipotesi che gli 8 deputati ancora incerti del gruppo Markezinis aderissero allo schieramento di Tsirimocos, la somma giungerebbe solo a 142 voti su 300.

Tsirimocos rischia il fallimento forse più grave della crisi greca. Sarebbe il terzo insuccesso subito dagli avversari di Papandreu nel tentativo di evitare le elezioni, che il re Costantino rifiuta al pari del reincarico al vecchio *leader*. In pratica, Tsirimocos è in cerca di 10 o 15 voti; ci si domanda se li troverà in due giorni.

Il partito di centro appare sicuro di prevalere anche questa volta, giudicando che il trionfale «viaggio elettorale» compiuto da Papandreu attraverso la Grecia esclude la possibilità di nuove defezioni. «*Il governo di Tsirimocos* — ha scritto oggi il giornale di Papandreu, *Axendotos — avrà la sorte del governo Novas*».

Alberto Ronchey

Il primo ministro incaricato Tsirimocos interviene nel dibattito al Parlamento di Atene (Telefoto A. P.)

Frate si sperde nella bufera sulle montagne del Verbano

Era diretto al rifugio Peretti per celebrare la Messa

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 agosto.

Una terribile avventura è stata vissuta tra domenica e ieri sera, sui monti del Verbano, dal padre francescano Fiorenzo Baratto, di 28 anni, del convento dei frati minori di Venezia, ospite del parroco, don Ottini, di Trafflume di Baveno.

Partito per raggiungere a piedi il rifugio Peretti, in località Verzo sui monti di Mergozzo, il frate, sorpreso da un violento temporale e dall'oscurità, e poco pratico dei luoghi, si smarriva. Dopo molte ore di marcia dormiva in un capanno; poi, tra piovaschi e nebbie, riprendeva a salire ma, sbagliando direzione, entrava in Valgrande giungendo a Pizzo Faié. Superato, ormai stanco, lacero e inzuppato, i Corni di Nibbio, cercava, infine, rifugio in un capanno per cacciatori.

Intanto il mancato arrivo del francescano al rifugio, dove avrebbe dovuto celebrare una Messa, metteva tutti in allarme e lunedì mattina venivano organizzate alcune squadre di soccorso a cui più tardi si univano anche i carabinieri di Gravellona.

Finalmente, ieri a tarda sera, il frate, ormai allo stremo delle forze, riusciva a raggiungere le cave di marmo, del Duomo di Milano, di Candoglia.

a. c.

La Direzione del psi discute i problemi politici di Aosta

I socialisti subordinano una nuova giunta di centro-sinistra all'assegnazione ad un loro esponente dell'incarico di amministratore delegato della Cogne - Le conversazioni continuano oggi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

I problemi politici valdostani sono stati discussi oggi alla direzione socialista di via del Corso dal vicesegretario on. Brodolini con i rappresentanti socialisti della Valle: il segretario regionale Frolo, il vicesegretario Palmas, il vice sindaco di Aosta Milanesi e l'assessore Balestri.

Nel corso del colloquio sono state esaminate le ripercussioni locali e nazionali della decisione dei socialisti aostani di tornare all'alleanza con i comunisti nella Giunta comunale, pur dopo aver fatto una campagna elettorale contro l'immobilismo della precedente giunta frontista e dopo una prima decisione, post-elettorale, favorevole ad una intesa con la dc e con il psdi per la costituzione di una amministrazione di centro-sinistra.

Dalle scarse indiscrezioni trapelate risulterebbe confermato che i dirigenti socialisti di Aosta continuano ad essere favorevoli al centro-sinistra, ma intendono condizionare l'intesa con la dc per la giunta comunale ad effettive garanzie di partecipazione al potere locale. In pratica, è tornata al centro della questione la richiesta di assegnare ad un esponente del psi l'incarico di amministratore delegato della società Cogne.

Tale richiesta, già ampiamente discussa nelle infruttuose trattative per la costituzione della giunta di centro-sinistra, fosse accolta e si giungesse rapidamente ad una decisione, probabilmente non sarebbe necessario attendere il congresso regionale socialista del 3 ottobre, dal quale dovrebbe scaturire la conferma dell'indirizzo di centro-sinistra con la conseguente crisi della giunta frontista. Si potrebbe così giungere alla costituzione della nuova giunta anche prima del congresso e tenere il 3 ottobre la discussione politica su una linea coerente, sia rispetto all'impostazione dell'azione socialista in Val d'Aosta, sia rispetto alla politica nazionale del partito.

Su questi temi le conversazioni continueranno domani. Il segretario regionale Frolo si tratterrà però a Roma ancora alcuni giorni, in attesa che il vicesegretario Brodolini e il responsabile della sezione enti locali on. Mattarotti prendano contatto con l'on. Pieraili per la dc e con i dirigenti del psdi. Tali contatti non potranno cominciare prima della prossima settimana, poichè la maggioranza degli uomini politici è tuttora in ferie. Per la prossima settimana è anche attesa a Roma una delegazione della dc valdostana, guidata dal segretario regionale Malagutti, che avrà conversazioni con l'on. Piccoli e con il responsabile degli enti locali on. Gioia.

Al termine di queste consultazioni, alla fine del mese, si apriranno probabilmente nuove prospettive per la giunta di Aosta.

f. d. l.

Arrestato l'altro rapinatore del cambiavalute di Genova

La polizia lo ha scoperto a Roma - Ha 26 anni ed è australiano come il complice

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

Il secondo rapinatore del cambiavalute genovese Oscar Amici, aggredito nel suo negozio di via Andrea Doria da due australiani (uno dei quali fu preso poco dopo) è stato arrestato nel pomeriggio da agenti della Squadra Mobile romana diretti dal dott. Rossi e dal dott. Sucato. E' il cittadino australiano John Brown, di 26 anni di Melbourne.

La cattura è avvenuta alle 16 in piazza Indipendenza, a poca distanza dall'ambasciata australiana da dove il giovane era appena uscito. La polizia romana aveva infatti predisposto un servizio di appostamento nei pressi della sede diplomatica.

Circa una settimana fa il Brown aveva presentato a Genova una denuncia di smarrimento del passaporto e dal giorno della rapina il dott. Sucato, sulla base di una foto segnaletica pervenutagli dalla questura di Genova, aveva lasciato nei pressi dell'ambasciata — d'intesa con le autorità diplomatiche australiane — due agenti, muniti della fotografia dello straniero.

Il giovane, che è alto e di taglia atletica, si è fatto ammanettare dagli agenti senza opporre resistenza; nelle sue tasche, la polizia ha trovato un coltello a serramanico e 100.000 lire. Il Brown è stato portato negli uffici della Squadra Mobile per essere interrogato.

Domattina all'alba, in treno, il giovane giungerà a Genova. Il Brown, insieme a Peter Coffey di 21 anni aveva rapinato lunedì scorso il cambiavalute Amici in via Andrea Doria, fuggendo con un bottino di 200.000 lire.

r. s.

Sophia Loren in un film sulla vita della Callas

Londra, 25 agosto.

Il regista francese Raoul Lévy sta preparando un film sulla vita di Maria Callas.

Secondo quanto pubblica un giornale inglese, Sophia Loren dovrebbe interpretare il personaggio della celebre cantante. Non è escluso che Lévy chieda ad Onassis, al principe Ranieri e alla principessa Grace di apparire di persona nella pellicola.

La Filarmonica di Budapest apre le «Settimane» di Stresa

L'orchestra ungherese ha suonato per la prima volta in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 25 agosto.

(p. b.) L'orchestra Filarmonica del Teatro dell'Opera di Budapest ha aperto stasera al Palazzo dei Congressi le «Settimane musicali» di Stresa. Il complesso ungherese, che suona per la prima volta in Italia, ha eseguito la sinfonia *Dal nuovo mondo* di Dvorak, le *Danze di Galanta* di Kodaly, la *Marcia ungherese* di Rakoczy di Berlioz e il *Concerto in mi minore* di Mendelssohn. Ha diretto l'orchestra Andra Korodi; violino solista Denes Kovacs.

Nelle prossime serate sono in programma concerti del «Festival Strings» di Lucerna, del duo pianistico Gorini-Lorenzi, del violinista Nathan Milstein, del complesso «Music from Marlboro», dell'orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi, del chitarrista Andrés Segovia e un recital di Benedetti Michelangeli.

Il primo concorrente in gara per il "Leone d'oro,,

«Il vile», evanescente film indiano sul rimpianto delle occasioni perdute

La pellicola è stata realizzata da Satyaijt Ray che nel 1957 ottenne a Venezia il primo premio con «L'invitto» - Un uomo ritrova, sposata, la donna che amò in gioventù - Le propone di fuggire, ma ottiene un rifiuto: l'amore di lei è svanito col tempo - Presentato fuori concorso «The knack»

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 25 agosto.

Non vorremmo che questa ventiseiesima Mostra del Lido si perdesse, come il poeta, «per delicatezza», giacché anche il suo secondo film, che è poi il primo di quelli che concorrono ai premi, oltreché breve, anzi per indiano brevissimo (un'ora e un quarto), è risultato leggero e impalpabile come una bolla di sapone, sebbene soffiata da un regista di tutto riguardo.

Il cinema indiano si rivelò all'Occidente intorno al 1953, col film di Bimal Roy, «Due ettari di terra», premiato a Cannes, che sull'esempio del nostro neorealismo raccontava la storia vera di una famiglia di contadini in lotta per il riscatto di un piccolo campo. Quell'immenso Paese, immenso anche per la produzione cinematografica che viene il secondo luogo dopo quella giapponese, imboccò così la strada maestra della autoesplorazione umana e sociale, sulla quale fece di poi grandi progressi per merito del suo autore più caratteristico e più poeticamente dotato, il bengalese Satyaijt Ray, autore di una trilogia sull'esistenza — «La ballata del sentiero», «L'invitto», «Il mondo di Apu» (il secondo capitolo ottenne il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia del 1957) — che aperta al duplice influsso di Zavattini, De Sica e Visconti da una parte, e di Flaherty e Renoir dall'altra, andò subito a collocarsi nella storia del cinema come matrice del neorealismo indiano.

Ray seguitò poi a frequentare le rassegne internazionali, facendovisi onore con «La pietra filosofale» e più ancora con «La dea», ma già apparivano i segni d'una evoluzione occidentalizzante, dove il mestiere si scaltriva e il gusto della problematica si esercitava con qualche danno dell'ispirazione prima e più autentica di questo regista legato come pochi alla sua terra. Ora Ray sembra essere addirittura traligna to in un manierismo elegante, imbevuto di reminiscenze crepuscolari: ce ne aveva avvertito chi aveva visto, all'ultimo Festival di Berlino, «La donna sola», l'abbiamo accertato noi stessi vedendo oggi «Kapurush» («Il vile»). Entrambi i film hanno in comune l'argomento, nientemeno che il tradizionale «triangolo» delle commedie intimiste: ma se nel primo (sempre a quanto ci dicono) non mancavano implicazioni sociologiche sulla condizione della donna indiana, nel secondo vi possiamo assicurare che tutto è quasi soltanto vapore di sentimento, affrancato dal tempo e dallo spazio.

Ray era liberissimo, come ogni artista, di rinventare il «triangolo» nella sua accezione più crepuscolare, con un «lui», che non avendo avuto il coraggio di sposare una «lei» quand'era libera, deve rinunziare a portarla via al marito e accontentarsi di piangere sulle cose che potevano essere; ma il dubbio è che ci sia riuscito, e che mettendosi con tanta umiltà intorno al più abusato degli argomenti, e ancora svolgendolo nel modo più lineare, nella più assoluta purezza geometrica, non abbia invece peccato di superbia.

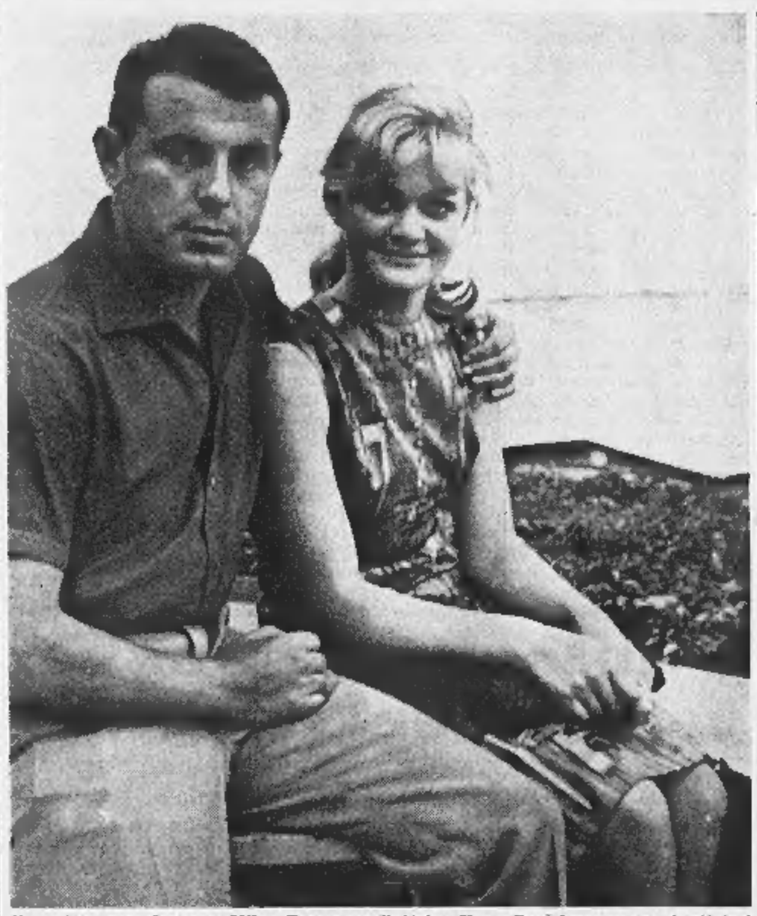
Un ben ingenuo sceneggiatore cinematografico, certo Amitabha Koy, mentre viaggia per Hashimara in cerca di materiale per un copione, ha un guasto di macchina che lo costringe ad accettare la cortese profferta d'un piantatore di tè, di passare la notte in casa sua. L'anfitrione è rozzo e ciarliero, quanto sua moglie è bella e taciturna; ma il nostro giovanotto non ha tempo per le osservazioni comparative, cade subito in trance avendo riconosciuto nella signora Karuna la donna che un tempo aveva molto amato e a cui in un momento di vigliaccheria, per timore di legarsi, aveva rinunziato. Due discretissimi «flashes-back», innestati con naturalezza in due particolari visivi, c'informano di quell'antefatto, che ora pesa come non mai sul cuore del giovane, il quale vorrebbe riparare il mal fatto. Propone alla donna di raggiungerlo alla stazione e di fuggire con lui: il marito, anche troppo nella parte, anche troppo «marito», non sembra costituire un ostacolo, e d'altra parte il paesaggio così uniforme e triste, così spopolato, conforta l'evasione al nord.

Sennonché la donna non è più lei. Quegli occhi che nell'antefatto vedemmo ingemmati di lagrime, ora sono asciutti e fermi. Questa è la bella intuizione del film: Karuna come imbalsamata nella rassegnazione, distante, irraggiungibile. E' la donna che «non vuole» altrettanto formidabile di quella che «vuole». Ma nessuna pratica di donne sembra avere questo sceneggiatore, il quale s'allunga come un lumacone su quel muro che non lo riceve. Per gelida ironia, la donna viene all'appuntamento della stazione, ma solo per farsi restituire un tubetto di narcotici che il suo spasimante le aveva chiesto con dubbio proposito. L'occasione d'esser felice con Karuna s'era presentata una volta sola, e allora bisognava coglierla. Amitabha, che l'attore Soumitra Chatterjee tiene sempre sul piangoloso e l'affranto, ha ora motivo di sciogliersi in lagrime.

Il film è di stile, e si può raccontare non vedere con freddezza. E' tutto trattato con mano delicata, ha momenti acuti, sapienti primi piani e una bella quanto brava protagonista nell'attrice Madhabi Mukherjee dai grandi occhi. Queste doti lo hanno fatto venire a Venezia, aggiuntovi il nome dell'autore, che è dei consacrati. Ma la sostanza del film resta povera, anche se la raffinata regia cerca di nasconderlo.

Col titolo italiano La furberia o Non tutti ce l'hanno, *è stato presentato nel pomeriggio l'inglese* The knack *di cui parlammo ampiamente da Cannes ove vinse il Gran Premio. Oggi ha avuto anche inizio la retrospettiva dedicata al «Cinema della Repubblica di Weimar», ordinata da Francesco Savio. Si sono proiettati due film di Ernst Lubitsch, entrambi del 1919, intitolati «La principessa delle ostriche» e «La bambola».*

Leo Pestelli



Il regista cecoslovacco Milos Forman e l'attrice Hana Brejchova sono giunti ieri a Venezia per assistere alla proiezione del loro film Gli amori di una bionda, *che sarà presentato stasera. La pellicola è in gara per il «Leone d'oro»* (Tel.)

«Nei cinema italiani il lavoro di Ray non resisterebbe più di una settimana»

Questo è il giudizio su *Il vile* espresso dai noleggiatori presenti a Venezia Un giornalista indiano afferma: «Non capisco perché alla rassegna veneziana, fra i sei film inviati dall'India, è stato scelto proprio questo»

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 25 agosto.

L'indiano *Kapurush* («Il vile»), nonostante certe sue qualità ed i meravigliosi occhi della protagonista Madhabi Mukherjee, ha lasciato tiepida la critica, spiacente di registrare un parziale insuccesso di un grande regista qual è Satyajit Ray. Non diverso è stato il parere del pubblico in sala; quanto ai noleggiatori, presenti a Venezia in numero forse superiore a quanto si supponga, hanno manifestato un giudizio alquanto pessimistico: «*Se questo film giungerà in Italia e se, per una qualche ragione, dovrà essere programmato, resisterà al massimo una settimana nelle sale di prima visione; nelle altre terrà il cartellone nei due giorni morti della settimana, il lunedì e il martedì*».

E' chiaro che quest'ultimo parere non può avere alcun peso nel bilancio di una mostra d'arte quale è quella di Venezia, ove dovrebbero cozzare soltanto i valori estetici. Restano tuttavia senza risposta le domande: «Se il film è assai debole, come mai è stato incluso nel programma dell'esigente rassegna veneziana? A determinare l'invito hanno forse influito eventuali critiche entusiastiche rivolte da Ray in India con questo suo ultimo lavoro?».

Se questo punto abbiamo chiesto notizie a un autorevole giornalista cinematografico indiano, Rumar Devandra, redattore capo di *Time and Tide*, rivista che si pubblica in inglese a Delhi e che è esclusivamente dedicata ai problemi del cinema. La figura di Rumar Devandra è familiare ai frequentatori del Festival d'Europa: volto sorridente, costume nazionale indiano, egli passa da un aereo all'altro per non perdere nessuna delle rassegne cinematografiche europee: Venezia, Cannes, San Sebastiano, Berlino, Mosca.

Devandra ha risposto: «*In India questo film di Ray è stato considerato un esperimento non del tutto riuscito. I pareri della critica sono stati poco favorevoli. E' interessante sapere che il regista lo ha inviato al Festival di Berlino, ottenendo una risposta solo parzialmente positiva: sarebbe stato accettato, ma, sembrando alla commissione selezionatrice inadatto a partecipare alla massima competizione, sarebbe stato incluso nella "sezione informativa". Ray ha detto di no, esclamando: "Lo manderò a Venezia"*».

Poi ha soggiunto: «*L'India ha inviato a questa Mostra per la scelta dei film, fra i quali uno che da noi era ritenuto il favorito: Yaadein ("Reminiscenze") diretto e interpretato da Sunil Dutt, recente rivelazione del cinema indiano e, secondo il parere di molti critici, uno dei più grandi interpreti del mondo. Anche Yaadein è un esperimento, ma nuovo, audace e ciproso: l'azione dura 80 minuti ed è tutta quanta sostenuta da un unico interprete: Sunil Dutt*». (In quanti mattatori nostrani una simile prospettiva non scatenerebbe accese cupidigie?). Devandra infine ha commentato: «*In ogni caso io non so perché Venezia, fra sei film, ha scelto proprio Kapurush*».

«Insomma, lei intende dire che dei sei film è stato scelto il peggiore?». Con un sorriso più malizioso che enigmatico, Devandra risponde: «*No comment*».

Le tiepide accoglienze ottenute dal film indiano hanno rinfocolato le polemiche sui criteri di Luigi Chiarini, e ad agitare ancor più le acque è sopraggiunto un ultimo episodio di cui molto si parla qui. La radiocronaca in ripresa diretta dedicata all'inaugurazione della Mostra, a quanto si afferma, sarebbe dispiaciuta a Chiarini, per certi accenni agli effetti negativi prodotti dall'«austerità» sul successo della manifestazione.

Furio Fasolo

SULLO SCHERMO

Gli «Strani amori» di Lana Turner sulla famosa spiaggia di Acapulco

«La preda bionda»: storia di una spogliarellista - «Fantasma di Soho»: un assassino terrorizza Londra - «X-21 spionaggio atomico»: segreti nucleari degli Stati Uniti rubati da uno scienziato russo

(Doria) — Altanti giovanotti, che campano alle spalle di miature signore sole, affollano Acapulco e il film *Strani amori* («Love has many faces») è ambientato su quella spiaggia messicana. Uno di essi (Cliff Robertson) è addirittura riuscito a sposare una donna ricchissima (Lana Turner) ma, a giudicare dal cognac che bevono, i due coniugi non sembrano molto felici. Così che il marito inclina ad andarsene con una fanciulla (Stefania Powers) in cui gli sembra di rivedere un antico e puro amore, mentre la moglie rischia per disperazione di cadere fra le braccia di un mascalzone (Hugh O' Brian).

Si aggiungano le squallide avventure di due «tardone» (Ruth Roman e Virginia Grey) e un suicidio alquanto sospetto — che dà l'avvio alla vicenda — e si avranno gli ingredienti di un fumettone a colori, finalmente spregiudicato, che Marguerite Roberts ha sceneggiato e Alexander Singer ha diretto secondo le regole di quei melodrammi hollywoodiani che sono ancora alla moda, e talvolta persino piacciono. Come sarà di questo, almeno per un certo pubblico femminile al quale, in mancanza di meglio, Lana Turner presenta un vasto e stravagante assortimento di *shorts*, costumi da bagno e vestaglie.

* *

(Cristallo) - In *Preda bionda* («Girl in trouble», americano), uno sprovveduto regista di nome Lee Beale tenta di raccogliere le confessioni di una ragazza di provincia che cerca fortuna in città e vi trova soltanto guai. Costretta per vivere a fare lo spogliarello, alla fine la giovane se ne disgusta, si avvelena, si salvano e all'uscita dall'ospedale trova ad aspettarla il comprensivo fidanzato.

La poca conclusione s'addice a un romanzetto d'appendice narrato, nonostante poche malcelate ambizioni e qualche pennellata d'erotismo, con manifesta goffaggine e che il una squallida New Orleans mostra rare strade deserte e molti locali equivoci. Ne è protagonista Tammy Clark, bellocela ma senza nessuna personalità.

* *

(Ambrosio) - L'immancabile misterioso giustiziere di molti «gialli» tedeschi s'aggira nel *Fantasma di Soho* e, con un coltello scumminato, semina le vie di quel malfamato quartiere londinese (ricostruito negli studi di Berlino Ovest) di un numero incredibile di cadaveri. Come vuole la regola, il regista Franz Joseph Gottlieb fa cadere i sospetti ora su questo ora su quello, e addirittura su uno dei capi di Scotland Yard. La soluzione è abbastanza ingenuosa e consente di perdonare gli artifici di cui si è servito un commediografo già celebre, Ladislao Fodor, per ravvivare la sua sceneggiatura. Tra gli interpreti — sempre le stesse facce da un film all'altro — si rivedono Barbara Rütting, Helga Sommerfeld, Dieter Borsche, Hans Sohnker e altri modesti attori germanici.

* *

(Astor) - Più che un film, *X-21 Spionaggio atomico* si direbbe un telefilm e di quelli di più modesto livello. Inscenato in stretta economia e con un lungo preambolo documentario prima sulle V1 e le V2, poi sulla bomba di Hiroshima, il lavorette aggancia a questa prefazione la vicenda di uno scienziato russo che, con uno stratagemma, si fa assumere in un laboratorio atomico degli Stati Uniti allo scopo di inviare ai suoi capi, tramite un complice, formule e segreti nucleari. C'è una sorpresa finale, tanto per dare un po' di mordente in chiusura ad una storiella che prima non ne ha. Come la regia di Montgomery Tully, gli interpreti sono di scarso rilievo.

vice

... dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
(dep.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

ALL'ELETTRICA COSTA MENO

ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

Lettera delle autorità di Cuneo

Nel tunnel della Cuneo-Nizza verrà riattivata la ferrovia

Il problema esaminato dal presidente della provincia di Cuneo, dal sindaco, dai presidenti della Camera di Commercio e dell'Ente Turismo - Per adattare il traforo alle comunicazioni stradali bisognerebbe spendere 4 miliardi e mezzo - Con una spesa quasi uguale si ripristinerà l'intera linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia - Per quest'opera il governo italiano ha già stanziato un primo finanziamento di 1 miliardo

In una lettera a «*La Stampa*» l'avv. Nino Bonelli di Saluzzo ha proposto ieri di adattare al traffico stradale il tunnel, ora inutilizzato, della Cuneo-Nizza. Sull'argomento le autorità di Cuneo ci inviano la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

Signor Direttore,

La preghiamo di darci cortese ospitalità per rispondere alla lettera dell'avv. Nino Bonelli di Saluzzo, pubblicata su «*La Stampa*» del 25 corrente, riguardante la proposta di adattare la galleria ferroviaria esistente fra Limone e Vievola al traffico automobilistico. La risposta viene data collegialmente dai legali rappresentanti dei quattro maggiori Enti della Provincia per significare che il problema è stato affrontato già da tempo dagli stessi, dimostrando cordiale intesa e perfetta identità di vedute.

Riteniamo innanzitutto di dover precisare che anche noi responsabilmente crediamo che la polemica fra Cuneo e Torino possa essere «spiacevole e controproducente». Ci permettiamo però di ricordare che mai le autorità cuneesi hanno fatto dichiarazioni lesive degli interessi torinesi. La polemica ha avuto inizio quando il sindaco di Torino affermò (vedasi «*La Stampa*» del 20 luglio) che i cuneesi devono stare buoni con l'iniziativa del Ciriegia poiché il Fréjus risolve i problemi di tutti. Stando così le cose, bisogna riconoscere che la Provincia di Cuneo ha dovuto difendersi. È pensiamo sia doveroso far presente che l'impostazione data alla polemica dal dott. Falco è pienamente condivisa da noi tutti.

Il problema dell'adattamento al traffico automobilistico della galleria ferroviaria di Tenda fu affrontato circa tre anni or sono anche se i motivi psicologici citati dall'avv. Bonelli — bisogna ammetterlo — preoccupavano alquanto. Furono condotti studi tecnici e purtroppo non risultò affatto che l'adattamento avrebbe potuto essere effettuato «senza spesa apprezzabile».

La galleria è lunga ben km. 8,100 e quindi non è possibile pensare all'adattamento al traffico automobilistico senza la realizzazione di un adeguato impianto di ventilazione che è resa più difficile dal fatto che, essendo le quote dei due imbocchi a modesto dislivello, il tiraggio naturale non sarebbe certamente apprezzabile. La realizzazione di tale impianto potrebbe essere effettuata attraverso apposite condotte (quattro se non si costruiscono camini) da ricavare o sopra la vôlta della galleria (sistema del traforo del S. Bernardo) o sotto la massicciata stradale. L'ipotesi meno costosa è la seconda poiché ovviamente non è opportuno toccare la vôlta di una galleria che, quando fu realizzata, presentò notevoli problemi di natura geologica. Orbene, il costo di tali condotte è oggi preventivato in oltre un miliardo e mezzo di lire.

Occorre poi provvedere all'installazione dei ventilatori ed a realizzare un adeguato impianto di illuminazione. A questo proposito è da osservare che gli impianti di ventilazione e di illuminazione del traforo del San Bernardo sono costati (prezzi del 1959) ben 800 milioni con esclusione delle spese murarie e per una lunghezza di km 5,850. Fatte le dovute proporzioni ed aggiornati i prezzi, gli analoghi impianti della galleria di Limone-Vievola costerebbero non meno di lire 1.400.000.000. A tutto ciò bisogna poi aggiungere le spese per la pavimentazione, per la formazione di nicchie per il ricovero automezzi e per l'installazione di impianti di sicurezza e telefonici, spese che, a titolo prudenziale, potrebbero essere determinate in L. 1 miliardo e 600.000.000.

La spesa totale quindi ammonterebbe a lire 4 miliardi 500.000.000, senza tener conto di imprevisti che si verificherebbero senz'altro dato che è stata accertata, all'interno della galleria, la presenza di notevoli quantità d'acqua.

Ora, ci consenta l'avv. Bonelli, è assurdo pretendere di sostenere una spesa del genere soprattutto se si pensa che la spesa totale del ripristino della ferrovia da Limone a Ventimiglia non dovrebbe superare i 5 miliardi. Ad ogni buon conto, per sfatare la leggenda che le autorità cuneesi hanno sempre ignorato una simile soluzione aggiungeremo che la stessa Anas, interessata ufficialmente del problema, con lettera del 10 novembre 1964, prospettava le stesse difficoltà tecniche e finanziarie sopra riportate.

Riteniamo utile fare ancora presente che, nei primi mesi del corrente anno, una nutrita delegazione composta da amministratori locali e da parlamentari italiani e francesi, alla presenza di numerosi tecnici, discusse ampiamente il problema a Roma con il Ministro dei Trasporti. Dalla discussione emerse che la soluzione prospettata non era conveniente per l'altissimo costo, soprattutto se era da considerare come soluzione provvisoria. Maggiori ragguagli tecnici, che qui non si possono esporre per evidenti ragioni di spazio, potranno eventualmente essere forniti direttamente.

Niente quindi disinteresse da parte delle autorità cuneesi e tanto meno preoccupazioni elettoralistiche di parlamentari o di aspiranti parlamentari. Fortunatamente, dopo un periodo di vive preoccupazioni, la ricostruzione dell'intera linea Cuneo-Nizza pare ora assicurata in quanto è certo che, nel bilancio del Ministero dei Trasporti dell'esercizio in corso, è stato previsto un primo stanziamento di un miliardo di lire («*La Stampa*» del 20 corrente). Con queste prospettive, indipendentemente da problemi di costo, cade ogni proposta intesa all'adattamento della galleria ferroviaria al traffico automobilistico. Grato per l'attenzione che il Suo giornale dedica ai problemi dei cuneesi, La ringraziamo sentitamente e Le porgiamo i migliori saluti.

dottor Giovanni Falco
Pres. dell'Amministraz. Provinciale

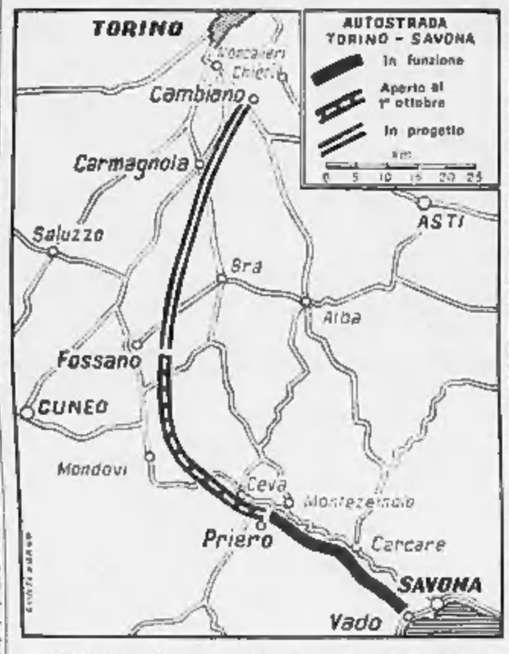
dottor Giuseppe Chiesa
Pres. della Camera di Commercio

avv. Dino Andreis
Presidente dell'Ente Prov. Turismo

rag. uff. Tancredi Dotta Rosso
Sindaco del Comune di Cuneo

L'autostrada Fossano-Ceva verrà aperta il primo ottobre

Il traffico si svolgerà su un'unica carreggiata - Il raddoppio è previsto per quando la Torino-Mare sarà completata - Il nuovo tronco costruito in venti mesi



Il 1° ottobre sarà aperto al traffico il secondo tronco della autostrada Torino-Mare: quello che congiunge Fossano a Ceva e si salda con la veloce e ardita arteria, già funzionante dal '60: la Ceva-Savona, una delle più ammirate opere d'ingegneria stradale europea.

Gli automobilisti, che conoscono le logoranti attese in colonna sulle vie verso la Riviera, comprendono l'importanza di questa realizzazione. Da 25 minuti a mezz'ora per percorrere i 35 chilometri e 400 metri dell'autostrada e gli altri 6 e più che la raccordano con l'abitato di Fossano e alla statale 28 del Colle di Nava, sono una prospettiva confortante. Si risparmierà metà tempo, si eviteranno i pericoli delle tortuose salite e discese per le valli della Stura di Demonte per l'erta di Mondovì, per la valle del Tanaro e dei suoi affluenti.

Il progetto e il piano di esproprio del tronco autostradale prevedono una piattaforma con due carreggiate unidirezionali, larghe 10 metri, separate da una banchina spartitraffico di 3 metri. Ma il primo ottobre verrà inaugurata una sola prima carreggiata di 10 metri e mezzo con tre corsie di cui due per lo scorrimento e una centrale per il sorpasso.

Il raddoppio è previsto per quando l'intera Torino-Mare sarà una realtà, e cioè quando al tronco di prossima apertura si aggiungeranno quelli successivi di Fossano-Racconigi e Racconigi-Carmagnola (da Carmagnola a Moncalieri la «strada del mare» esiste già). Ma potrebbe anche essere anticipato, si dice, non appena il volume del traffico rendesse l'opera economicamente vantaggiosa e tecnicamente necessaria.

Il nuovo tronco della Torino-Mare è stato realizzato a tempo di record con il finanziamento di capitale privato e un modesto contributo statale: i lavori furono appaltati alla fine del 1963 a una trentina di imprese. Dopo venti mesi, di cui nemmeno un'ora è andata perduta, l'autostrada Fossano-Ceva è pronta. Le difficoltà che si sono dovute superare per attuarla — anche se non hanno raggiunto i vertici del tronco precedente — sono state gravi e sono a causa del terreno accidentato, tutto collina e avvallamenti, delle Langhe. Sono stati costruiti 25 viadotti, per uno sviluppo complessivo di 8 chilometri e mezzo, 25 cavalcavia, 3i sottopassaggi e ponticelli, due gallerie affiancate ciascuna lunga 425 metri e larga 0 e mezzo (dove sono già state eseguite le due carreggiate unidirezionali). Ora la grande arteria si presenta agevole e sicura, con una pendenza massima del 3 per cento e con un raggio minimo di curva di 400 metri. Soltanto il raccordo di Fossano, che ha una carreggiata di 7 metri e mezzo e comprende quattro viadotti principali, per uno sviluppo di 1300 metri, ha una pendenza del 5 per cento.

E chi predilige, com'è naturale, lo stupendo panorama delle colline — a dispetto della strada stretta, malagevole e anche pericolosa — non tema. L'autostrada non fa perdere nulla dello spettacolo, anzi. Sotto un angolo visuale diverso dall'alto dei viadotti, tutto sembra trasformato e nuovo. Forse ancora più incantevole. Per chi è pratico dei posti diremo che i viadotti più importanti, che superano di un balzo fiumi e torrenti, sono quelli di Pesio, Mollere, Tanaro, Corsaglia, Frocco, Mondalavia, Cente, Valmasel. Alcuni sono lunghi circa un chilometro e guardano da un'altezza che raggiunge anche 60 metri.

I caselli del nuovo tronco autostradale sono sei: *Fossano-sud*, una stazione provvisoriamente disposta a barriera, in posizione adatta per l'ingresso nel futuro prolungamento dell'autostrada fino a Torino; *Carrù*, sulla variante della Carrù-Dogliani e sul prolungamento della statale per Cuneo, dopo l'incrocio della statale per il Col di Nava; *Mondovì*, sulla provinciale per Bastia; *Santuario di Vicoforte* (l'apertura di questo casello sarà stagionale); *Niella Tanaro*, sulla provinciale per S. Michele di Mondovì, e infine *Ceva*. In luogo dell'attuale stazione terminale del tronco in esercizio Ceva-Savona, il nuovo casello sorge sulla statale per il Colle di Nava, in località San Bernardino.

A Fossano, il distacco dalla statale 28 (Colle di Nava) del raccordo per l'autostrada avverrà a piani sfalsati, per evitare l'attraversamento «a raso» in tutte le direzioni. Cosa molto saggia, indubbiamente: perché il lungo, importante raccordo dal casello di Fossano-sud alla periferia del Comune sulla statale per il Colle di Nava, è destinato a raccogliere il traffico del Piemonte occidentale e anche quello di Torino e dei trafori alpini, almeno fino a che non sarà eseguito il prolungamento dell'autostrada fino alla capitale piemontese.

Il tratto che resta da fare perché la strada del «settimo meridiano» dall'Europa centrale al mar Ligure diventi una realtà presenta ostacoli molto minori di quelli superati per la Ceva-Savona e per la Fossano-Ceva. Si svolgerà quasi totalmente in pianura e non richiederà opere d'arte di grande portata; toglierà agli automobilisti le insidie dei passaggi dentro gli abitati di Racconigi e di Cavallermaggiore, e si inserirà, a Villastellone, sulla vasta arteria già funzionante da parecchi anni a aperta dall'amministrazione provinciale torinese, in segno di auspicio, sulla linea ideale che congiunge il traforo del Gran San Bernardo al porto naturale di Torino: Savona.

Un'informazione di carattere pratico: le tariffe di pedaggio per l'intero percorso da Fossano a Savona: 400 lire per le vetture tipo «600», 600 lire per la «850» e la «1100», 1000 lire per la «1500» e cilindrate superiori.

Gabriella Poli

Senza patente in un sorpasso uccise tre persone: arrestato

Un novarese sulla strada di Arona - Nella sciagura, avvenuta in novembre, perirono un autista e due coniugi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 agosto

(p. b.) Salvatore Bellobuono, 43 anni, residente a Novara, è stato arrestato stamane per triplice omicidio colposo. L'8 novembre dello scorso anno, alle 21, mentre alla guida di un autocarro leggero percorreva la statale Novara-Arona, il Bellobuono, nei pressi di Cavagliano, si scontrava con una autovettura avente a bordo quattro persone, tre delle quali morirono. Si trattava del conducente Gentilio Cogrossi, 42 anni, residente a Ramata; Gerundio Marelli, 49 anni, da Varese; la moglie di questi, Olga Morandi, 40 anni. Nell'incidente rimanevano gravemente feriti, oltre al Bellobuono, suo figlio Carlo, 13 anni, e il figlio del Cogrossi, Valerio, di 15 anni.

L'inchiesta, condotta dapprima dalla polizia stradale e poi dalla magistratura, rivelò gravi responsabilità del Bellobuono, il quale guidava senza patente e, inesperto della guida, si era avventurato in un sorpasso «impossibile». Per le gravi ferite riportate il Bellobuono rimase in ospedale per cinque mesi. Dimesso, si recava in Sicilia dai genitori e soltanto oggi, al suo ritorno a Novara, si è presentato al comando della polizia stradale per avere notizie relative all'incidente. Lo attendeva un mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica.

Deraglia presso Novara un carro di un treno merci

Novara, 25 agosto

(p. b.) Un carro d'un merci proveniente da Torino e diretto a Milano è uscito dai binari, stamane alle 5,30, nei pressi della stazione di Ponzana. Il carro trasportava 210 quintali di lamiere in rotoli, che, finito tutto sul lato sinistro del vagone provocava la rottura di una balestra e la conseguente deragliamento.

Il carico finiva fuori della massicciata, e il traffico ha dovuto svolgersi su un solo binario sino alle 12.

La spaventosa tragedia dell'«Angelina Lauro»

A Genova i parenti muti e disperati attendono davanti alla nave che ancora brucia in bacino

Mogli, figli e genitori dei sette dispersi fanno ressa ai «Cantieri del Tirreno» - Sei degli scomparsi erano sposati e con figli - Fra loro v'era un giovane di 19 anni e un geometra quarantenne al primo impiego su un piroscafo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 agosto.

Mogli, figli, genitori e amici dei sette uomini dispersi nel gigantesco rogo dell'«Angelina Lauro» e per i quali pare che ogni speranza di trovarli in vita sia svanita, non si sono mossi ieri dai cancelli dei «Cantieri del Tirreno», alle Grazie: per tutta la notte hanno scrutato con gli occhi arrossati le sagome dei Vigili del Fuoco e dei volontari che correvano da un punto all'altro della calata, nel tentativo di soccorrere le vittime. Così hanno trascorso quindici-venti ore allucinanti, scandite dalla torre campanaria di Carignano che nessuno sentiva.

Un incontro improvviso tra marito e moglie — lui annerito dal fumo e con la tuta bruciacchiata, lei in stato interessante — ha riacceso per un poco la speranza. «*Sono salvi, sono salvi!*». Chi lo ha gridato? Tutti: donne, bambini, vecchi. Ma l'incanto è svanito subito. L'uomo, un tubista che lavorava sotto il livello di galleggiamento nel «ponte F» della nave, non aveva risposto all'appello, non aveva telefonato a casa, non si era messo in salvo per un impulso di generoso altruismo: aveva aiutato i pompieri. Soltanto verso le 7 di sera, esausto, è riapparso alla luce e s'è ricordato che aveva una casa e una moglie. L'assenza di quest'uomo all'appello aveva fatto pensare ad una ottava vittima: il suo ritorno improvviso ha fatto credere (per qualche istante) che anche gli altri fossero sani e salvi.

Le vittime, purtroppo, sono sette: sei erano padri di famiglia. L'unico scapolo è Antonio Pagano, di 22 anni, abitante a Viganego, frazione di Bargagli, un paesino sulla Scoffera che si affaccia alla statale 45. Veniva ogni mattina in porto alla chiamata degli «occasionali», gli operai che lavorano a giornata. La chiamata di martedì lo aveva assegnato sulla «Angelina Lauro». Assieme a lui arrivava da Bargagli (frazione Cisiano) l'operaio diciannovenne Ernesto Olcese. I suoi familiari (il padre e la moglie Ines Carbone che aveva lasciato alla suocera i suoi due figli Antonella di 4 anni e Tiziana di due mesi) sono giunti a Genova in corriera accompagnati dal parroco di Bargagli, don Brambilla: abbigottiti guardavano la grande mole della nave che fumava incapaci di pensare che il loro congiunto avesse potuto morire là dentro, su quel «bastimento», come lo chiamano nelle campagne.

La moglie del maestro d'ascia trentottenne Giovanni Sessarego, Rinalda, madre di una graziosa bimba di tre anni, è tornata affranta alla sua casa: aspetta sempre il marito e non vuole accettare la crudele verità: non sa che il primo cadavere recuperato è proprio quello di Giovanni Sessarego. La gente di via Casata Centuriona, nel popolare rione di Marassi, che conosceva il marito — un uomo alto, robusto, bonario — si fa in quattro per colmare di attenzioni la donna e la figlia.

I familiari degli scomparsi non parlano; che cosa potrebbero dire? Per la moglie del saldatore tubista Giovanni Tebaldi di 35 anni parla la suocera Irma: «*Mia figlia ha due bimbi (uno di 7 e l'altro di due anni e mezzo); non vuole né riposare né mangiare un boccone. Accarezza e abbraccia i bambini e piange*».

In casa Delle Piane, in via Caderiva a Sestri Ponente, apparentemente tutto è normale. Paolo Delle Piane di 42 anni aveva affidato alla moglie — che ha anche un bambino di due anni — l'assistenza del proprio padre che è gravemente ammalato e al quale nulla è stato detto. La donna, inchiodata al capezzale del suocero, non vuole vedere nessuno, non vuole ascoltare le voci amiche, non legge i giornali, non vuole sapere per non tradirsi col suocero.

A Sestri Ponente abita anche la famiglia del geometra Bruno Germano quarantenne che martedì s'era recato a bordo in «600» (l'auto è ancora oggi parcheggiata alla Calata delle Grazie); era la prima volta che la sua ditta, appaltatrice di lavori in celle frigorifere, lo assegnava su una nave.

Sua moglie e il bimbo di tre anni erano stamane all'ufficio della ditta «Piacenza» dalla quale il geometra dipendeva.

Da Arenzano sono giunti in cantiere i tre figli del carpentiere G.B. Chiossone, di 57 anni, accompagnati da un parente, e sono stati attorniati da alcuni compagni di lavoro del loro padre. La moglie è rimasta a casa: non se la sentiva di prendere la corriera né di farsi condurre a Genova in auto. Suo marito, fra tre anni, sarebbe andato in pensione e nella loro casetta sul mare contavano di godersi in pace i frutti d'una vita di lavoro.

c. m.

I componenti di una squadra di soccorso escono da un portellone laterale dell'Angelina Lauro dopo avere ricuperato la salma di Giovanni Sessarego (Tel. Leoni)

Rientrati a Ovada i giovani creduti scomparsi in Spagna

Le famiglie erano in pensiero - Il loro compagno di viaggio era tornato da alcuni giorni - Non aveva detto con precisione dove aveva lasciato gli amici

Giovanni Bavazzano, a sinistra, ed Emilio Massa i due giovani turisti ritornati ieri ad Ovada dalla Spagna

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 25 agosto.

Emilio Massa e Giovanni Bavazzano, i due giovani ovadesi che parenti e amici temevano scomparsi in Spagna, ma si erano recati per il Ferragosto assieme ad un amico nel rientrato da solo alcuni giorni fa, sono tornati anch'essi a casa nella tarda serata di ieri. Nessuno ha potuto ancora avvicinarli per apprendere dalla loro voce come si siano effettivamente svolti i fatti: si sa, comunque, che stanno bene.

Oggi ad Ovada erano giunte alcune cartoline con le loro firme, ma tutte risultavano spedite da Barcellona e portavano la data del 16 agosto, quindi non erano servite a fugare le ansie e le incertezze.

Emilio Massa, di 28 anni, direttore di due cinema ovadesi, e Giovanni Bavazzano, di 25 anni, erano partiti per la Spagna il 13 agosto sull'auto di Antonio Zingroni, un operaio trentanovenne. Questi era tornato in solo domenica scorsa con un'altra auto; aveva certo di non farsi notare da nessuno in Ovada e quando i familiari di Massa e Bavazzano l'avevano cercato per chiedergli notizie dei due giovani, aveva dato contraddittorie e confuse spiegazioni, mettendo in ansia i parenti degli amici. L'operaio, infatti, aveva prima affermato che Massa e Bavazzano si erano fermati a Ventimiglia, poi a Sanremo, infine precisò che erano a Genova e dovevano tornare ieri.

Oggi avevamo avvicinato lo Zingroni, che ci aveva fornito una nuova versione dei fatti: «Il 21 scorso, sabato, alle 20 siamo partiti da Barcellona — aveva affermato — tutti insieme, benché Massa e Bavazzano volessero ancora fermarsi qualche giorno, e domenica a mezzogiorno eravamo a Sanremo, anzi a Ventimiglia. Qui i miei compagni decidevano di fermarsi e dopo avermi pregato di non dir nulla a casa mi salutavano; forse volevano tornare per qualche giorno in Francia».

Le notizie contraddittorie hanno naturalmente preoccupato le famiglie dei due giovani che sono tornati stasera in treno.

F. m.

Automobilista accoltellato perché non sposta la vettura

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 agosto.

(g. m.) Due gravi episodi per questioni di viabilità sono avvenuti oggi, uno a Milano e l'altro a Cinisello Balsamo.

Poco prima di mezzogiorno Luigi Simone, di 32 anni, mentre in bicicletta percorreva via Stelvio veniva urtato da un'auto e scaraventato a terra. Alzati gli occhi, il Simone ha fatto per chiedere aiuto, ma ha visto piombarsi addosso l'automobilista che dopo averlo insultato l'ha percosso. Quindi l'energumeno è fuggito a bordo della sua vettura. Luigi Simone si è fatto medicare all'Ospedale Maggiore.

Il secondo, e più grave episodio, è avvenuto alle 22,30 in un vecchio caseggiato di Cinisello Balsamo. A quell'ora Giovanni Andreasano, di 42 anni, abitante nello stabile, stava rincasando e, come il solito, ha parcheggiato l'utilitaria nel cortile, ma era appena sceso quando veniva insultato dal coinquilino Saturnino Demetrio, di 28 anni, da Reggio Calabria, il quale pretendeva che la macchina venisse spostata, anche se non ingombrava il passaggio. L'Andreasano si rifiutava e fra i due nasceva un violento battibecco: improvvisamente il Demetrio, tolto di tasca un coltello, colpiva il rivale, che ora è all'ospedale con prognosi riservata.

Sciopero di protesta in porto per la sciagura del piroscafo

Genova, 25 agosto.

(c. m.) Oggi non hanno lavorato i portuali del ramo industriale per esprimere la loro solidarietà alle famiglie delle sette vittime dell'incendio sull'«Angelina Lauro» ed «elevare la più viva protesta», dice un comunicato della Cgil, «per l'inosservanza delle norme anti-infortunistiche». «Se si fossero osservati — prosegue il comunicato — gli articoli 60 e 63 del regolamento anti-infortunistico, oggi le conseguenze della tragica eventualità si sarebbero potute evitare».

Anche la Cisl, in un comunicato, afferma che «non può non manifestare preoccupazione per il continuo ripetersi di incidenti mortali per la mancata applicazione delle norme anti-infortunistiche».

La Cgil annuncia la sospensione di ogni attività in porto in giorno da destinarsi e con le modalità che verranno definite «per promuovere con la massima urgenza una commissione di inchiesta, nella quale i lavoratori debbono essere rappresentati, per stabilire le diverse responsabilità nella sciagura dell'"Angelina Lauro"». Un'inchiesta è stata già aperta fin da ieri dalla Procura della Repubblica e un'altra tecnica dalla Capitaneria di Porto.

Un messaggio di Saragat per le famiglie delle vittime

Roma, 25 agosto

Il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Spagnolli, il seguente telegramma: «Profondamente rattristato per la grave sciagura occorsa a bordo della motonave "Angelina Lauro" tengo esprimere la mia affettuosa solidarietà ai congiunti dei lavoratori scomparsi».

La scuola alla soglia di casa

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti educati ed istruiti con ogni cura. Ogni tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma. L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera coi compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda in modernissimi refettori, e gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine.

Ogni torinese ha fra i suoi conoscenti un alunno o un ex alunno del Maffei: è pregato di chiedere a lui le informazioni sulla scuola che inizia ora il suo centesimosecondo anno di vita.

L'Istituto Maffei svolge la propria opera in tre sedi: costituite da tre palazzi adibiti esclusivamente a scuola con aule belle e luminose, palestre, gabinetti scientifici, cortili per la ricreazione.

Corsi facoltativi di danza classica, musica e lingue straniere riservati agli alunni interni.

Scuola elementare via Maria Vittoria 17 tel. 521.488/521.819; scuola media via Mazzini 60 t. 878.568/878.569; Istituto tecnico per geometri e ragionieri piazza San Carlo 182 tel. 545.434/555.151; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24 tel. 545.434.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	650
mesi 1	»	1250
mesi 1 ½	»	1850
mesi 2	»	2400
mesi 2 ½	»	2950

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Una scuola che porterà il nome della nostra città

Medici torinesi in volo nella Liberia per dare il via alla nuova Università

L'iniziativa presa in comune, due anni fa, dalla Facoltà subalpina e dal Vaticano - Già iniziati i lavori preliminari sul terreno donato dal governo liberiano - Ora si tratta di provvedere alle attrezzature e organizzare il piano di studi - Invito ai docenti italiani disposti a insegnare nell'istituto africano

Ospite del governo della Liberia, partirà domani da Roma in aereo per Monrovia una delegazione composta da rappresentanti della Università di Torino e del ministero della Pubblica Istruzione. Di tale delegazione fanno parte, oltre al sottoscritto, i professori Ciocatto, Oliaro e Levi della nostra Facoltà di medicina, il dott. De Antoniis, delegato del ministero della Pubblica Istruzione, l'ing. De Gregorio di Roma, progettista per il Vaticano degli Istituti e dell'Ospedale clinico di quella erigenda Scuola medica.

Come è stato a suo tempo reso noto, due anni fa a seguito di trattative condotte tramite l'Internunzio vescovo di Liberia, ebbi l'onore di firmare a Monrovia in rappresentanza della Università di Torino un accordo di massima con quel governo per la creazione di una Scuola di medicina denominata «Monrovia-Torino Medical School». Essa si propone di formare medici in Paesi dove l'assistenza medica è paurosamente deficiente. In tutta la zona costiera sub-tropicale che comprende Guinea, Sierra Leone, Liberia, Costa d'Avorio, Ghana, esiste infatti a malapena un medico ogni trenta-quarantamila abitanti, in regioni ove la morbilità è altissima. Buona parte dei giovani studenti che questi Stati mandano, spesso con grave sacrificio economico, all'estero, specie negli Stati Uniti, per conseguire una laurea in medicina, non rientrano in patria trattenuti da offerte di lavoro più attraenti. E' per ciò che la nostra iniziativa di creare sul posto una Scuola di medicina è stata accolta con estremo favore ed ha trovato un entusiastico sostenitore nel presidente Tubman, che da oltre vent'anni dirige con saggezza ed amore le sorti della Liberia. Ma debbo dire che è essenzialmente grazie al personale, costante interessamento del vescovo, monsignor Carroll, che da venticinque anni svolge un duro apostolato in Liberia acquistando crescente prestigio in ogni campo, che questa idea ha potuto avviarsi alla sua realizzazione.

Con l'accordo del '62 il Vaticano si è impegnato alla costruzione degli edifici, la Facoltà medica di Torino, e per essa il ministero della Pubblica Istruzione, si è assunto il compito di provvedere all'insegnamento, in lingua inglese, e alla fornitura delle attrezzature didattiche e scientifiche, il governo liberiano a sua volta ha concesso una magnifica area sul mare nei pressi della capitale e provvederà allo stipendio degli insegnanti e alla gestione della Scuola. Successivamente col pieno consenso della Facoltà medica di Torino si è potuto ottenere dal nostro ministero della Pubblica Istruzione tutta una serie di concessioni e riconoscimenti, che hanno avuto infine la sanzione di un accordo culturale perfezionato dal nostro ministero degli Esteri fra lo Stato italiano e quello di Liberia.

Nel frattempo la ditta Vianini, che da anni ha posto i suoi cantieri in quel Paese, preso l'ordine dal Vaticano, ha iniziato i lavori di sbancamento e di costruzione dei primi Istituti e dell'Ospedale clinico. Oggi si tratta di prendere visione di quanto si è fatto per provvedere in tempo alle attrezzature e concordare con le autorità della Liberia il piano degli studi, lo statuto e il regolamento della nuova Facoltà che porterà con quello di Monrovia anche il nome della nostra città. Si potrà così iniziare la propaganda in Liberia e nei Paesi confinanti al fine di promuovere la iscrizione degli studenti per poter dare inizio al primo corso fra un anno.

Al nostro ritorno, dando notizia dei risultati raggiunti, occorrerà provvedere alla raccolta dei fondi e dei materiali per una efficiente attrezzatura dei primi istituti nonché, ed è questa di certo la parte più delicata del nostro compito, trovare i docenti italiani disposti a contribuire al successo di una iniziativa che dovrà onorare negli anni futuri la Scuola medica italiana e promuovere una solida amicizia tra i due Paesi con incalcolabili benefici per quelle popolazioni che hanno esse pure diritto alla vita.

Achille M. Dogliotti
Direttore Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

Dichiarazioni della Uil sulla libertà di sciopero nei pubblici trasporti

Roma, 25 agosto.

I risultati della «tavola rotonda» dei ferrovieri sull'esercizio del diritto di sciopero e sulle libertà sindacali dimostrano l'alto livello e l'approfondito senso di responsabilità che ha caratterizzato le discussioni intersindacali. E' questo il parere espresso oggi alla Segreteria del sindacato dei ferrovieri aderenti alla Uil in un comunicato diramato al termine di una riunione dedicata all'esame delle conclusioni dei recenti incontri con le altre organizzazioni.

E' precisamente questo senso di responsabilità — aggiunge il comunicato — e questa capacità di affrontare una materia così importante con assoluta obiettività, la conferma più valida che ogni disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero non può che discendere dal senso autonomo di responsabilità e dalla capacità stessa del sindacato di compiere le necessarie scelte.

La Uil, inoltre, riconosce che settori come quello dei trasporti presentano particolari aspetti di funzionalità e di pubblica utilità, ma osserva che questa materia può e deve essere lasciata al discernimento ed all'autocontrollo delle organizzazioni sindacali le quali saranno certamente trovare più moderni e funzionali strumenti di difesa dei naturali diritti economici e sociali dei lavoratori, senza per questo che si giunga ad una qualsiasi forma di coercizione legislativa.

g. f.

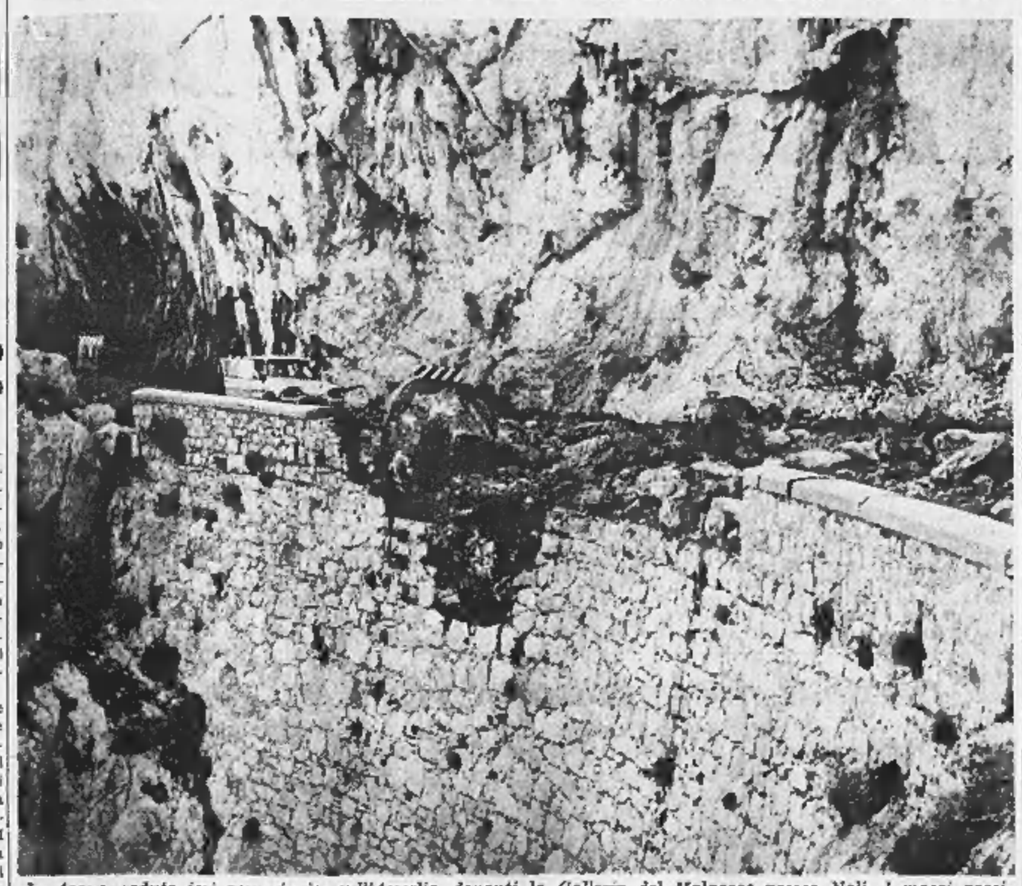
Margaret e il marito andranno oggi dal Papa a Castelgandolfo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

(l. g.) Margaret e Tony saranno ricevuti domani mattina in udienza privata da Paolo VI. Giungeranno a Castelgandolfo con una macchina della legazione inglese presso la Santa Sede. Lo stesso ministro plenipotenziario sir Peter Scarlet li accompagnerà fino dal Papa. Nel cortile della residenza estiva sarà il maestro di cerimonie mons. Nasalli Rocca che si incaricherà di ricevere gli ospiti.

E' questa la prima volta che Tony Armstrong Jones viene ricevuto da un Pontefice. Margaret venne invece ricevuta il 22 aprile 1959 da Giovanni XXIII, insieme con la regina madre. Quando, due anni dopo, lo stesso Giovanni XXIII ricevette in visita ufficiale la regina Elisabetta, ricordò nel suo discorso la visita della principessa.

Tonnellate di massi sulla strada della Riviera

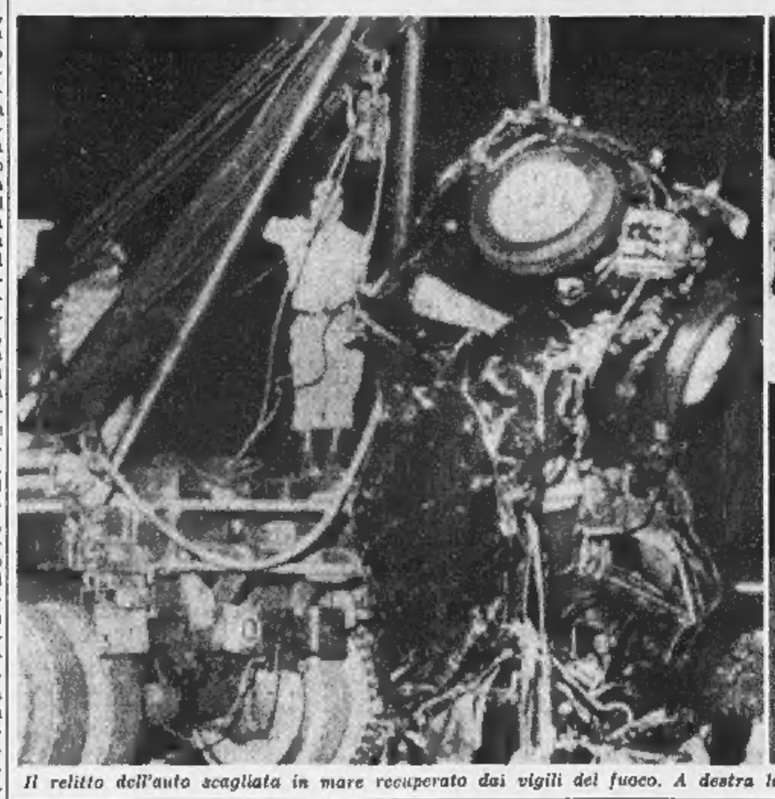


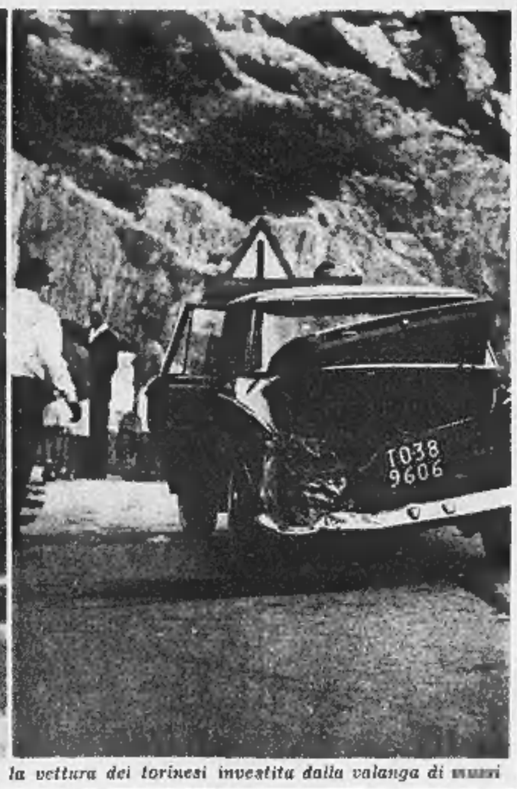
La frana caduta ieri pomeriggio sull'Aurelia davanti la Galleria del Malpasso presso Noli. I massi precipitati dalla montagna hanno investito in pieno un'automobile scaraventandola in mare con due passeggeri

La sciagura lungo la riviera di Savona alla «Curva del Leone»

Madre e figlio uccisi nell'auto e trascinati in mare a Noli da un'enorme frana che precipita sull'«Aurelia»

Le vittime, milanesi, avevano 65 e 49 anni - La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio alle 17, appena fuori della galleria «Malpasso» - Dalla parete, alta cento metri, piombano all'improvviso tonnellate e tonnellate di massi che colpiscono in pieno la vettura scaraventandola nel baratro - La pioggia di sassi investe anche altre due macchine: una di Milano, l'altra di Torino; i loro passeggeri, feriti lievemente, fuggono terrorizzati - Bloccata l'arteria fra Spotorno e Finale e deviato il traffico di migliaia di veicoli - Si temono nuovi crolli della montagna





Il relitto dell'auto scagliata in mare recuperato dai vigili del fuoco. A destra la vettura dei torinesi investita dalla valanga di massi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 agosto.

Sciagura con due morti, oggi pomeriggio, lungo la strada della riviera affollata di migliaia di auto di turisti e di villeggianti che rientravano dalle ferie. Una frana di tonnellate e tonnellate di roccia, forse provocata dalle piogge dei giorni scorsi, si è staccata all'improvviso dalla parete rocciosa alta cento metri che sovrasta l'«Aurelia» fra Noli e Varigotti, nella «Curva del Leone», poco dopo la galleria «Malpasso».

La frana ha travolto un'auto che transitava sull'arteria e a bordo della quale viaggiava la signora Maria Graf, di 65 anni, nata a Monaco di Baviera in compagnia del figlio Fausto Mosca, di 49 anni, entrambi residenti a Milano in via San Gregorio 48. L'auto, colpita da decine di massi del peso di diversi quintali l'uno, è stata scaraventata in mare: dopo un volo di oltre trenta metri la vettura si è inabissata adagiandosi su un fondale. Madre e figlio, riportati alla superficie da soccorritori immediatamente accorsi, sono stati trasportati all'ospedale di «San Paolo» a Savona. Un medico, il dott. Varaldo, ha tentato invano di richiamare in vita l'uomo con massaggi al cuore e con la respirazione «bocca a bocca», perchè dava ancora lievi segni di vita. Per la donna invece non c'era più nulla da fare.

Dietro l'auto precipitata in mare, viaggiava un'altra vettura a due posti, sulla quale si trovavano l'altro figlio della Graf, Aristide Mosca di 41 anni e la sua fidanzata Nadia Baserga di 26, residente a Milano in via Cacciamino 21. I massi hanno colpito anche la loro auto ma i due giovani, feriti soltanto di striscio, se la sono cavata con leggere contusioni; stasera sono ricoverati all'ospedale di Finale Ligure in preda a grave choc. Anche una «1300» piemontese (targata Torino 359606) è rimasta investita dalla frana che ha danneggiato il tetto-cia e il bagaglio della vettura: i suoi passeggeri (non ancora identificati) sono fuggiti terrorizzati lungo l'«Aurelia» gridando: «il terremoto, il terremoto!».

La sciagura è accaduta alle 17,20 all'altezza del chilometro 381,500; il luogo è detto «Curva del Leone» perchè la sporgenza di roccia sull'orlo della strada, molto simile a certi punti della Gardesana occidentale, per l'erosione del vento e della pioggia ha assunto la vaga forma di un leone. La tremenda pioggia di massi è stata udita a distanza come il rombo di un'esplosione. La guardia notturna Vincenzo Cuggè, di 47 anni, che transitava poco distante in bicicletta ha detto: «Ho visto la macchina quasi sollevata in aria sprofondare nel baratro col muretto demolito. Mi sono affacciato e l'ho scorta già nell'acqua, in fondo alla scarpata». Nella caduta dall'altezza di trenta e più metri i corpi della Graf e di suo figlio Fausto sono stati sbalzati fuori della vettura (una «Citroën» di vecchio modello) e recuperati da pescatori che si trovavano nella zona. La frana ha investito anche due motoscafi all'ancora e una imbarcazione a remi, che è affondata. Fortunatamente a bordo dei natanti non c'era nessuno.

Appena avuta notizia della sciagura sul posto sono accorsi il viceprefetto dott. Principiotta, il questore di Savona dott. De Stasio, il vice questore Barilà, il colonnello dei carabinieri Pagani, il maggiore Tadaresta, comandante della Polizia Stradale di Savona, il commissario dott. Averno. Il recupero dell'auto, finita su un fondale di otto metri, è stato effettuato dai Vigili del Fuoco di Savona, giunti sul posto con autogrù e carro-attrezzi.

L'Aurelia è stata immediatamente bloccata al traffico perchè altri enormi massi rocciosi minacciano di precipitare e costituiscono un grave pericolo per la viabilità. Si sono formate due lunghe colonne di auto; il transito è rimasto per lungo tempo completamente interrotto. Infine sono state impartite disposizioni per dirottarlo, da Spotorno a Noli e viceversa, verso la località Groppino; quello pesante è stato dirottato attraverso un lungo itinerario, che passa da Altare, Millesimo e Cairo. Sul posto sono giunti i tecnici dell'Anas per gli accertamenti e una visita al massiccio.

Stasera la Prefettura di Savona ha comunicato che la frana, composta di materiali prevalentemente rocciosi, è di circa 50 metri cubi di materiale. Ha confermato che, difficilmente, il traffico potrà essere ripreso nel corso della notte a causa del pericolo di altre frane, perchè la «Curva del Leone» è uno dei punti più orridi dell'«Aurelia», pericoloso per sua natura. C'è anche una situazione di avvistamento dell'impresa che ha l'incarico di sorvegliare il movimento franoso della parete rocciosa. A tarda ora una grande folla di curiosi e villeggianti sosta sul posto.

m. fi.

Le vittime abitavano a Milano e ritornavano dalle vacanze

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 agosto.

(g. m.) La notizia della sciagura accaduta oggi sulla Riviera di Ponente, a Noli — dove un'auto è stata travolta da una frana sull'«Aurelia» — è giunta a Milano in seguito a una concitata telefonata da parte della ventenne Nadia Baserga, fidanzata del rag. Aristide Mosca, fratello di Fausto Mosca e figlio di Maria Graf, le due vittime.

La comitiva era attesa a Milano stasera; dovevano festeggiare il compleanno del padre di Nadia, Luigi Baserga, abitante in via Cacciamino 21 e titolare d'una autorimessa di via Teodosio. E' stato il padre della ragazza ad apprendere per primo la notizia della sciagura: Luigi Baserga è subito partito per la Riviera assieme alla moglie.

Maria Graf in Mosca, di 65 anni — che è morta assieme al figlio Fausto Mosca di 49 anni, funzionario d'una casa automobilistica francese — viveva in un appartamento d'un signorile palazzo di via San Gregorio 48 assieme ai due figli. Il marito della donna, Dante Mosca di 68 anni, è sofferente di cuore e soggiorna ormai stabilmente a Cannes.

Maria Graf, assieme ai figli Fausto e Aristide, di 25 anni, e alla fidanzata di quest'ultimo, aveva trascorso le vacanze a Finalmarina: nei giorni scorsi i quattro, con alcuni amici, si erano spinti fino a Cannes per far visita al congiunto prima di rientrare a Milano.

L'ultima cartolina della comitiva era giunta infatti a Luigi Baserga dalla Costa Azzurra e porta la data di lunedì 23 agosto: coi saluti, i due fidanzati annunciavano il loro ritorno a Milano per questa sera.

Invece è giunta la ferale notizia, che ha profondamente colpito tutti coloro che conoscevano le due vittime.

Arrestato in aula

Accusa i carabinieri di averlo picchiato

A Pinerolo durante un processo - Era imputato di un furto di 6 milioni al Sestriere

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 25 agosto.

E' cominciato oggi a Pinerolo il processo a carico dell'elettricista Aldo Pittarelli di 19 anni, residente a Torino in via Allamano 41 e del commerciante ambulante Vincenzo Lo Duca, ventisettenne, abitante a Torino in corso Trapani 26. Essi sono sospettati di un furto avvenuto al Sestriere. Il Pittarelli è detenuto; il Lo Duca, che era a piede libero, è stato arrestato in aula per calunnia ai carabinieri.

Il fatto avvenne la notte tra il 18 e il 19 gennaio 1964: tre individui, dopo avere frantumata la vetrina di un negozio sportivo al Sestriere, di proprietà della ditta Francesco Passet Gros, penetravano nel negozio asportando merci per circa sei milioni.

Due giovani che transitavano sul piazzale del Sestriere corsero a dare l'allarme ai carabinieri. I ladri, prima di compiere il «colpo», avevano rubato una «1800» di proprietà della casa editrice Arnoldo Mondadori e che era posteggiata davanti un albergo.

I carabinieri del Sestriere, accorsi sul luogo, istituirono posti di blocco nelle due valli, Chisone e Susa. La «1800» venne avvistata dai carabinieri di Perosa; il comandante di stazione, maresciallo Calubrini, per bloccare la statale mise di traverso una «500» di sua proprietà. Non appena apparve la «1800» i carabinieri le intimarono l'«alt», ma il pilota, forzato il posto di blocco, andò a incappare nella «500» rovesciandosi fuori strada.

Il ladro (che si presume fosse il Pittarelli) riuscì a fuggire; sulla «1800» venne recuperata tutta la refurtiva.

Poco dopo giunse al posto di blocco — su una utilitaria di sua proprietà — il Lo Duca: fermato, cadde in contraddizioni e finì con l'ammettere di avere portato un individuo al Sestriere, ricevendo in compenso diecimila lire.

Oggi in aula, mentre il Pittarelli ha continuato a dichiararsi completamente estraneo alla vicenda, il Lo Duca ha ritrattato e modificato più volte le sue dichiarazioni, sostenendosi poi col dire di avere confessato ai carabinieri perchè i militi lo avevano picchiato.

Messo a confronto con il capitano Mazzarino, dei carabinieri di Pinerolo, il Lo Duca è caduto nuovamente in contraddizioni, mostrando di avere timore del Pittarelli e che le sue accuse contro i carabinieri siano il frutto di fantasia.

Di fronte a quest'atteggiamento il pubblico ministero dr. Vittozzi ha chiesto l'incriminazione del Lo Duca per calunnia nei confronti dei carabinieri: il presidente Vallauri ne ha ordinato l'arresto, che è stato subito compiuto. Il processo riprenderà venerdì prossimo.

m. g.

Una sposa quindicenne dà alla luce una bimba

Vigevano, 25 agosto

(g. r.) La più giovane mamma della Lomellina è una signora di Vigevano, Tilde Bellingeri, di 15 anni. La giovane ha dato alla luce, ieri sera, nella sua abitazione di via San Giacomo 5, una bambina del peso di oltre 3 chili. La puerpera e la neonata godono ottima salute.

Un'austriaca minacciata dai terroristi: «Se sposi un italiano, resterai vedova»

La giovane, di 23 anni, malgrado le lettere anonime, ha celebrato le nozze a Vienna, protetta dalla polizia: nessun incidente - Molte fidanzate di nostri emigrati ricevono biglietti da sconosciuti: «Appartieni ad una razza superiore, non guastare il tuo sangue»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 25 agosto.

Continua la campagna antiitaliana organizzata da elementi sudtirolesi e da gruppi neonazisti. In questi giorni i giornali di Vienna ricevono numerose lettere contro l'Italia e manifestini con la scritta «*Libertà per il Sud Tirolo*» vengono diffusi per le strade della capitale.

Lettere anonime con gravi minacce vengono inoltre inviate alle ragazze austriache fidanzate con italiani.

Un biglietto listato a lutto è stato recapitato qualche giorno fa a Ursula Kerner, una viennese di 23 anni, che stava per sposarsi con Giorgio Orlini di Varese. Un anonimo razzista la minacciava: «*Siamo spiacenti di doverle presentare le nostre condoglianze: qualora dovesse sposare il porco e traditore italiano si troverà ad essere vedova*».

La destinataria veniva richiamata al suo dovere di appartenente ad una razza superiore, di non inquinare il proprio sangue con un matrimonio misto. Il biglietto era firmato: «*Gli amici della giustizia*».

Da indagini prontamente eseguite dalla polizia federale — subito informata — sembra escluso che il biglietto sia stato inviato da un pretendente deluso. Non è la prima volta che missive analoghe, e in situazioni dello stesso genere, giungono a ragazze austriache.

Il matrimonio è stato egualmente celebrato nella chiesa della Congregazione italiana di Vienna. Misericordiakirche, il 23 agosto, senza incidenti. Agenti austriaci passeggiavano discretamente dinanzi all'ingresso. Gli sposi, preoccupati, sono partiti subito dopo per l'Italia.

Un mese fa un'altra giovane viennese sposatasi con un italiano ha detto: «*Ho passato una terribile veglia di nozze, ero preoccupata per certe minacce*». Non ha voluto dire di più ma le autorità inquirenti sono sicure che abbia ricevuto uno dei «soliti» biglietti.

Sempre in questi giorni, a Vienna, si è avuta una serie di attentati che denunciano l'esistenza di fermenti negli ambienti del terrorismo organizzato: in alcune cabine telefoniche e in un negozio di generi alimentari sono stati trovati ordigni esplosivi rudimentali alcuni avvolti in manifesti sui quali spiccava la scritta: «*Freiheit für Süd Tirol*», libertà per il Sud Tirolo.

b. t.

Sette bimbi della Germania Est annegati ieri nel naufragio di una motolancia militare

Berlino, 25 agosto.

Sette bambini sono annegati oggi presso Brandemburgo, nella Germania Orientale, quando una motolancia dell'esercito su cui viaggiavano si è rovesciata. L'agenzia ufficiale tedesco-orientale Adn che ha dato la notizia, ha precisato che venti bambini erano stati invitati per una gita sul lago Riewend. L'invito era stato trasmesso senza autorizzazione e i responsabili sono stati arrestati. Gli altri 13 bambini sono stati tratti in salvo. (Ass. Press)

FRIGORIFERI
LIQUIDAZIONE RIMANENZA MAGAZZINO
SOLO PER IL MESE DI AGOSTO
LITRI 135 - L. 37.000
» 160 - » 44.000
» 180 - » 46.500
» 200 - » 50.000
GRANDI MAGAZZINI ANTONIO GEMELLI
Via Gaudenzio Ferrari 5 angolo via Montebello (Mole Antonelliana)
TELEF. 82.501 - 877.032
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

GITA DI FINE SETTIMANA IN FRANCIA
CHAMONIX
Sabato e domenica con l'autoservizio di Gran Turismo Torino-Chamonix SADEM, escursione in treno-cremagliera a la «Mer de Glace» sistemazione completa in albergo L. 12.900 tutto compreso. Partenze da Torino - Ivrea - St-Vincent - Aosta.
Prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi e turismo

ISTITUTI PARIFICATI SANTA TERESA
SCUOLA PER SEGRETARIE
CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
PER LA CULTURA E LO STUDIO DELLE
LINGUE ESTERE
CORSI PER PRINCIPIANTI E DI PERFEZIONAMENTO
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione
TORINO - Via Santa Teresa, 7 - Telef. 527.844

ACQUISTO CASA
in Torino 50-150 milioni, meglio se con mutuo - Buona posizione - Riconosco mediazioni - Dettagliare - Inanonimi
PUBBLICITA' STAMPA 375 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

I due ciclisti sono tornati ieri in Italia

Adorni e Gimondi si scusano per la loro assenza a Vignola

Solo la Maglia rosa era libera di rientrare dalla Francia per correre domenica, ma la loro macchina serviva a Gimondi per continuare la "tournée" Il c. t. Magni ha accettato le giustificazioni - Oggi i ciclisti azzurri in gara a Desio

(Dal nostro inviato speciale)
Canonica Lambro, 25 agosto.

Adorni ha telefonato a Magni verso mezzogiorno di oggi. «Sono qui, a Milano — ha detto il vincitore del Giro d'Italia al commissario tecnico — a che ora devo presentarmi a Canonica? ». Magni gli ha risposto un po' secco: «Quando ti pare». Poi, il suo tono si è addolcito: «Mangia, riposati. Arriva nel pomeriggio, alle 5 andrebbe bene».

Subito dopo, il telefono ha ripreso a trillare insistentemente nella *hall* dell'albergo che ospita gli azzurri. «Signor Magni — gridava un cameriere — vogliono lei, c'è Sadrina in linea». Era Gimondi. Con il suo contagioso entusiasmo, raccontava di star benissimo, di essere in splendida forma. Doveva fare un salto in una fabbrica vicina per prendere una bicicletta nuova. Si sarebbe fatto vedere verso le sei, naturalmente se Magni era d'accordo.

Nell'hotel, dopo l'attimo di curiosità destata dalle telefonate, è tornata la calma. I ciclisti, finito di pranzare, si sono distesi in letto, è rimasto coi giornalisti Magni, a scambiare quattro chiacchiere. Niente di nuovo, piuttosto la normalità dell'ordinaria amministrazione. Il discorso è caduto su Dancelli. «Ma non doveva andare al piccolo trotto domenica a Vignola?» abbiamo chiesto a Magni. Per lui, ci ha parlato Albani, il direttore sportivo. «Tutti lo avevamo pregato di starsene pacifico in mezzo al gruppo, ma Dancelli, quando il suo ritardo dai fuggitivi era sui quattro minuti, ha sentito uno spettatore fischiare. Quel fischio ha rappresentato per lui una specie di alibi. Si è buttato a corpo morto nella mischia: riuscirà mai a cambiargli il carattere».

Il pomeriggio è passato senza scosse, nel pigro torpore della parentesi di veglia. Magni, a un certo punto, per ingannare il tempo, ha lanciato un'idea che, magari, avrà un interessante seguito. Perché non creare una Coppa Europa di ciclismo? Quattro o cinque gare, disseminate nell'arco della stagione e riservate alle compagini nazionali. Classifica a punti, individuale e a squadre, con l'incentivo di ricchi premi in palio. Per ora, una semplice idea, che potrebbe però tradursi in lieta realtà.

Sono suonate le tre, le quattro, le cinque. D'improvviso la folla assiepata davanti all'albergo ha avuto un fremito. Un istante dopo, è comparso Adorni. Vittorio — ma guarda il caso! — ha indossato in fretta e furia la maglia azzurra, poi si è sottoposto alle domande dei cronisti e ai *flashes* dei fotografi. Dieci strette di mano con il commissario tecnico, grande fiorire generale di sorrisi. Intervista a tamburo battente. «Perché non sei venuto a Vignola?».

«Gimondi e io abbiamo promesso a Magni di essere presenti alla gara emiliana sempre a condizione di poterci sganciare dagli impegni che avevamo sottoscritto per le riunioni in Belgio. Van Buggenhout, che è appunto l'organizzatore di queste riunioni, ha combinato un bel po' di confusione. Parlava per telefono con Fiorenzo, e parlava con noi a Bruxelles. Ma, evidentemente, non diceva sempre le stesse cose.

«Il sabato precedente la corsa di Vignola — ha continuato Adorni — io ho avuto il permesso di anticipare il rientro in Italia. Io soltanto, però. Avevamo un'unica macchina a disposizione, e la prendevo io e la lasciavo a Gimondi. Un pasticcio, comunque. Ho cercato Magni per telefono per spiegarmi bene e non l'ho trovato. La domenica abbiamo corso vicino ad Anversa, il giorno dopo ci siamo trasferiti a Bordeaux. Come potevamo fermarci per strada a comunicare nostre notizie? Per quanto riguarda infine la riunione di ieri sera a Legnano, nego nel modo più assoluto d'avere mai firmato un impegno. Mi avevano parlato di un circuito a Busto Arsizio, ma nessuno ci aveva dato conferma».

La piccola conferenza-stampo filava veloce, durava mezzora e intanto compariva Gimondi. Maglia azzurra subito indosso, anche per lui. Il trionfatore del Tour ripeteva la versione enunciata da Adorni. «E il ritiro dal circuito di Maggiora?». «Ho rotto il filo del cambio, lo possono testimoniare Fornara e il meccanico della Cynar. E' vero, avevo prenotato un posto sull'aereo in partenza per Parigi alle 19 da Milano. Ma avevo anche un posto riservato su un treno delle 22».

Lo scambio di confidenze si interrompeva, gli altri azzurri venivano a salutare i due. De Rosso, col suo vocione sonoro, lanciava un «ciau forestì» da fare rimbombare la stanza. Magni, in un angolo, sbirciava soddisfatto. «Gli dici ancora qualcosa? », «E che vuoi mai che gli dica? L'ambiente ormai ha bisogno di serenità».

«Ma Adorni, il ruolo di titolare lo ha conservato oppure deve di nuovo conquistarselo? ». Risposta abile e diplomatica: «Adorni è un di giri. Si indovina lontano un miglio. E io credo che vincerà almeno una delle tre prove che ci attendono prima della partenza per la Spagna».

Tre corse sono in programma, a cominciare da domani. Circuito di Desio, 244 chilometri, abbastanza duri. Chi vincerà? Vincerà un azzurro — dicono tutti, ma non vanno più in là nelle previsioni. Adorni e Gimondi, pur in questa lillale atmosfera di distensione, intendono mettere in fuga ogni dubbio sulle loro condizioni di forma, e gli altri selezionati per San Sebastiano, per proprio conto, non sembrano avere eccessiva intenzione di star alla finestra. Nessuna rivalità esasperata. Ma anche nessuna prodigalità eccessiva, nessuna generosità che sarebbe fuor di luogo. Anzi, lotta a gomito a gomito. Chi vincerà domani a Desio?

Gigi Boccacini

E' morto il rivale di Dorando Pietri

Johnny Hayes dopo la gara del 1908, ed in una recente istantanea (Telefoto)

New York, 25 agosto.

Johnny Hayes, il maratoneta americano che conquistò la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra del 1908, è deceduto lunedì scorso in una clinica di New York all'età di 79 anni. La notizia della sua morte è stata data soltanto oggi a funerali avvenuti; così aveva deciso lo stesso Hayes, un uomo tranquillo abituato a vivere con se stesso.

La gloria sportiva di Johnny Hayes è legata all'avvenimento più drammatico e commovente delle Olimpiadi moderne. Il suo nome e la sua vittoria ricordano agli sportivi un grande atleta italiano scomparso molti anni fa, Dorando Pietri. A Londra, nel 1908, fu proprio Pietri a tagliare per primo il traguardo ma la premiazione avvenuta il maratoneta azzurro fu privato del titolo, perchè negli ultimi metri era stato sorretto ed aiutato da un giudice.

Era la prima volta che la maratona si disputava sulla distanza, poi divenuta classica, di 42,175 chilometri. Dorando Pietri fu il primo ad allacciarsi sulla pista dello stadio di «Shepherd's Bush» con l'andatura barcollante e la faccia tirata dell'atleta che è allo stremo delle energie. A pochi metri dal traguardo l'italiano cadde a terra sfinito. Alcune persone lo sorressero, un giudice di gara lo aiutò a compiere gli ultimi metri. Trenta secondi dopo giunse l'americano Hayes, protagonista di un brillante inseguimento. Dapprima la vittoria venne assegnata a Pietri, poi la giuria, dopo una discussione durata tre ore, ritenne irregolare il successo dell'italiano ed il titolo olimpico e la medaglia d'oro passarono a Johnny Hayes.

Buona prova di Magnusson in Juventus-Atvidaberg: 1-0

L'attaccante svedese ha dimostrato doti positive nella partita di ieri sera allo stadio Comunale, ma non ha avuto molta collaborazione dai compagni di squadra - I bianconeri si sono imposti con un goal realizzato da Del Sol nel primo tempo - In progresso Traspedini, che ha colpito un palo

Questo Atvidaberg — che in svedese andrebbe pronunciato Otvidaberg, grazie al circoletto che sovrasta l'A iniziale — è una squadra che milita in una delle quattro serie in cui è ripartita la Divisione B in Svezia. Nel suo girone essa occupa, al momento attuale il penultimo posto della classifica, pur cascando anziana come sodalizio e pur possedendo una buona nomea per il suo passato.

Come ognuno sa, questa nordica unità era venuta in Italia in omaggio agli accordi a suo tempo intercorsi con la Juventus, accordi aventi per base il trasferimento del giocatore Magnusson. E' questi un'ala destra da cui si attendono grandi cose. Ha già giocato più di una volta in squadra nazionale, e l'anno scorso a seguito di una brutta ferita subita in campionato dovette rimanere per alcuni mesi inoperoso. Ha ripreso l'attività da poco tempo e presta ora servizio militare. A Torino egli dovrebbe venire all'inizio della stagione 1966-'67.

Ieri sera, quella di Magnusson non è stata che una mezza esibizione. Non è stato servito né con la frequenza né nel modo che la prova meritava. Pareva che i suoi compagni fossero piuttosto restii a mettere in mostra le qualità tecniche dell'uomo. Tanto che l'interessato ha dovuto venire a cercarsi l'occasione di lavorare in posizione che non era la sua.

Quel poco che ha fatto è stato però sufficiente per fare vedere al pubblico quale stoffa possegga il giocatore. Quando ha avuto la palla, ne ha fatto un uso, pur nel suo stile misurato ed alieno dagli sprazzi pubblicitari, un uso che si può senz'altro definire come ottimo. Pur controllando la palla in modo eccellente, pare rifugga dall'individualismo. Gioca per la squadra. Prima dell'inizio della partita venne a gettare alcuni fiori agli spettatori della tribuna. Nel complesso, la prova fatta già in questa occasione è stata convincente.

Lo Atvidaberg, nella gara di ieri sera, ha messo in mostra un portiere dal valore eccezionale. Egli ha salvato da solo la sua squadra da un rovescio dalle tinte forti. Ma la squadra, come complesso, pratica un gioco calmo, preciso, misurato, tenendo di prevalenza la palla a terra e cercando in modo particolare la scelta di posizione degli uomini.

Questo gioco, in sè molto corretto, ha finito per dare ieri grattacapi ad un undici juventino, che, abbandonando nel gioco in linea ha dominato e fatto un po' quello che ha voluto e metà campo, pur naufragato, o quasi, davanti alla porta, mancando occasioni su occasioni.

Vittorio Pozzo

Traspedini impegna il portiere svedese nella partita di ieri sera allo Stadio Comunale (Foto Moisio)

Cronaca della gara

Con un goal di Del Sol realizzato a poco più di sei minuti dal termine del primo tempo, la Juventus è riuscita ieri sera ad imporsi (1-0) nell'amichevole contro gli svedesi dell'Atvidaberg. Un successo meritato ma di stretta misura e ottenuto soltanto grazie ad un buon primo tempo: perchè nella ripresa la squadra di Heriberto Herrera, dimostrando di essere a corto di preparazione, è notevolmente calata di tono ed è uscita dal campo tra i fischi del pubblico.

All'inizio sembrava che la Juventus dovesse offrire una prestazione ad alto livello. Già all'8' Traspedini, con un forte tiro diagonale, colpiva un palo. I bianconeri costringevano gli svedesi nella propria area e lo stesso ex varesino, al 12' e al 13', sbagliava due facili occasioni facendosi precedere dal portiere. La folla applaudiva, il goal sembrava nell'aria. Al 23' era la volta di Dell'Omodarme: l'estrema bianconera scartava due avversari, poi calciava a rete con violenza, Walker era battuto, ma la palla sfiorava il montante opposto e finiva a lato per pochi centimetri.

Gli svedesi tentavano di riorganizzarsi, e al 34' finalmente riuscivano ad imbastire un'azione pericolosa: su un perfetto «centro» di Magnusson, Kastman e Sjput, ben appostati a pochi passi da Anzolin, fallivano entrambi l'intervento e la difesa bianconera poteva così liberare. Era invece la Juventus, al 38', ad andare in goal: Stacchini effettuava un bel passaggio verso Del Sol che, smarcato a sette od otto metri da Walker, non aveva difficoltà a batterlo con un forte diagonale. Fino al termine del primo tempo, più nulla di notevole: i tifosi si attendevano altri goals, la Juventus invece diminuiva stranamente il ritmo.

Nella ripresa, Mazzia sostituiva Del Sol e Carrera manteneva la maglia n. 11 (aveva preso il posto di Stacchini al 44' del primo tempo). Il gioco, comunque, scadeva di tono e la squadra svedese cominciava a farsi viva nell'area bianconera. Al 13' Magnusson, dopo aver scartato abilmente due difensori, effettuava un forte tiro che però finiva sul fondo. Era questo il peggior periodo della Juventus: passaggi in orizzontale (quando non addirittura all'indietro), inutili fraseggi a centrocampo, tiri nettamente sbagliati.

Al 25' uscivano Traspedini e Cinesinho, per lasciare il posto rispettivamente a Bercellino II ed a Da Costa. Ma il gioco continuava a ristagnare a centrocampo, e dalle gradinate cominciavano a piovere sul campo i primi fischi.

Per la Juventus, in definitiva, una partita inferiore alle aspettative.

Prendendo in considerazione soprattutto il primo tempo, comunque, qualche nota positiva per i bianconeri ieri sera c'è stata. Cinesinho è stato senza dubbio il migliore: un tocco preciso ed elegante, un senso della posizione ed una visione di gioco veramente notevoli. E anche Traspedini, nel complesso non ha demeritato: il centravanti ha fallito numerose occasioni, è vero, ma è già importante che sia riuscito a trovarsi al punto giusto nel momento giusto, tenendo impegnati, a volte, due ed anche tre avversari.

Note nolenti, invece, per quanto riguarda Salvadore e Del Sol: il primo ha stentato parecchio a trovare la giusta posizione nel suo nuovo ruolo di laterale, riuscendo a rendersi utile soltanto nelle fasi finali; il secondo, invece, ha dimostrato di essere ancora a corto di preparazione e non è riuscito a dare a Cinesinho un valido aiuto.

m. c.

Juventus: Colombo; Casati, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol (Mazzia), Traspedini (Bercellino II dal 25' della ripresa), Cinesinho (Da Costa dal 25' della ripresa), Stacchini (Carrera dal 44' del I tempo).

Atvidaberg: Walker; Olsson, Bierkman; L. Gustavsson, B. Gustavsson, Keynmark; Magnusson Kasturan (Andersson I), Sjput, Sodelstran, Andersson II.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Reti: Del Sol al 38'.

Spettatori 15 mila circa, con un incasso di 10 milioni.

Primo successo italiano alle Universiadi di Budapest

La Riedl si afferma nel tennis Berruti eliminato nei 100 metri

La tennista azzurra ha battuto in finale la sovietica Ermolova per 4-6, 8-6, 6-0 - L'ex olimpionico si è classificato quinto in batteria con il tempo di 10"9 - Randy Matson ha scagliato il peso a metri 20,31

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 25 agosto.

L'avv. Maria Teresa Riedl, iscritta alla facoltà di matematica di Bologna, ha conquistato la prima medaglia d'oro per l'Italia alle Universiadi 1965, vincendo la finalissima del singolare femminile contro la tennista sovietica Ermolova (4-6, 8-6, 6-0). Gli azzurri degli altri sport che erano accorsi sul campo per incoraggiare le loro colleghe, alla fine, quando la Riedl è scesa dal podio, l'hanno sollevata sulle spalle portandola in trionfo.

Ma la vittoria di Maria Teresa Riedl non è stata facile come qualcuno voleva far credere alla vigilia. La sovietica Ermolova, che ha un fisico assai simile a quello della nostra rappresentante e che pratica anche lo stesso tipo di gioco, impostando la propria azione sulla forza fisica, ha messo in difficoltà l'azzurra, e c'è stato un momento in cui sembrava che tutto dovesse andare storto per noi. Fu allora che venne fuori l'orgoglio, la forza di volontà, la fredda determinazione di vittoria della tennista italiana.

Oggi, oltre alla medaglia del singolare femminile, è stata assegnata quella del doppio maschile, con un vero e proprio *tour de force* per i giocatori, alcuni dei quali dovevano ricuperare gli incontri rinviati ieri per la pioggia. La vittoria è toccata agli americani Fox e Dell, che hanno superato i sovietici Leyous e Likatchev, Majoli e Gaudenzi, dopo aver superato in mattinata una coppia tedesca, nell'incontro per il terzo posto con i rumeni Tiriac e Marmoreanu sono stati sconfitti per 6-2, 0-6, 2-6, 1-6.

Maria Teresa Riedl non ha avuto nemmeno il tempo di tirare il fiato dopo la vittoria sulla Ermolova, ha dovuto subito scendere in campo per affrontare con Majoli, nella semifinale del doppio misto, la coppia rumena Dibar-Tiriac. La fatica accumulata nelle due ore e mezzo di fronte alla sovietica, ha avuto però un peso determinante sul rendimento dell'azzurra, ed anche Majoli aveva la sua parte di stanchezza sulle spalle, cosicchè la coppia italiana ha dovuto cedere agli avversari e dovrà accontentarsi di contendere la medaglia di bronzo agli olandesi Lepoutre e Schneider.

All'Universiade, intanto, è entrata di scena l'atletica leggera e già, alla prima giornata ha dispensato le prime emozioni. Quella più grossa è venuta dai 100 metri, dove il cubano Figuerola, medaglia d'argento a Tokio, dopo aver vinto in mattinata la propria batteria, ha dovuto dichiarare *forfait* nella semifinale del pomeriggio a causa di uno stiramento procuratosi banalmente mentre stava riscaldandosi sul campetto di allenamento.

Livio Berruti, invece, non è arrivato nemmeno alla semifinale, s'è classificato quinto con 10"9 in una batteria facilissima, dove non c'era alcun avversario di grande valore. Ma Berruti, lo ha affermato lui stesso, non è interessava a questa gara, è sceso in pista soltanto per saggiare le sue condizioni.

Purtroppo l'atletica leggera non ha trovato alleato il tempo. Al caldo mediterraneo dei giorni scorsi, Budapest ha contrapposto oggi un freddo quasi pungente, per cui, perseverando queste condizioni atmosferiche, non si potranno avere grossi risultati. Oggi in campo azzurro sono andati comunque piuttosto bene i quattrocentisti Bello e Bruno Bianchi. Bianchi ha vinto la propria batteria in 48"9, Bello è arrivato secondo dietro all'olandese Van Herpen in 48"7 senza dare l'impressione di forzare, ed entrambi si sono qualificati per le semifinali in programma domani.

Gli ottocentisti invece non sono riusciti a superare il primo ostacolo. Sicari con 1'54"7 si è classificato ultimo nella batteria vinta dall'inglese Doulter, Carabelli in 1'54"4 quinto in quella dominata dal tedesco Kemper.

Randy Matson, il lanciatore di peso primatista del mondo, ha conquistato la prima medaglia dell'atletica leggera con una misura che è da considerarsi eccezionale in rapporto alle condizioni ambientali. Matson ha ottenuto un 20,31 che non è misura da tutti i giorni, visto che il limite mondiale è di m. 21,51.

L'olimpionico dei metri, l'americano Schul, è riuscito malgrado una caviglia in disordine e la minaccia del menisco, a qualificarsi per la finale con il secondo tempo, mentre gli azzurri Risi e De Palma, ultimo e penultimo nelle rispettive batterie, sono stati eliminati.

In campo femminile assegnate le prime due medaglie: nel salto in alto vittoria della bulgara Blagoeva (1,65) e nel giavellotto successo della rumena Penes, che ha raggiunto la misura di 59,22. In questa gara l'azzurra Mazzacurati s'è classificata al nono posto con un lancio di m. 46,42.

Un accenno agli azzurri del basket e della pallavolo. I cestisti hanno superato la Turchia per 71 a 70. Un risultato stiracchiato perchè Dal Pozzo e compagni, che avevano terminato il primo tempo in vantaggio di 11 punti (54 a 43), nella ripresa hanno sottovalutato le possibilità degli avversari, si sono rilassati e i turchi ne hanno approfittato per mettere in atto un gioco veloce che li ha portati a minacciare il successo della compagine italiana. La squadra di pallavolo infine ha superato per 3 a 0 quella turca.

Vittorio Preve

Baroncini guiderà due cavalli domenica a Trieste e Torino

Nel pomeriggio condurrà il trottatore Quentin a Valmaura - Con un aereo speciale arriverà in tempo per le corse notturne a Vinovo - Porterà Sailer nel premio Marangoni

Domenica ippica di massimo interesse, la prossima: otto milioni in palio a Varese per il Gran Premio di galoppo (2500 metri); dieci milioni a Merano per la «Coppa d'oro» dei saltatori (3900 metri); Ogaden, portacolori della Razza Ticino impegnato in Germania nel Gran Premio di Baden Baden (150 mila marchi, 2400 metri) nel quale, montato da Camici, dovrà affrontare ottimi cavalli tedeschi, francesi ed inglesi. Due grandi prove anche per i trottatori: a Trieste il Gran Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni (5 milioni 250 mila lire, su 3218 metri); a Torino il Premio avv. Carlo Marangoni, una corsa alla sua prima edizione e che metterà a confronto sulla pista torinese il fior fiore della generazione 1962: i primi tre arrivati del Derby (Uranio, Maryport ed Oronto); Sailer il vincitore del Nazionale ed altri ottimi cavalli. Sono in palio 5 milioni e 250 mila lire, distanza 2100 metri dietro la macchina.

Ma scorriamo l'elenco dei partenti della prova triestina: Oneta (dubbio), Mirmidone (dubbio), Isco (M. Ventura), Pocrio (G. C. Baldi), Valganna (E. Gubellini), Merlo (A. Quadri), Nibbiano (X), Nocetto (X), Quentin (W. Baroncini), Ervin (L. Castelli), Sicolone (dubbio). Ed ora quelli previsti a Torino: Zigrino (S. Brighenti), Anselmo (A. Fontanesi), Uranio (V. Guzzinati), Oronto (G. Ossani), Merimée (A. Pedrazzoni), Impeto (G. Pasolini), Sailer (W. Baroncini), Frassineto (E. Lizzi), Maryport (S. Bionducci), Oxtiano (dubbio). Si vede che Walter Baroncini ha un cavallo in ciascuna prova ed ambedue con «chances» di prim'ordine.

Il guidatore bolognese si è trovato fino a ieri mattina in un serio dilemma: optare per Torino o per Trieste? Rinunciare con Sailer a tentare di prendersi la rivincita su Uranio, o non presentare a Trieste Quentin, in gran forma e che difficilmente potrà perdere? Ma in suo aiuto è venuta la Società Torinese Corse Cavalli; approfittando del fatto che la corsa triestina, per tradizione, si corre di giorno ed a Torino invece la riunione si disputerà di sera, in «Torinese» ha messo a disposizione di Baroncini un «Aermacchi» privato; l'aereo partirà nel primo pomeriggio da Caselle, andrà all'aeroporto di Trieste; alle 19 ripartirà con il driver che a quell'ora avrà terminato la corsa con Quentin ed alle 21 sarà a Caselle.

Quasi certamente all'aeroporto sarà pronto un elicottero che pochi minuti dopo deporrà Baroncini sul prato interno alla pista. Baroncini avrà così modo non solo di guidare in gara il suo campione, ma anche di fargli compiere, presumibilmente fra la prima e la seconda corsa, la «sgambatura» preliminare e controllare di persona la condizione del cavallo. E' già accaduto altre volte che un guidatore sia in pista al pomeriggio in un ippodromo ed alla sera in un altro, ma mai a così grande distanza e soprattutto ricorrendo addirittura ad un aereo privato.

e. r.

L'INTER SCONFITTA PER 4 A 1

Suarez esce dal campo per protesta a Barcellona

Come sempre nervoso e «beccato» dal pubblico il nerazzurro non ha accettato una decisione dell'arbitro ed è rientrato negli spogliatoi

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 25 agosto.

Nella gara amichevole disputata ieri sera l'Inter campione d'Italia e detentrice della Coppa dei campioni è stata sconfitta per 4-2 dal Barcellona.

Parlare di partita disputata in clima di battaglia sarebbe certo esagerato. Ma è un fatto che si è stati lontani dal clima di una semplice partita di allenamento, perchè il Barcellona è sceso in campo con una formazione almeno una partita di campionato.

E' però vero che il Barcellona è stato agevolato dalla fiacca prestazione di una Inter disorientata forse dall'insolito clima dell'incontro e un po' anche dal ritmo dell'avversario, il cui attacco ha saputo imprimere alla palla una notevole velocità.

Dopo soli 45 secondi il Barcellona è andato in vantaggio con un autentico goal a sorpresa: su una respinta di Sarti, intervenuto su tiro di Seminario, la palla è finita a Muller, che da una trentina di metri ha battuto il portiere nerazzurro.

La reazione dell'Inter è stata piuttosto tiepida. Al 10' e al 12' azioni dell'Inter con tiri fuori bersaglio di Peiró e Facchetti.

Intanto il pubblico — senza alcun valido motivo — ha preso a fischiare sistematicamente Suarez ad ogni sua protesta contro i falli di cui veniva fatto oggetto senza che il signor Pintado intervenisse. Al 32' l'episodio che, in definitiva, ha creato un grave danno all'Inter privandola di uno dei suoi migliori uomini. Innervosito dai fischi del pubblico, Luisito ha reagito con un gesto scorretto e l'arbitro ha punito la sua squadra con un fallo, decisione alla quale lo spagnolo ha risposto abbandonando platealmente il campo, tra un subisso di urla. Lo ha sostituito Domenghini.

Al 37' il Barcellona ha raddoppiato con Re, su calcio d'angolo battuto da Pereda. All'inizio della ripresa, Rifé ha sostituito Serafin.

Al 5' la terza rete barcellonese su punizione accordata dall'arbitro per fallo su Seminario; batte Pereda, segnando da circa venticinque metri con un tiro alto sulla sinistra di Sarti. Al 10', quarto goal del Barcellona ad opera di Seminario, su calcio d'angolo battuto da Vicente. Al 26' il meritato goal della bandiera per i nerazzurri, realizzato da Bedin da distanza ravvicinata su passaggio di Corso.

Alfredo Giorgi

I risultati di ieri

*Brescia-Solbiatese 7-1
*Treviso-Spal 2-2
*Juventus-Atvidaberg 1-0
*Barcellona-Inter 4-1
*Alessandria-Voghorese 2-0
*Pescara-Livorno 2-0
*Atalanta-Palermo 3-1
*Bologna-Standard Liegi 3-1
Foggia-*Verona 3-0
Genoa-*Entella 2-1
*Sampdoria-Arnise 6-1
*Sumo-Novara 1-0
*Fiorentina-Roma 1-1

Dichiarazioni di Rocco dopo Torino-Catania

«Schütz non è ancora pronto per giocare come titolare»

Dopo il deludente pareggio (3-3) nell'amichevole contro il Catania, il Torino aveva piovute molte critiche. I tifosi, che avevano seguito la squadra sia nell'allenamento in partita contro la squadra ragazzi che in quello successivo contro i dilettanti della Macobi, si attendevano dalla formazione di Rocco una prestazione più convincente: invece, hanno lasciato lo stadio delusi, con l'impressione che il Torino non avesse mantenuto le molte promesse fatte in allenamento. Un'impressione non del tutto errata: bisogna però tener conto che in queste ultime settimane di preparazione al campionato le squadre non sono ancora perfettamente a punto ed i vari *trainers*, alla ricerca della formazione migliore, tentano spesso esperimenti che, ovviamente, non sempre riescono.

Rocco, dopo la seduta preparatoria del granata che non hanno giocato contro il Catania (più Orlando) — disputata ieri al Filadelfia — ha voluto fare il punto sull'attuale situazione del Torino: «Che i miei ragazzi segnassero tre goals — ha esordito — me lo aspettavo: che ne prendessero altrettanti, e che facessero addirittura costretti a "inseguire" per agguantare il pareggio sinceramente no. In difesa, inutile negarlo, i granata hanno deluso: Rosato, Bolchi e Puja hanno concesso troppa libertà agli attaccanti avversari, ed i risultati si sono visti. Puja, in particolare, ha abbandonato troppo spesso la sua posizione per spingersi in avanti; questo ha procurato gravi scompensi e i ragazzi di Di Bella, che sono più avanti di noi nella preparazione, ne hanno approfittato».

«All'attacco — ha proseguito Rocco — le cose sono andate un po' meglio, anche se sotto la porta di Vavassori si è fatta troppa confusione. La partita contro il Catania, comunque, ha ridimensionato un po' le speranze dei tifosi, che forse si attendevano davvero troppo; e ha ridimensionato anche Schütz, che in allenamento aveva fatto vedere grandi cose ma che, alla prima "vera" partita, ha denunciato anche lui i suoi limiti.

«Intendiamoci — ha poi subito precisato il *trainer* granata — con questo non voglio dire che al tedesco una maglia da titolare non la darò: ma, è presto per prendere una decisione, dovrò ancora pensarci sopra. Perché, a mio avviso, la miglior formazione del momento è ancora quella "tutta italiana", con Orlando centravanti e Moschino interno sinistro».

La squadra granata è ora attesa ad un collaudo ancora più impegnativo: sabato sera, infatti, sarà ospite del Milan a San Siro.

Il Sinodo si concluderà domani a Torre Pellice

L'atteggiamento dei valdesi per il dialogo con i cattolici

Dànno atto a Giovanni XXIII di aver aperto una nuova epoca di fratellanza tra le Chiese separate, tuttavia non ritengono possibile l'unione - La carità lo vorrebbe, dicono, ma si dovrebbe andare contro la verità - Il giudizio su Pio XII: ha aiutato molto gli ebrei, ma avrebbe dovuto pronunciare una pubblica ferma condanna contro i persecutori

(Dal nostro inviato speciale)

Torre Pellice, 25 agosto.

Il Sinodo dei valdesi concluderà i suoi lavori venerdì con la nomina del Moderatore, del vice Moderatore, dei sette componenti della Tavola. E' probabile che quel giorno venga reso pubblico un messaggio che, tra gli altri argomenti, chiarisca la portata del dialogo con i cattolici. Ma se anche nel documento non se ne farà cenno, già si conosce il pensiero della maggioranza, in particolare dopo la presa di posizione sui matrimoni misti. C'è stato ieri su questo punto un irrigidimento, perché ora i valdesi chiedono che sia celebrato soltanto il loro matrimonio (che ha valore di contratto civile e non di sacramento), che non sia ripetuto con il rito cattolico, inoltre che siano evitate quelle forme di cortesia (chiamiamole così), venute in uso in questi ultimi tempi, che permettevano ad un prete di assistere al matrimonio celebrato dal pastore.

Qui al Sinodo ci è stato detto che è improprio parlare di irrigidimento, ma che si tratta di un ritorno a come si era sempre fatto prima che sorgesse il clima di ecumenismo promosso da Giovanni XXIII, per evitare che prendano forma certe ambiguità pericolose per la purezza della fede.

Nei valdesi si sono formate due correnti. Quella di maggioranza, forte dell'80 per cento, ritiene poco utile il dialogo con i cattolici condotto nel modo attuale, ossia a livello di preti e pastori — e lo preferirebbe semmai aperto alla partecipazione dei fedeli — e vorrebbe dal Concilio Vaticano qualche sostanziale novità che permettesse un passo avanti dalle attuali ferme posizioni. La corrente di minoranza invece è favorevole a continuare il dialogo in ogni modo, convinta che uno scambio di idee, una discussione onesta permettono un controllo delle proprie credenze, un affinamento della propria spiritualità, una conoscenza reciproca che ora è molto incerta.

Tuttavia per le due correnti il dialogo non lascia intravvedere la possibilità di un incontro con la Chiesa cattolica e tanto meno di un ritorno. Se prima di Papa Giovanni XXIII c'era incomprensione, addirittura ostilità, ora si è instaurata una politica di fratellanza, del sorriso, della stretta di mano. Un grande passo in avanti nelle relazioni umane. Ma nulla è mutato sulle divergenze dei problemi di fondo. A parte i dogmi sulla Madonna, accenniamo a due punti che trovano le due Chiese fortemente in contrasto: il sacerdozio e la Comunione. Il pastore valdese non ha l'ordine sacro che fa del prete cattolico un sacerdote in eterno, anche se fosse indegno per condotta. E la loro Comunione, che essi chiamano Cena, e di solito fanno una volta al mese, non vede la presenza reale di Cristo nel pane e nel vino («Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue» come per i cattolici): credono che Gesù sia presente al culto che in quel momento si celebra, ossia Gesù è con i fedeli attorno alla tavola, ma egli non viene mangiato. (E' la posizione dei calvinisti, della Chiesa nazionale svizzera, non dei luterani che sono molto più vicini in questo al cattolicesimo).

Anche i valdesi si pongono il problema di un'unica Chiesa, o meglio ritengono che sia un grande male la divisione dei cristiani. E sono convinti che Dio chiederà conto a loro, come agli altri protestanti ed ai cattolici, di questa lacerazione. Carità vorrebbe che si formasse un solo «ovile». Ma per far questo, dicono, si dovrebbe andare contro la verità, perché una riunione con il cattolicesimo imporrebbe di accettare quanto in esso vedono di errore. Tra carità e verità antepongono la verità.

E allora non è pensabile un'unica Chiesa? La risposta che abbiamo udito è negativa. L'unità dei fedeli non si avrà su questa terra, ma dopo la risurrezione dei morti. Il regno di Dio non si attua quaggiù, ma lo si prepara in questo mondo per l'al di là. Quindi non una Chiesa «calderone», ma una speranza di comunione dello Spirito Santo nell'eternità.

Durante i lavori del Sinodo un pastore ha osservato che purtroppo tutte le Chiese portano con sé un po' di farisaismo, ed ha spiegato: portano con sé la presunzione della verità. Per questo nessuno vuol cedere. Si dovrebbe allora rinunciare a credere che «possediamo» la verità, ed ammettere invece che «siamo chiamati» alla verità. Da questo punto di partenza sarebbe più facile il dialogo.

I valdesi dànno atto a Giovanni XXIII di aver dato una nuova visione del cattolicesimo. Finalmente ci si sente fratelli, anche se separati; rimaniamo, dicono, fratelli, cerchiamo di operare per la gloria di Dio in buon accordo, ma senza illuderci che si riesca a colmare le divergenze scavate dai secoli. L'una Chiesa, attraverso il dialogo, potrà essere di stimolo all'altra per un maggior impegno, una sentinella contro il pericolo del lassismo.

Più volte i lavori hanno fatto riferimento alla Chiesa cattolica e ai Papi. Si è accennato anche a Pio XII, a proposito della polemica suscitata dal *Vicario* per la questione degli ebrei. Ripetiamo quanto ci ha detto il pastore di Torino, Gino Conte. Pio XII ha innegabilmente aiutato molto gli ebrei, ma è venuto meno al suo dovere di fare una pubblica ferma protesta contro i persecutori. Nella stessa posizione sono i valdesi come tutte, o quasi, le confessioni protestanti, che hanno aiutato gli ebrei, ma non hanno avuto il coraggio della pubblica solenne condanna.

Giovanni Trovati

Due inglesi arrestati a Berlino Est come «spie»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 agosto.

Due inglesi, Bernard Twaites, studente di Norwich, di 18 anni e il ventottenne Arthur Wilbraham, descritto dallo *Evening Standard* come uno «scienziato», sono stati arrestati a Berlino Est dalla polizia comunista. Il Twaites è accennato anche a Pio XII, a proposito della polemica suscitata dal *Vicario* per la questione degli ebrei. Ripetiamo quanto ci ha detto il pastore di Torino, Gino Conte. Pio XII ha innegabilmente aiutato molto gli ebrei, ma è venuto meno al suo dovere di fare una pubblica ferma protesta contro i persecutori. Nella stessa posizione sono i valdesi come tutte, o quasi, le confessioni protestanti, che hanno aiutato gli ebrei, ma non hanno avuto il coraggio della pubblica solenne condanna.

Giovanni Trovati

Due inglesi arrestati a Berlino Est come «spie»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 agosto.

Due inglesi, Bernard Twaites, studente di Norwich, di 18 anni e il ventottenne Arthur Wilbraham, descritto dallo *Evening Standard* come uno «scienziato», sono stati arrestati a Berlino Est dalla polizia comunista. Il Twaites è stato fermato dieci giorni fa e il Wilbraham venerdì scorso. Le autorità militari britanniche di Berlino Ovest si stanno interessando ad entrambi i casi.

Anche un giovane americano è scomparso nella Germania comunista. Si tratta di Benjamine F. Whnedrile, di 21 anni. Da fonti non ufficiali, sembra che anche lui si trovi in prigione.

A Londra un portavoce del *Foreign Office* ha dichiarato che i due casi sembrano separati e che, se necessario, sarà svolta un'inchiesta.

Arthur Wilbraham, che si laureò alla facoltà di scienze di Londra nel '59, e che parla russo, tedesco e francese, si recò due settimane fa a Berlino Ovest per incontrare una sua amica inglese. Venerdì ha detto ad alcuni amici che andava a Berlino Est. Da allora nessuno l'ha più visto.

L'avvocato Frederick Twaites di 50 anni ha dato alcune informazioni sul figlio Bernard. «*Non capisco che cosa può essergli successo* — ha detto —. *E' andato a Vienna a pennello per studiare tedesco. Doveva fare ritorno a casa questo mese, ma ha voluto prima visitare l'Europa*».

m. ci.

Entrò, arma in pugno, nel bar della stazione di Cuneo

Armato di pistola aggredì una cassiera

Condannato a 17 mesi di carcere per minacce - L'imputato, un operaio ventenne, ha sostenuto in aula che voleva solo scherzare

Nello Andreozzi al banco degli imputati a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 25 agosto.

Nello Andreozzi, l'operaio ventenne di Capistrello (L'Aquila), processato oggi dal tribunale per l'aggressione della cassiera del bar della stazione di Cuneo e per altri dodici reati, è stato condannato ad un anno, quattro mesi e quindici giorni di reclusione, a dodici giorni di arresto e a cinquantamila lire fra ammenda e multa. L'imputato, arrestato il 17 settembre dello scorso anno, rimarrà in carcere.

Il P.M. dott. Spaziani aveva richiesto complessivamente due anni, sette mesi e venti giorni di reclusione. I giudici hanno riconosciuto l'Andreozzi colpevole di minaccia aggravata nei confronti della ventenne Maria Grazia Allora, anziché di tentata rapina, di calunnia, furto, oltraggio ed altri addebiti minori; l'hanno invece prosciolto dall'accusa di tentata estorsione e resistenza alle forze di polizia.

L'imputato era giunto a Cuneo all'inizio dello scorso anno in cerca di lavoro. Aveva trovato e perso più volte il lavoro; la sua vera passione erano le armi. Il 20 agosto del '64, sotto i portici della centralissima via Roma con uno scacciacani si era divertito a sparare spaventando i passanti. Veniva arrestato, ma rimesso in libertà provvisoria due settimane dopo. Il 14 settembre, in pieno giorno, l'Andreozzi rubava due pistole in negozi del centro ed una scatola di munizioni che per fortuna non erano adatte alle armi rubate. Tre giorni dopo si presentava alla Allora e, puntale contro una pistola, le ingiungeva di consegnargli tutti i soldi. Per fortuna in quel momento entrava nel bar un ferroviere e la rapina sfumava.

Nuovamente incarcerato lo Andreozzi commetteva in prigione altri reati. La sera del 18 gennaio scorso insultava infatti gli agenti di custodia perché lo spettacolo alla tv non era di suo gradimento.

Nell'interrogatorio di oggi dinanzi al giudice l'imputato ha cercato di minimizzare gli episodi più gravi, sostenendo di aver voluto soltanto scherzare. L'aggressione alla cassiera gli sarebbe invece stata suggerita da un film a cui aveva assistito la sera precedente.

n. m.

Tenta il suicidio un detenuto ad Albenga

Albenga, 25 agosto.

(g. m.) Un giovane di 19 anni, Nicola Pascarella, originario di Foggia e residente a Torino, ha tentato di suicidarsi in carcere. Il tentativo non è però riuscito ed il giovane, che intendeva lanciarsi da una finestra della prigione nel sottostante cortile, è stato trattenuto tempestivamente dalle guardie carcerarie. Il Pascarella ha riportato però ferite da taglio alle braccia e al collo.

Il drammatico tentativo è avvenuto oggi pomeriggio. Il giovane, che due giorni fa era stato arrestato per furto dai carabinieri di Alassio e trasportato alle carceri mandamentali di Albenga, era stato condotto nell'ufficio matricola della prigione per essere interrogato da funzionari.

Improvvisamente il Pascarella si è lanciato a capofitto contro una finestra della camera che sovrasta il cortile, e avrebbe compiuto un volo di circa 12 metri se il telaio della finestra non avesse resistito, dando modo alle guardie di intervenire.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con rovesci anche temporaleschi. Nevicate sulle Alpi, al disopra dei 3500 metri. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole, ampie zone di sereno saranno intervallate da annuvolamenti cumuliformi. Temperatura: *in lieve temporaneo aumento sulle isole e sul versante tirrenico, senza variazioni notevoli altrove.* Venti: *sulle isole e regioni meridionali moderati fra ovest e nord-ovest; altrove deboli variabili.* Mari: *molto mossi i bacini meridionali, il Mar di Sardegna e quello di Sicilia; altri mari poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	22	Pescara	16	28
Bolzano	10	25	L'Aquila	11	20
Verona	14	26	Roma	13	28
Trento	17	23	Campob.	11	20
Trieste	18	24	Bari	16	25
Venezia	15	23	Napoli	14	25
Milano	11	27	Potenza	13	19
Genova	15	24	Reggio C.	23	27
Bologna	15	26	Messina	21	26
Firenze	12	26	Palermo	21	25
Pisa	12	24	Catania	17	29
Ancona	17	23	Alghero	19	23
Perugia	12	23	Cagliari	16	25

Prime risultanze delle indagini sulla tragedia nelle colline emiliane

Un solo guardacaccia con due colpi a "lupara,, ha ucciso i tre bracconieri nella riserva piacentina

Lo sparatore sarebbe Carlo Botteri che era armato di una «doppietta» cal. 12 - Forse anche il quarto cacciatore di frodo (ferito) è stato raggiunto dagli stessi proiettili - Il secondo sorvegliante sostiene di avere sparato in aria - Entrambi sono stati trasferiti a Piacenza sotto l'accusa di omicidio - Affermano che i bracconieri fecero fuoco per primi ma non sono stati trovati i bossoli

(Dal nostro inviato speciale)

Piacenza, 25 agosto.

I tre cacciatori uccisi da due guardacaccia l'altra notte su una collina di Nibbiana sono stati portati oggi nel piccolo cimitero di Trevozzi, quello ferito migliora; le due guardie sono state trasferite al carcere di Piacenza. Il caso non è chiuso. Bisogna accertare se i bracconieri spararono per primi — come sostengono i guardacaccia — e se furono uccisi dai colpi di una sola delle guardie o dai colpi di tutte e due.

Hanno sparato prima i bracconieri? Ieri mattina non sono state trovate armi dove i cacciatori erano caduti, ma i carabinieri hanno constatato che le tasche delle vittime erano piene di cartucce, alcune esplose e altre no. Stamane i carabinieri hanno frugato la collina per trovare le armi. In una vigna a 600 metri dal luogo della sparatoria hanno scoperto, semisotterrate, due doppiette calibro 12; poco distante c'era una batteria da motocicletta con lampada — di quelle che usano i bracconieri per abbagliare la lepre — e un basco blu. Batteria e basco erano insanguinati.

Qualcuno ha nascosto questa roba l'altra notte, dopo la sparatoria, non si sa chi. Si pensa a un quinto bracconiere, rimasto illeso. I carabinieri accerteranno questo punto i prossimi giorni. Per il momento è più importante sapere se i bracconieri hanno sparato. «Due colpi — insistono i guardacaccia — e abbiamo sentito i proiettili passarci sulla testa». *Stamane i carabinieri hanno tagliato con un falcetto l'erba medica di quel campo dove è avvenuta la sparatoria, hanno cercato bene, ma non hanno trovato un solo pallino da caccia. Non significa molto: questo terreno è stato parecchio calpestato ieri e, forse, i piombini dispersi. Comunque, se qualcuno di questi piombini fosse stato trovato stamane, avrebbe confermato l'affermazione dei guardacaccia.*

Le due guardie dicono: «Abbiamo esploso cinque colpi in aria». *Tre li ha sparati Filippo Buzzi con la carabina cal. 22; due li ha sparati Carlo Botteri con la doppietta cal. 12. Le cartucce di quest'arma contenevano ciascuna sei, sette pallettoni di piombo tenero e grandi come un chicco di granturco. Quasi una «lupara».* L'autopsia eseguita stamane dal prof. Longo di Piacenza doveva anche accertare se i tre cacciatori erano stati uccisi dai proiettili della doppietta o da quelli della carabina. Ecco il risultato. Angelino Passerini, 35 anni, è morto per un pallettone che gli è entrato sotto la clavicola destra e ha reciso arterie; Silvio Bertaccini, 21 anni, è stato ucciso da un pallettone alla fronte; Savino Bersani, 29 anni, morto per un pallettone entrato alla tempia destra.

Con due colpi di doppietta, Botteri ha quindi ucciso tre uomini. E il ferito, Gaetano Bersani di 34 anni? Oggi la radiografia ha accertato che un proiettile, dopo avergli spappolato la lingua, si è fermato contro la seconda vertebra cervicale. Dovrà essere estratto per stabilire se è un proiettile di carabina o un pallettone. Questo è il punto che sembra incredibile: con due cartucce sono stati uccisi tre uomini e forse feriti un quarto. Ma i corpi dei tre bracconieri erano stati trovati uno vicino all'altro: quasi un groviglio di moribondi. Erano in piedi, a gomito a gomito, quando le «rose» dei colpi — 12 pallettoni in tutto — li avevano investiti. Ora Buzzi si dispera in cella, piange, grida di avere sparato in aria. Botteri non dice nulla, sta seduto cupo sulla brandina.

Sono cugini, sono molto diversi di carattere. Abitano alla frazione Genepreto, poche case su un colle dove un'osteria è il solo posto per passare la serata. Buzzi, che ha 32 anni, è sposato, ha un figlio, Italo, di due anni e una bimba, Sara, di sette mesi. Ci dicono che è un bonaccione. Botteri, 33 anni, è scapolo e abita con una sorella ed una vecchia zia. Ha un carattere aspro, è nervoso. I due cugini sono guardacaccia da tre anni, da quando è sorta questa riserva di Santa Maria del Monte: un lavoro che rende 90-100 mila lire al mese. Hanno anche un po' di terra e casa propria. Domandiamo se non avevano mai avuto noie con i bracconieri. «Le piccole storie di tutti i guardacaccia. Ma l'anno scorso Botteri ha puntato il fucile a uno del paese». *Nessuno ricorda bene questo episodio — o non vuole raccontarlo — comunque ammettono che il Botteri in seguito a quella minaccia fu sospeso dal servizio, fu reintegrato soltanto dopo qualche mese.*

Questo pomeriggio il sostituto procuratore di Piacenza, dott. Cantelli, ha fatto trasferire Buzzi e Botteri dalla caserma dei carabinieri di Pianello al carcere di Piacenza. Sono accusati di omicidio. L'istruttoria accerterà se sono colpevoli di omicidio volontario o preterintenzionale o colposo. Oppure li accuserà di eccesso colposo di legittima difesa. Ma fin d'ora le posizioni dei due arrestati sembrano diverse: Buzzi piange, grida di avere sparato in aria, e nessuna delle tre vittime è morta per un colpo della sua carabina; Botteri tace, risulta che tre uomini sono stati uccisi dai pallettoni della sua doppietta.

Poco prima che i due guardacaccia venissero trasferiti da Pianello a Piacenza, il funerale delle tre vittime è partito dall'ospedale di Castel S. Giovanni per il cimitero di Trevozzi. Certo, il trasferimento di Buzzi e Botteri è stato ritardato, altrimenti la camionetta dei carabinieri con i due guardacaccia ammanettati sarebbe andata incontro alla sepoltura, per una strada dove fitta era la folla che aspettava il passaggio dei feretri, per l'ultimo saluto a tre giovani che tutti conoscevano in questi paesi.

Il funerale — tre bare di larice, molti fiori, parenti in lacrime — era seguito da una lunga fila di auto e pullman. Mezz'ora di strada, la stessa strada percorsa l'altra notte da una «campagnola» con sopra i tre moribondi. Una strada tra campi e colline dove, qua e là, si alzano «palette» con gli avvisi: «Divieto di caccia», «Riserva privata». La causa prima di questa tragedia.

Luciano Curino

I due guardacaccia Filippo Buzzi, a sinistra, e Carlo Botteri mentre vengono condotti in carcere *(Moisio)*

Curiosità a Milano per un sosia di Goldwater

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 agosto.

(g. m.) Si è sparsa oggi la voce che a Milano fosse giunto il sen. Barry Goldwater, che fu avversario del presidente Johnson nelle ultime elezioni presidenziali americane. La notizia del suo arrivo è stata però smentita sia dal Consolato degli Stati Uniti che dalla Questura.

Non si trattava, infatti, del senatore americano ma di un sosia che, per la somiglianza all'uomo politico statunitense, aveva indotto i titolari di un noto ristorante, dove questi aveva cenato, a dare la notizia.

I militari donano il sangue per la figlia del maresciallo

La ragazza di 16 anni ha subito un difficile intervento - Guarirà per la generosa offerta dei soldati del centro difesa elettronica di Anzio

Roma, 25 agosto.

I militari in servizio nella caserma «Santa Barbara» di Anzio, hanno salvato la vita della giovane figlia di un loro maresciallo: alla ragazza, colpita da peritonite acuta e sottoposta a un difficile intervento chirurgico, essi hanno donato a turno il proprio sangue.

Carla Boni, di 16 anni (ormai fuori pericolo), frequentava la seconda classe del liceo scientifico di Anzio; due mesi fa durante una prova di matematica scritta, fu colta da un attacco di appendicite acuta. Trasportata al Policlinico di Roma, fu operata dal prof. Romualdi, il quale dovette eseguire alcuni ulteriori interventi in seguito all'insorgere di complicazioni tra le quali il pericolo di una peritonite. Ad aggravare le condizioni della fanciulla sopraggiunse una forma improvvisa ed acuta di anemia, che rese necessarie continue trasfusioni di sangue del gruppo «A positivo».

La frequenza delle trasfusioni era tale che la Banca del sangue del Policlinico non potè farvi fronte. Per primi i genitori — il maresciallo radiotelegrafista Antero Boni, con la moglie Teresa Borriero — offrirono il loro sangue; poi tutti i parenti; ma non bastò. Quando la ricerca del sangue si fece drammatica e si cominciò a temere per la vita della ragazza, si fecero avanti i militari del Centro difesa elettronica di Anzio, dove il maresciallo Boni presta servizio. Ad un gruppo di essi, subito presentatisi al Policlinico, fu prelevato del sangue che tuttavia qualche giorno dopo risultò insufficiente. Vennero a dare il loro sangue altri soldati: e la generosa manifestazione di solidarietà umana continua ancora. Infatti ogni giorno, i soldati in libera uscita si recano a turno al Policlinico per concorrere alla guarigione di Carla Boni.

Per premiarli il loro colonnello ha deciso di concedere a tutti coloro i quali hanno donato e donano il sangue alla figlia del maresciallo Antero Boni cinque giorni di licenza premio, a turno, e compatibilmente con le esigenze di servizio. Secondo il parere dei sanitari la ragazza potrà rimettersi in breve tempo.

Gli aspri contrasti che dividono i socialisti

«No» di Lombardi all'unificazione ed al governo di centro-sinistra

In due interviste il leader dell'opposizione a Nenni afferma, senza mezzi termini, che bisogna troncare tutte le attuali alleanze - La sua è una politica di rottura e di intimidazione: se il psi si unisce ai socialdemocratici, sembra voler dire, noi provocheremo una nuova scissione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 agosto.

In due interviste, una al «Lavoro Nuovo», e una al settimanale «L'Espresso», l'on. Riccardo Lombardi illustra la linea dell'opposizione interna socialista. Il rifiuto della formula di centro-sinistra è netto e definitivo. Viene respinta da Lombardi, senza riserve, anche l'unificazione socialista. Cade così il disegno del segretario De Martino di evitare al congresso la contrapposizione tra due linee, e cade la proposta di Giolitti per una «opposizione temporanea». Il congresso del psi è costretto a scegliere tra due vie chiaramente tracciate: quella che conferma la collaborazione al governo di centro-sinistra e accetta l'unificazione socialista e quella che respinge definitivamente entrambe le cose.

Ed ecco le argomentazioni di Lombardi. «*Collaborazione di centro-sinistra*»: bisogna distinguere tra «politica di centro-sinistra» e «coalizione dei partiti di centro-sinistra»; il congresso di Milano del psi autorizzò la prima, non vincolò il partito alla seconda. Dato che la coalizione di centro-sinistra non fa una politica di centro-sinistra, bisogna tornare all'opposizione: «Il prossimo congresso nazionale è chiamato, a mio giudizio, a dichiarare esaurita la formula di centro-sinistra». «*Unificazione*»: per sé non si tratta di una questione di tempo lungo o breve: noi escludiamo senz'altro tale unificazione e riteniamo gravissimo errore quello di sottoporla al congresso del partito come un problema politicamente valido, sia pure non ancora pienamente maturo».

Nell'intervista all'«Espresso», Lombardi ha trattato in particolare del problema dell'organizzazione e della struttura dello Stato. E' d'accordo con Nenni nella denuncia dei mali dello Stato, ma non basta. «Lo Stato che ci troviamo di fronte è — a mio parere — una specie di apparecchio radio automaticamente sintonizzato con gli interessi conservatori. Ha molte manopole ma non n'è una che sia capace di captare la voce dei lavoratori».

L'attuale amministrazione, con i suoi difetti, va benissimo in pratica per il tipo di gestione politica del potere che si vuol condurre. Lombardi fa alcuni esempi (il ministero dell'Agricoltura, il ministero dell'Industria) per sostenere che interessi privati controllano l'amministrazione e ricorda episodi (il colonnello dei paracadutisti che inaugurò la classe politica, il magistrato al processo Ippolito che affermò il diritto della Magistratura a intervenire dove il potere politico è carente) per concludere che, come stanno attualmente le cose, non c'è niente da fare e nessuna riforma è possibile collaborando al governo. In realtà, dice, il punto chiave è uno solo: bisogna stabilire che tipo di Stato si vuole, quali obiettivi devo perseguire, e a questi obiettivi adattare le strutture dell'amministrazione.

Conclusione di Lombardi: «Nenni ha ragione quando dice che una crisi per un rilancio del centro-sinistra in autunno sarebbe inutile. Non v'è più da rilanciare nulla. L'involuzione è andata tanto avanti da diventare incurabile». Mai l'on. Lombardi era stato così reciso. E' chiaro che egli fa una politica di rottura e intimidazione insieme: l'ambizione dei socialisti e di gran parte dei socialdemocratici è di giungere all'unificazione senza determinare nuove scissioni; Lombardi sembra avvertire che la cosa non è possibile. La battaglia al congresso (che si aprirà il 10 novembre) si annuncia molto dura.

Michele Tito

Dura risposta di Scelba all'intervista di Nenni

Quando noi lottavamo per la democrazia, voi eravate a fianco di Stalin e lodavate le forche di Praga

Roma, 25 agosto.

L'editoriale del prossimo numero del settimanale *Il Centro*, diretto dall'on. Scelba, commenta l'intervista dell'on. Nenni all'*Espresso*, per la parte contenente un giudizio sullo stato italiano dal 1947 al 1965. Rilevato che «*nel '47 e negli anni immediatamente seguenti*» l'on. Nenni e il psi «*lottavano, a fianco a fianco, con i più violenti e col pci, il quale, proprio in quegli anni, additava come modelli di Stato il regime di Stalin e quello delle forche di Praga*», il settimanale nota che «*se i governi succedutisi dal 1947 in poi non avessero avuto altro merito che quello di risparmiare al nostro paese le esperienze di uno Stato retto a regime, cosiddetto, di "democrazia popolare", solo per questo meriterebbero un più equo riconoscimento da parte di chi, oggi, collabora, in veste di vice presidente del Consiglio, con i partiti e con gli stessi uomini che, ininterrottamente, sono al governo dal 1947*».

Il settimanale di Scelba dichiara: «Solo un ignorante o un partito democratico può imputare all'azione dei governi succedutisi dopo il 1947 il presente stato di cose, mentre esso risale, in massima parte, al fascismo e al prefascismo». Ricordato poi che in un discorso nel 1921, a Roma, Luigi Sturzo denunciò «la grave disorganizzazione in cui versava lo Stato, e causa anche dell'imperversante politica del socialismo di Stato, praticata sotto la pressione del psi», il giornale prosegue: «La realtà è che siamo in presenza del fallimento del mito del "socialismo di Stato", che ha influenzato, direttamente o indirettamente, anche la politica concreta di movimenti e paesi che respingevano il socialismo, l'Italia in prima linea».

Il Centro afferma inoltre che «il fallimento del socialismo di Stato fu previsto e denunziato tempestivamente, con i suoi errori concettuali, dal cattolici. Le encicliche sociali del Pontefici sono, in proposito, precise», e osserva che «se errori sono stati compiuti, anche da cattolici, in questo dopoguerra, a parte le attenuanti per l'eredità ricevuta, per le circostanze storiche, eccezionali, nelle quali essi hanno dovuto operare, e per la pressione socialcomunista, è perché anziché ancorarsi sempre saldamente al pensiero e all'opera di cattolici di statura internazionale, da Sturzo ad Adenauer, da Kennedy a Erhard, hanno concesso qualche volta di bruciare granelli di incenso alle idee dell'on. Nenni», mentre «la via per la costruzione d'uno Stato autenticamente democratico, popolare e moderno» — conclude l'articolo — non passa per il socialismo marxista, ma «ci è stata indicata, di recente, da un Pontefice a cui anche l'on. Nenni si inchina: Giovanni XXIII con le encicliche «Mater et magistra» e «Pacem in terris».

Nuovi fermi per l'aggressione della tredicenne di Ovada

Rilasciato il giovane già incarcerato presunto colpevole - Non era stato riconosciuto dalla vittima

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 25 agosto.

(g. t.) Un giovane che era stato fermato quale presunto autore della brutale aggressione a scopo di rapina, avvenuta nel tardo pomeriggio di giovedì sera alla periferia della città e di cui è stata vittima la studentessa Giovanna Alloisio, di 13 anni, è stato rilasciato. Si tratta di Giovanni Zicari, 27 anni, nativo di Castrovillari (prov. di Cosenza), residente a Genova e che attualmente lavora in qualità di muratore presso un'impresa edile locale.

Il fermato, dal canto suo, non negava di essersi recato più volte nei pressi dell'abitazione della Alloisio, con lo scopo però di consegnare un biglietto ad un compagno di lavoro; ma si dichiarava innocente e completamente estraneo al fatto.

D'altra parte taluni dei testimoni, pure riconoscendo in lui «l'uomo in nero» visto nella zona, era in grado di affermare di averlo visto entrare o uscire dall'abitazione dell'Alloisio. Anche la testimonianza della vittima, almeno per il momento, non è valsa a dire una parola decisiva per una possibile incriminazione del fermato.

I carabinieri pertanto non hanno potuto avere prove sufficienti e l'hanno rilasciato, mentre sono stati fermati e interrogati altri individui sospetti.

A 43 anni dà alla luce il suo ventesimo figlio

Avellino, 25 agosto.

(a. l.) A Montemiletto (Avellino) la moglie di un operaio, Rosa Pizzano di 43 anni, ha dato alla luce il suo ventesimo figlio: è un maschio e si chiamerà Antonio.

La puerpera e il neonato — che pesa tre chili e mezzo — godono ottima salute.

Rosa Pizzano sposò, all'età di 16 anni, l'operaio Vito Sarno, ventenne: da allora, quasi ogni anno, ha avuto un bambino. Dei venti figli, dodici sono viventi.

Detenuta da diciotto mesi nelle prigioni femminili di Rebibbia

Claire Bebawi voleva uccidersi in carcere a Roma? (barbiturici e veleni scoperti nella sua cella)

La bella egiziana fu arrestata assieme al marito per l'assassinio di un giovane industriale in via Veneto - Una perquisizione ha permesso di rinvenire tubetti di tranquillanti e di analgesici - Il magistrato inquirente dice: «Non è vero. E' una donna rassegnata» - L'imputata ricomparirà in Corte d'Assise il 5 ottobre - Dichiara: «Ripeterò le accuse contro mio marito; è lui che sparò a Farouk El Courbagi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Claire Ghobriel, la bionda egiziana accusata insieme al marito Youssef Bebawi dell'uccisione del giovane miliardario Farouk Mohamed Courbagi, è tornata improvvisamente alla ribalta della cronaca: una perquisizione, compiuta nella sua cella del carcere femminile di Rebibbia, ha portato alla scoperta di un certo numero di compresse di sostanze tranquillanti ed antidolorifiche, facendo nascere il sospetto che la donna stesse preparando il suicidio.

La notizia è cominciata a circolare nell'ambiente carcerario questa mattina, mentre il sostituto Procuratore della Repubblica Antonio Furino si trovava nell'istituto penitenziario per interrogare alcune detenute. Un giornale uscito poco prima è stato fatto vedere al magistrato dal dottor Salvatore Castellano, vice direttore del reparto femminile. In prima pagina un titolo a cinque colonne annunciava: «La Bebawi sottoposta a continua vigilanza: nascondeva barbiturici». Nel servizio si leggeva che Claire, privata della libertà il 22 gennaio 1964, «forse meditava di porre la parola fine alla sua spaventosa vicenda».

Il dottor Castellano ha detto: «Non è vero: mai la Bebawi si mostrò più rassegnata alla sua sorte di quanto lo sia in questo momento». Il procuratore Furino, che sovraintende all'«ufficio arrestati» della Procura, ha compiuto una rapida indagine. Ha stabilito che l'egiziana, da quando il processo per l'assassinio di Courbagi fu interrotto il 9 maggio di quest'anno perché tre dei sei giudici popolari erano privi del necessario titolo di studio, ha subito un'evoluzione positiva del suo umore.

In un primo momento fu sopraffatta dalla disperazione. Vide prospettarsi un altro lungo periodo di detenzione preventiva per una serie di negligenze nella scelta dei giudici popolari. Forse in quei giorni ebbe bisogno di qualche tranquillante.

Poi, col passare delle settimane, la Ghobriel si mostrò sempre meno irrequieta e raggiunse un equilibrio tale da non aver più bisogno di «mebromatil». Spessissimo l'andava a trovare l'avvocato Giorgio Marcello Petrelli, che insieme al professor Giuseppe Sabatini la difese dinanzi alla Corte d'Assise e la difenderà alla ripresa del processo, fissata per il 5 ottobre prossimo.

«Caro avvocato — *diceva Claire* — ci si rassegna a tutto. Ho una immensa fiducia nella giustizia italiana, ma so che dovrò stare chissà quanto tempo fra queste mura. Si vede che "era scritto", come dicono nel musulmani».

Un giorno Petrelli le portò la «Recherche» di Marcel Proust. Dopo qualche tempo, Claire fece osservare al difensore: «In fondo, attraverso Swann e Albertine, anche io vado alla ricerca del tempo perduto. Quando era la mia stagione, fui molto felice. Ma non è detto che questo debba durare sempre».

Il 29 luglio la Ghobriel fu trasferita all'Istituto dermopatico dell'Immacolata Concezione, una clinica gestita da religiosi. I medici, specializzati in malattie della pelle, sono tutti frati. Claire aveva una cisti alla gamba destra. Bisognò asportargliela. Fu praticata l'anestesia locale; un frate cerusico chirurgo compì l'intervento in pochi minuti. Lo stesso giorno la Ghobriel venne ricondotta in carcere e ricoverata in infermeria; forse in quell'occasione le fu somministrato qualche analgesico.

Compiute queste indagini, il dottor Furino ha lasciato il carcere. S'erano fatte le 14. Il vice direttore, dopo essersi trincerato dietro il segreto di rigore in queste circostanze, ha fatto per fare una dichiarazione ai giornalisti accorsi a Rebibbia.

«Nei giorni scorsi — *ha detto* — furono compiute perquisizioni in trenta celle, tra cui quella della Ghobriel. Si tratta di operazioni regolamentari, necessarie per evitare che le detenute nascondano oggetti proibiti. Furono trovate complessivamente numerose compresse di un antidolorifico, l'"Optalidon", e di un tranquillante, il "Persenil". Anche la Ghobriel ne aveva. Il fatto che qualcuna delle detenute nascondesse una riserva di codeste sostanze, non proibite quando siano necessarie, si spiega con l'istinto che esse hanno di ricorrere al piacere del sotterfugio».

E' stato chiesto al direttore se fossero state prese misure per sottoporre la Ghobriel a speciale sorveglianza. Ha risposto di no. L'avvocato Petrelli, dopo aver visitato l'egiziana, ha detto: «Escludo che la signora detenesse una riserva pericolosa di tranquillanti o antidolorifici. Per uccidersi con siffatte sostanze sono necessarie dosi massicce».

La Ghobriel si sta preparando con calma ad affrontare la «vera battaglia» processuale, dato che quella della scorsa primavera fu una specie di «prova generale» non valida giuridicamente. Ha che rischia l'ergastolo, perché deve rispondere di concorso in omicidio premeditato pluriaggravato insieme al marito. Tutti ricordano che Farouk Courbagi, ventitrenne, fu assassinato a colpi di pistola e sfregiato col vetriolo nel suo ufficio commerciale di via Lazio, a Roma il 18 gennaio 1964. Tre giorni dopo i coniugi Bebawi vennero arrestati ad Atene. Si difendono attribuendosi reciprocamente la responsabilità del delitto.

Claire Bebawi a Roma in aula durante una delle ultime udienze del processo

«Nel prossimo giudizio — *ha annunciato la Ghobriel* — continuerò ad accusare mio marito. Mentre ci trovavamo nel suo ufficio, dopo una colluttazione con Farouk e gli sparò. In quel momento io mi ero rifugiata nel bagno. Sono innocente, anche se fui l'amante di Farouk».

Recentemente l'avvocato Petrelli si è adoperato per ottenere che i tre figli della Ghobriel potessero visitare in carcere la madre. Non c'è riuscito. Una sorella di Youssef Bebawi, residente a Losanna, ha in custodia Mourad, Sherif e Nevine, nati dal matrimonio dei due egiziani. Da diciannove mesi, cioè dal momento dell'arresto, Claire non vede i figli.

Grosse preoccupazioni finanziarie l'assillano in vista del processo. I testimoni, che possono giovare alla Ghobriel nel contrasto col marito, debbono giungere dall'estero e hanno diritto al rimborso di tutte le spese da parte dell'imputata. Claire è invece a corto di mezzi. Suo padre Mourad e sua madre Estelle Philips non riescono a farle pervenire sufficienti somme, perché le autorità egiziane consentono con estrema difficoltà l'uscita di valuta dal Paese.

«Temo — *ha detto la Ghobriel al difensore* — che nel prossimo giudizio mi troverò in una situazione molto difficile, mentre mio marito disporrà di forti mezzi. Comunque cercherò di cavarmela lo stesso».

Proprio ieri la detenuta ha fatto venire in carcere il solito parrucchiere e si è tinta i capelli color rame. Stasera, sottolineando questo episodio, il vice direttore di Rebibbia ha argomentato: «E' proprio assurdo supporre che una donna pensi alle acconciature e alla morte contemporaneamente. Ho veduto la Ghobriel pochi minuti fa: era di eccellente umore, malgrado i suoi guai».

Arnaldo Geraldini

Tramutato in arresto il «fermo» per la rapina compiuta ad Aosta

Presunto autore o complice? - Continua a negare ma non ha alibi per l'ora in cui avvenne il colpo - Dice di non ricordare nulla perché era ubriaco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 25 agosto.

(t. v.) L'autotrasportatore valdostano Francesco Blanc, di 51 anni, è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Aosta. Contro di lui è stato emesso, dalla Procura della Repubblica, un ordine di cattura quale presunto autore, o complice degli autori, della rapina commessa ai danni della signora Lina Palmieri, di 51 anni, moglie del titolare dell'agenzia di cambio Ambrosetti di piazza Chanoux, rapinata domenica sera da uno sconosciuto armato di rivoltella alla periferia della nostra città, mentre stava rincasando, con due borse contenenti cinque milioni di valuta estera e italiana.

Il fermo, dunque, si è tramutato in arresto dopo i numerosi interrogatori nei quali il Blanc non ha saputo dare prove convincenti della sua estraneità ai fatti. Sia alla polizia che ha condotto le indagini, sia al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gaetano Bucellati, che lo ha interrogato in carcere, l'uomo non ha saputo precisare che cosa ha fatto dalle ore 19 alle ore 21 di domenica sera.

Inoltre non ha saputo giustificare la provenienza di una specie di passamontagna marrone trovato sulla sua auto e che sarebbe stato riconosciuto simile a quello portato dal rapinatore per celare parte del volto. E quel che è più grave, non ha saputo spiegare per quale ragione proprio la sua auto, che dice di non avere imprestato a nessuno e che non gli è stata rubata, sia stata usata per commettere la rapina.

L'auto, una «Volkswagen» di colore azzurro chiaro, che è ora sequestrata, è stata riconosciuta da parecchi testimoni.

Il comportamento del Blanc, che ha sempre negato, è quanto meno sconcertante. Egli non ricorda. «*Alle 19 circa di domenica sono andato a Nus e mi sono recato da una conoscente* — egli dice. — *Ho bussato alla sua porta, ma non mi ha aperto. Allora sono tornato al luogo dove avevo parcheggiato la mia automobile. Cammin facendo ho incontrato persone che conosco di vista e mi sono messo a bere con loro. Mi sono ubriacato e non ricordo più nulla. So che alle 21 di domenica ero a letto a La Salle*».

La rapina, come abbiamo detto, è stata commessa alle 20,10 circa. Per Francesco Blanc è molto importante, quindi, che fornisca un alibi. Gli è stato anche chiesto se ricorda di avere notato che la sua auto — l'incriminata «Volkswagen» color azzurro chiaro, che molti testimoni riconoscono — durante la sua assenza possa essere stata spostata dal luogo in cui l'aveva parcheggiata. Ma anche a questa domanda Francesco Blanc non sa rispondere. «*Quella sera avevo bevuto molto e non ricordo più nulla*», è la sua risposta.

La Squadra Mobile, intanto, prosegue le indagini. In una perquisizione nella abitazione del Blanc a La Salle non è stata trovata la refurtiva. I testimoni della rapina non lo hanno riconosciuto.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o caglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando in artificiosamente composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franchobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne di ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti cumulo destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani saldatrici elettriche ogni tipo, Sitter, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O512

MOTORI, alternatori, trasformatori, elinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46. Telefonare 287-850. O609

TRASFORMATORI e macchineria elettrica in genere vendiamo noleggiamo, permute e noleggi. Sassoco, corso Vercelli 58, telefono 851-836.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, inclive per capelli, deodoranti, ecc. lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Gosmai, Strada Murroni 5.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-879. Un operaio è a vostra disposizione.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

ALASSIO pensione nuova, avviata, impossibilità accudire cedesi. Scrivere: Lestand 5 L, Savona.

AUTORIMESSA semiavviata con officina cedesi. Tel. 327-448.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo ritraggio, rimettiamo.

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere. Telefonare 686-789.

CEDESI negozio confezioni Cruciani utile 250.000 mensili. Telefonare 758-931. O154

PETTINATRICE, moderno, avviato centralissimo, affarone cedesi, eventuale solo attrezzatura, 250.000. Telef. 540-346. A83531

RIVENDITA pane con drogheria affido garanzia due elementi praticissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6137 — Torino». A83042

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio tanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O296

A. CAMERA tinello servizi 1.400.000 più 800.000 mutuo a vano zona Nizza vendesi. Telefonare 519-396.

N. VERA occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 16-18. Tel. 83-261. O338

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME BLOCCANSI ULTIMI ALLOGGETTI E NEGOZIO CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TEL. 364-424. O133

N CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, ZONA NIZZA, VENDONSI NEGOZI MAGAZZINI. TEL. 674-517.

A Leini vendo lottini per villetta in costruzione strada. Telefonare 273-571.

A S. Mauro privato vende due camere, tinello, servizi. Tel. 540-595.

A Settimo vendo 2-3 camere, servizi, bellissima posizione. Telef. 273-571.

A Torre del Mare, Savona, imperdibile occasione del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui ed particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo, oppure: Torremare, Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-487.

ALLOGGETTO lussuoso nuovo (via Fremuda) secondo piano, camere tinello, 3.000.000 più 1.900.000 restando. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO bellissimo, panoramico, vicinanze Crocetta, tre camere cucina vendo libero. Tel. 327-585.

ALLOGGIO (St. Vincent) due camere, cucinetta, servizi, 3.900.000. Telefonare 541-419. O173

ATTICO E VANI, TRIPLI SERVIZI, GRANDIOSO TERRAZZO, VISTA STUPENDA COLLINA VENDESI FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. O186

BELLISSIMI ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, VENDONSI CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE, FACILITANDO PAGAMENTO. TELEF. 528-151.

CASETTA rustica (bassa montagna) un milione contanti vendo. Telefonare 330-369. A83872

CORSO Bramante 41 alloggi signorili rateizzazioni quinquennali, eventuale mutuo ventiquinquennale. Telefonare 683-576. O106

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Balnasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-958, 988-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CASETTA vendo 2.800.000 centro fresca camera cucina bagno cintata. Tel. 520-395. O161

MANSARDA sistemata ad alloggio 3 camere servizi scomputo vendo. Tel. 768-378. AB3642

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superattivi, vendonsi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiomante, Condominio Guardavalle, Riveipersi cantiere o telefonare 60-816. O338

PARELLA, via Zumaglia (rialzato) due grandiose camere, servizi, terrazzo, 3.500.000 facilitando. Telefono 515-319. O173

STABILIMENTO modernissima costruzione, 25 km. da Torino, cittadina canavesana, vicino stazione ferroviaria, mq. 3500 coperti, 3500 scoperti, cabina elettrica, centrale termica, libero gennaio, comodi. Telefonare 553-002. O399

TERRENO fabbricabile Valdellatorre lire 950 mq. strada provinciale tutti servizi vendo Girnudi. Tel. 372-215.

TERRENO industriale fronte statale Settimo, piccoli grandi lotti, occasione. Telefonare 273-571.

VENDO alloggetto vecchia casa una camera cucina terma. Tel. 887-069.

ROMA ITALIA 61, APPARTAMENTO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI, TELEFON. 511-356, 644-160.

ZONA NIZZA, IMPRESA VENDE ALLOGGI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATE, MUTUO, FACILITAZIONI. TELEF. 674-517, 634-140.

2.500.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 65.000 MENSILI, APPARTAMENTO MQ. 110, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO RIALZATO, VISTA COLLINA, VESDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TELEF. 518-426, 644-160.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, cardugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Tel. 544-461. O383

CERCASI affittare 1-2 camere, S. Paolo dintorni. Telefonare 377-995, ore ufficio. A80738

MAGAZZINO cerco 25-30 metri quadrati, preferibilmente pianterreno, per deposito mobilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino».

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliate. Telefonare 328-584. O366

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ALLOGGETTI bagno senza termosifone 14.000; altri 14.000. Telefonare 688-755. O447

A. COMBA, Secchi 14, alloggi signorili 20.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-539. O515

AFFITTASI alloggetto signorile 22 mila prossimi sposi. Telef. 348-995. Negozio De Martino.

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi scomputo, piano 5°, via Giolitti. Telefonare 535-537.

AFFITTASI casetta comoda indipendente corso Casale: 5 vani bagno terzo cortile fermo centrale. Telefonare 535-537. A83078

AFFITTASI fondo chiuso con palazzina tutte comodità dintorni Torino. Telefonare 242-727. A84001

AFFITTASI libera subito, primo piano, due camere, salottino, cucina, ripostiglio, servizi, cantina, corso Einaudi (già Peschiera) 39.

AFFITTO casetta orto cortile a famiglia 3-4 persone a 5 km da Chivasso. Telefonare 662-615.

ALLOGGETTO due vani servizi signorile Porta Nuova disponibile subito. Tel. 526-732. A83819

ALLOGGI signorili, decorati, pronti subito affittansi corso Siracusa ang. via Piscina ang. via Boston (adiacente parco Villa Rignon). Tel. 689-865.

AMMOBILIATO affittasi appartamento signorile tutti comforts. Telefonare 676-435. 25565

APPARTAMENTI ammobiliati affittasi uso abitazione, piedi-a-terra. Telefonare 546-439. O435

APPARTAMENTO centrale via Nizza quattro camere cucina servizi affittasi. Telefonare ore pasti 522-867.

AUTOTRASLOCHI abbiamo furgoni autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefon. 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia concorrenza 6000 per camera. Tel. 270-944, Grillo. A81945

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Tel. 235-669, Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera garanzia. Moltalto. Telefonare 592-483.

BARRIERA Milano affittasi locali luminosi mq. 80-225 abbinabili ingresso carraio. Telefonare 289-930.

BORGARETTO condominio nuovissimo affittasi alloggio 3 camere servizi 25.000. Telefonare 519-062.

CAMERA soleggiata, indipendente, 5000; altra interna 7000. Via Bessano 10, primo piano. A83226

CROCETTA, 3 camere cucina, bagno, sgabuzzino, ammobiliate, frigo, lavatrice, giardino, affitta private settembre 80.000. Telefonare 583-572, ore 14-16. A83100

DUE cinque camere vuote ammobiliate affittansi, stessa casa. Telefonare 517-803. O369

LOCALE luminoso, moderna costruzione, mq. 1000 circa, ampie vetrine esposizione, uffici, proprio androne carraio, zona centrale, affittasi. Telefonare 553-002. O399

PIANO rialzato 2 camere cucina cassa signorile libera impresa 33.000. Treino 1414. O142

CORRISPONDENTE tedesco, diplomato, lunga pratica trattative commerciali, conoscenza francese inglese impiegherebbesi subito anche attività esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1525 — Torino». A83295

DATTILOGRAFA 18enne offresi primo impiego, mite pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6154 — Torino». A83463

DICIANNOVENNE pratica tutti lavori ufficio, segreteria, contabilità, fatturazione, buona corrispondente veloce dattilografa, pratica trattare clientela, patente auto, libera subito disposta viaggiare, offresi. Telefonare 366-258 ore pasti. A83803

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SESTRIERE casa-villa posizione incantevole affittasi alloggio settembre. Telefonare 592-254 ore 8-10.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Soggiorno Angela, Villa Orchidee, telef. 42-706, vicinissima mare, centralissima, prezzi convenientissimi. 25652

BORDIGHERA, Pensione Villa Romana, tel. 21-096, rinomata cucina, familiare, 2000-2500 spiaggia compresa. 25597

CHIAVARI vicino mare, Pensione Zaccaro, corso Dante 132, ottimo trattamento. Settembre 1850.

LOANO, Hotel Excelsior, camere balcone vista mare, bagno, telefono, settembre prezzi propaganda. Informazioni Torino 540-854; Loano 69-681.

PALLANZA, Hotel Metropol, II categoria, settembre prezzi modici. Tel. 42-125. 25613

PIETRA Ligure, Pensione Damonte, vicino mare, camere con-senza doccia, giardino. Settembre 2000.

RIMINI, Hotel Imperial sul mare. Settembre 2000. Informazioni Torino telef. 517-377. A83309

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1600 tutto compreso. 22678

RIMINI, Pensione Tropical, telefono 26-415, modernissima, settembre 1400 complessivo. Interpellateci.

RIMINI, Rivabella, Hotel Pensione Chez Vous, vicinissima spiaggia. Bassa 1500. 25537

RIMINI spiaggia, Hotel Fantasy, nuovo, camere servizi, telefono, balcone. Settembre 2200-2700. Telefonate 24-922. 25646

VARAZZE, Hotel Darby, 97-670. Centralissimo. Confortevole. Settembre 2300 tutto incluso.

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, 97-062. Mod, ampio giardino, 2300 giornaliero. 25648

VARAZZE, Hotel Iris, 97-776. Modernissimo. 2500-3700 con servizio. Prenotatevi. 25650

VARAZZE, Lanterna Mare. Settembre prezzi bassa stagione. Interpellateci. Telefono 97-688.

VARAZZE, Pensione Molinari, telefono 97-135. Ottima cucina familiare. Prezzi modici. 25587

VARAZZE Pensione Piccadilly, 95-220 camere docce e servizi, 2000 giornaliere. 25648

VISERBA, Hotel Lido direttamente spiaggia camere terrazza mare, settembre 1800. Telef. 38-070.

VISERBA, Pensione Arlecchino, telefono 38-091, veramente ottima, cucina genuina, prezzi modici. Scrivetaci. 25567

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, insegna elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALASSIO Collegio «Alma Mater» Memoli 14, tel. 40-801, aperto tutto l'anno ospita ville accogliente alunni corsi ripasso e famiglie, settembre 1700, spiaggia propria.

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretarie d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O449

BOIDOCL, Nizza 27: corsi calari preparazione tutti impieghi, Specializzazioni nuove. AB2691

CONVITTO Civico maschile Salusso elementare, media; ginnasio, liceo, ragioneria, magistrale. Tel. 24-19.

ESAMI di riparazione: alla Bertitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via S. Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970. O394

ESTETISTE mass

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

La composizione del parco automobilistico nel nostro Paese

La cilindrata più richiesta è ancora inferiore ai 1000 cmc

La situazione economica generale ha frenato la tendenza verso vetture con motori di maggior potenza - Nel 1964, un quarto delle immatricolazioni è stato di utilitarie "500" Ma, rispetto a 5 anni fa, i maggiori incrementi si sono avuti nella categoria delle "medie"

Per avere un'idea delle preferenze degli automobilisti italiani in fatto di cilindrata delle vetture acquistate, può essere interessante osservare le variazioni nel tempo del totale di auto prodotte e immatricolate. Come è indicato nella nostra tabella (ricavata da fonte Anfia), la suddivisione comprende quattro classi o categorie: fino a 1000 cmc, da 1001 a 1500, da 1501 a 2000, oltre 2000 cmc.

E' fin troppo facile la constatazione che sono le utilitarie con motore fino a un litro di cilindrata a rappresentare il nucleo principale della circolazione nel nostro Paese. Questo per ovvi motivi economici, di potere d'acquisto generale. La categoria fino a 1000 cmc ha infatti costituito negli ultimi cinque anni il 61-62 per cento della produzione globale, e mediamente il 65 per cento delle immatricolazioni, denotando un andamento costante. Si deve tuttavia precisare che, questa percentuale va suddivisa tra le vetture fino a 500 e quelle da 500 a 1000 cmc: le prime rappresentano il 45 per cento del totale delle due cilindrate e il 24 per cento circa delle immatricolazioni globali.

Tuttavia, la classe immediatamente superiore, cioè quella che raggruppa le vetture di tipo medio (da 1000 a 1500) ha continuato a progredire costantemente, e ancor più il fenomeno sarebbe appariscente senza la recessione economica che ha variato in misura sostanziale le immatricolazioni (e quindi la produzione) del 1964. Analizzando i dati in nostro possesso, troviamo infatti che mentre nel 1960 le «medie» acquistate in Italia erano il 27 per cento del totale, la relativa percentuale era passata al 35-36 per cento tra il 1961 e il 1963, per poi ridiscendere al 28 per cento l'anno scorso.

E' chiaro che l'influenza della situazione congiunturale ha sensibilmente influito su questa variazione, ma non ci possono essere dubbi che la tendenza verso vetture di maggiore cilindrata da parte degli automobilisti italiani, anche se purtroppo reversibile, è un fatto concreto.

In questa sommaria analisi, si deve anche tenere conto dell'influenza che sulle preferenze del pubblico determina il lancio di nuovi modelli. Nei cinque ultimi anni, per esempio, tenendo unicamente conto delle novità italiane, sono uscite nel 1960 la Fiat 600 D (di 767 cmc), la Lancia Flavia 1500, la Innocenti A 40 (950 cmc); nel 1961 la Fiat 1300/1500 (che ha potentemente contribuito alla popolarità delle vetture medie, come risulta osservando i dati della nostra tabella), la 1800 B e la 2300; nel 1962 l'Alfa Romeo Giulia (1600 cmc); nel '63 la Fiat 1100 D (1221 cmc), la Lancia Fulvia (1100), la Innocenti IM 3 (1100) e la Flavia 1800; infine l'anno scorso la Fiat 850, che ha mantenuto molto elevato, nonostante i noti provvedimenti anticongiunturali, il volume delle vendite nella classe fino a un litro di cilindrata.

Le altre novità del 1964 (la Fulvia «2C», l'Autobianchi «Primula» e la Innocenti «I4») non possono essere prese in considerazione perché presentate verso la fine dell'anno, e quindi incidenti soprattutto sulle immatricolazioni del 1965.

Per tornare alla produzione e alle vendite di auto secondo la cilindrata, possiamo osservare che la classe da 1500 a 2000 ha avuto un forte slancio tra il '62 e il '63, con la consueta flessione l'anno scorso (il 5 per cento delle immatricolazioni), mentre su livelli molto bassi rimane la categoria oltre 2000 cmc, che sempre nel '63 è scesa ad appena lo 0,7 per cento del totale.

Un'ultima considerazione che sembra confermare lo spostamento delle preferenze verso le cilindrate medie (lo stesso fenomeno si ravvisa anche in tutti gli altri Paesi europei), sempre astraendo dalle vicende degli ultimi 15 mesi, è data dal fatto che tra il 1960 e il 1964 le immatricolazioni di vetture fino a 1000 cmc sono aumentate del 113 per cento, quelle da 1000 a 1500 del 124 per cento, e quelle da 1500 a 2000 del 340 per cento.

Tuttavia, le utilitarie non declineranno certamente anche se, com'è augurabile, la situazione economica generale migliorerà in modo sostanziale. Anzitutto, specie nella categoria fino a 500 cmc, esse saranno sempre il primo gradino verso la motorizzazione a quattro ruote, oppure diventeranno sempre di più la seconda auto di famiglia, preziosa nel traffico cittadino.

Sempre l'anno scorso, nella ripartizione regionale le vetture di cilindrata fino a un litro hanno costituito il 59 per cento in Lombardia, il 64 per cento in Liguria e nel Lazio, il 65 per cento in Sicilia, il 69 per cento in Piemonte, il 70 per cento in Emilia Romagna.

Ferruccio Bernabò

Produzione e immatricolazioni italiane suddivise per cilindrata

Anno	fino a 1000 cmc	da 1001 a 1500	da 1501 a 2000	oltre 2000 cmc	TOTALI
			PRODUZIONE		
1960	370.395	188.072	17.421	20.035	595.923
1961	420.505	252.190	10.751	10.249	693.695
1962	480.679	343.175	29.741	24.265	877.860
1963	625.226	404.152	54.483	21.430	1.105.291
1964	637.982	324.014	51.411	15.523	1.028.930
			IMMATRICOLAZIONI		
1960	256.779	106.596	9.574	8.438	381.385
1961	303.952	171.989	6.512	9.302	491.755
1962	380.685	224.789	20.047	9.205	634.706
1963	570.258	328.478	43.230	9.740	951.704
1964	545.770	237.260	41.442	5.703	830.175

La sicurezza delle automobili dipende soprattutto dai guidatori

Si pretende troppo dal mezzo meccanico e troppo poco dal pilota - Il fattore umano è sempre preponderante - L'importanza di un'assidua manutenzione per ridurre le cause di incidenti - Sovente i casi di «improvviso malore» sono invece attribuibili al cedimento di parti meccaniche mal conservate

Quanto più aumenta il traffico più aumentano gli incidenti, questo è ovvio e purtroppo inevitabile; ma basterebbe da parte di ciascun automobilista un assoluto controllo delle proprie possibilità per ridurre in modo sostanziale le cause dei sinistri. Invece si pretende soltanto che le vetture siano più sicure, il che va benissimo, per salvaguardare nei casi inevitabili e veramente imputabili alla fatalità (ma quanti sono veramente tali?).

Da più parti si pretende insegnare ai tecnici delle Case costruttrici come fare macchine più sicure, ma a parte il fatto che il pubblico può essere indotto a valutazioni errate (quando non tendenziose), sembra comunque strano che a scoprire i presunti difetti siano sempre dei non-tecnici. Il fenomeno ha assunto proporzioni ragguardevoli negli Stati Uniti dove anche recentemente un automobilista finito fuori strada ha fatto causa contro la Casa costruttrice, asserendo che la vettura sfasciata non era abbastanza sicura. Dopo un lungo processo la fabbrica ha vinto, perché certamente i suoi legali avranno raccolto prove sufficienti a dimostrare che la macchina era ragionevolmente sicura e che il guidatore aveva commesso qualche manovra errata.

Il caso però non è unico, e la cosa preoccupa non poco i costruttori americani.

Le maggiori Case automobilistiche effettuano frequenti esperienze per verificare le conseguenze delle collisioni. Un manichino sistemato a bordo e collegato elettronicamente a una centrale di controllo, fornisce indicazioni sull'ipotetico comportamento del guidatore o dei passeggeri durante l'urto. Nella fotografia: due vetture-cavia vengono fatte scontrare alla velocità di 75 chilometri orari

Legislatori di quel Paese stanno facendo pressioni per ottenere che determinate caratteristiche, atte ad aumentare la sicurezza, vengano applicate sulle vetture di produzione statunitense, e proposte di ogni genere non mancano neppure in altri Paesi, compreso il nostro; il più delle volte tali proposte provengono da inventori che sperano di fare una colossale fortuna, riuscendo ad ottenere l'approvazione, per uso obbligatorio, di questo o quell'accessorio: il conto è presto fatto, con cinque milioni di veicoli circolanti in Italia, qualunque nuovo accessorio obbligatorio si dovrebbe costruire in almeno cinque milioni di esemplari subito, oltre al milione e rotti per la nuova produzione ogni anno.

In realtà, molte proposte possono essere utili per contribuire a evitare gli incidenti o a ridurne le conseguenze, ma esistono limiti tecnici od economici invalicabili. Su questo argomento, molto dipende da noi stessi: soprattutto ci sembra importante e più immediatamente fattibile il saper conservare le condizioni iniziali di sicurezza delle vetture in circolazione, piuttosto che escogitare nuovi sistemi per aumentare il livello della sicurezza stessa.

Su tutte le vetture, dal momento stesso in cui cominciano a circolare, si inizia anche un processo di deterioramento, per cui lentamente vanno perdendo una parte dell'efficienza che avevano da nuove. Certo, per alcuni particolari questo deterioramento è insignificante, e comunque non trascendentale ai fini della sicurezza, ma ad esempio per le gomme, i freni, la tiranteria dello sterzo, si raggiungono le condizioni-limite già dopo poche decine di migliaia di chilometri, mentre per altre parti basta una manovra sbagliata o un urto per manomarne — anche se nuove — la struttura e compromettere la sicurezza dell'intera vettura. Lo stesso impianto elettrico può essere causa di incidenti per il mancato funzionamento di una segnalazione; e non dimentichiamo il motore, che con l'età aumenta la quantità di fumo che produce e quindi l'inquinamento dell'atmosfera.

La legge prescrive la revisione obbligatoria per i veicoli che abbiano superato i dieci anni di vita, ma si può considerare sufficiente? In che stato sono le vetture, usate duramente per cinque o sei anni, magari con qualche scontro lungo l'avventurosa carriera di 200 mila e più chilometri? E in quali condizioni di sicurezza si trovano auto anche recenti che abbiano subito un incidente grave oppure una revisione da parte di gente inesperta o poco scrupolosa? Questa sono verità che bisogna saper guardare in faccia, se si vogliono veramente ridurre gli incidenti, le cui cause sono sovente inspiegabili, per cui vengono classificate sotto la generica dizione «improvviso malore».

Quando si parla di sicurezza, si dovrebbe in primo luogo tener presente che è il fattore umano a incidere in modo preponderante sia nella conservazione in buone condizioni del mezzo meccanico, sia nella sua utilizzazione in vista delle situazioni ambientali e delle proprie condizioni.

Non arriviamo al paradosso di non auspicare una continua ricerca della maggior sicurezza possibile sulle automobili, ma anche se i costruttori — che sanno il loro mestiere certamente meglio dei critici — riuscissero per ipotesi a realizzare una macchina integralmente sicura, i loro sforzi sarebbero comunque frustrati dalla mancanza del senso dei limiti da parte di individui che si permetterebbero qualsiasi audacia.

Gianni Rogliatti

Dopo 21 mesi di depressione

I nuovi modelli dovrebbero rianimare il mercato francese

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 25 agosto.

Se si esaminano i risultati dell'industria automobilistica francese relativi agli ultimi 12 mesi, è difficile dimostrarsi ottimisti. Infatti, nel periodo dal 1° luglio 1964 al 30 giugno 1965, la produzione di vetture è stata di 1.282.454 unità, contro 1.531.334 nei dodici mesi precedenti: il regresso risulta del 15,7 per cento.

Sempre nel suddetto periodo, le importazioni sono scese da 169.850 macchine a 153.900 (9,4 per cento in meno), per cui la gravità della situazione non è determinata dall'introduzione di vetture straniere in Francia, ma dalle difficoltà generali del mercato.

Alcuni esperti ritengono tuttavia che l'industria francese dell'autoveicolo abbia ormai toccato il fondo, e che sia inevitabile una ripresa. La speranza si basa in un rilancio totale dell'economia nazionale a seguito dei provvedimenti presi dal governo, nonché dall'apparizione dei nuovi modelli Peugeot «204», Renault «16» e «10», e Citroën (le novità 1966 di quest'ultima fabbrica saranno presentate tra pochi giorni), che indubbiamente avranno il potere di rivigorire il mercato.

Conforta questi voti la constatazione che già nelle settimane precedenti le vacanze estive si è registrata una certa ripresa produttiva. In giugno, ad esempio, sono usciti dagli stabilimenti oltre 130 mila veicoli (autocarri esclusi), cioè circa 13 mila unità in più rispetto al mese precedente: tale cifra costituisce inoltre il livello più alto degli ultimi undici mesi, pur restando lievemente inferiore alla produzione del giugno 1964 (138.890), che era stata tra le migliori dell'intero anno.

Orbene, nel giugno scorso, soltanto la novità «204» della Peugeot aveva cominciato a produrre i suoi benefici effetti sulla ripresa delle vendite, mentre — nella stessa categoria di cilindrata e di prezzi — non erano ancora cominciate le consegne della nuova Renault «10», che sta adesso conseguendo tra il pubblico un autentico successo.

Insomma, nonostante i risultati senza dubbio sfavorevoli documentati dalle cifre riportate sopra, è lecito un cauto ottimismo per i mesi a venire.

Pierre Allanet

Installato a New York

Un cervello elettronico individua le auto rubate

New York, 25 agosto.

Un cervello elettronico è il nuovo alleato della polizia di New York nella lotta contro i trasgressori delle norme del traffico e nelle ricerche di auto rubate.

Un agente a bordo di una vettura della polizia trasmette per radio i numeri di targa delle auto in transito in un determinato punto. I numeri vengono «sottoposti» al cervello elettronico che, in un centomillesimo di secondo, è in grado di comunicare se l'auto in questione sia ricercata perché rubata o se il suo proprietario debba rispondere di precedenti violazioni delle norme sul traffico

L'evoluzione della carrozzeria dal principio del secolo ad oggi

Un tempo la «vestizione» delle auto veniva eseguita singolarmente, secondo i gusti di ciascun cliente - La necessità della produzione in serie ha poi spersonalizzato questa forma d'arte - I progressi più appariscenti sono stati realizzati nella disponibilità di spazio per i passeggeri e nel comfort

Le prime automobili erano calessi cui veniva tagliato il timone, e i loro nomi corrispondevano a quelli dei veicoli dell'epoca: landeau, break, ecc. Più tardi apparvero, dotati di motori diversi per caratteristiche e potenza, il landaulet, il phaëton, il cabriolet e la limousine.

Sfogliando oggi i periodici di una volta, c'è da rimaner sorpresi per la moltitudine di carrozzieri che si ritrovano e per il numero delle loro opere. In realtà, bisogna considerare che non esisteva ancora la produzione in serie, e che l'incontro tra fabbricante e cliente era personale e diretto; ogni capriccio o desiderio poteva essere pienamente soddisfatto. Praticamente non si lavorava che su ordinazione, ricorrendo a metodi artigianali. I pionieri dell'auto erano costruttori ingegnosi, spesso ricchi di doti artistiche, ma non erano certo commercianti esperti. Però, a poco a poco, in rapporto con lo sviluppo e la espansione del veicolo a motore, il commercio si impose come mediatore tra acquirente e produttore, privando praticamente quest'ultimo di ogni contatto personale col cliente.

Attualmente la situazione si è trasformata del tutto e in maniera definitiva: l'inventore-fabbricante è divenuto una personalità isolata che ha dovuto cedere il passo agli ingegneri, ai tecnici, al personale specializzato, ai laboratori, ai terreni di prova, in una parola all'industria. Ne derivarono molti miglioramenti, anche se la concezione fondamentale rimane la stessa di 60-70 anni or sono. Le macchine divennero più confortevoli e sicure, alla portata di tutte le categorie sociali e non solo di un'élite, anche se il fisco è sempre ancorato alle vecchie concezioni.

I mutamenti più evidenti si riscontrano, naturalmente, nella forma delle carrozzerie, che si evolve non solo sulla via della funzionalità, ma anche sotto l'influenza della moda, dei gusti del pubblico, rappresentando così in una vettura la parte soggetta a continue notevoli modifiche. Il concetto di bellezza varia non solo nel tempo, ma anche nel luogo, e la nazionalità si riflette sullo stile. In Francia, per esempio, la ricerca dell'eleganza si esprime particolarmente in funzione della razionalità; da noi i modelli sono disegnati e preparati con tecnica raffinata, e sempre con vivo senso artistico; la Germania tiene in poco conto l'improvvisazione, affidandosi invece al calcolo: i prodotti tedeschi, come in tanti altri campi dell'industria, sono solidi e destinati a un lungo uso, appaiono il riflesso di uno spirito serio e metodico; una tendenza analoga si ritrova in Inghilterra, il paese europeo che più di ogni altro affianca concezioni conservatrici ad imprevedibili audacie. In posizione decisamente di avanguardia stanno infine gli americani: del tutto anticonformisti e privi di pregiudizi, i progettisti Usa non si lasciano minimamente influenzare dalla tradizione e costruiscono puramente e semplicemente in funzione delle necessità pratiche, delle possibilità e dello standard di vita dei loro clienti.

Confrontando le vecchie macchine con quelle dei nostri giorni, si rimane colpiti dal processo di semplificazione subito dalla carrozzeria. Un tempo le vetture erano sovraccariche di particolari ed elementi stilistici assolutamente superflui, disegnati secondo il gusto dell'epoca. Volanti cesellati, maniglie artistiche, lampade adorne di pesanti fregi, cuscini con frange o in peluche, ebanisterie finemente intarsiate caratterizzavano praticamente tutti i modelli in circolazione.

La linea ideale si ispirava sovente alle macchine sportive, ed era caratterizzata dal cofano motore assai lungo; l'organo propulsore occupava sullo chassis buona parte della lunghezza disponibile, relegando pilota e passeggeri nello spazio restante. I motori erano molto ingombranti, essendo collocati molto indietro rispetto all'assale anteriore. Attualmente, con i motori compact e con la più razionale sistemazione degli stessi in avanti, il viaggiatore ha a sua disposizione i due terzi del telaio: il rapporto si è quasi capovolto.

In realtà, sono anche le relazioni fra carrozziere e progettista a essere cambiate. Mentre alle esigenze della forma venivano un tempo sacrificate in parte la visibilità, il comfort, la sicurezza di marcia, ecc., ora queste ultime caratteristiche hanno un valore preponderante: la linea, sempre in tutta la sua armonia, deve saper adattarsi a quelle, «rivestendole» senza soffocarle.

m. f.

Requisitoria di un alto magistrato tedesco

«L'auto-stop rende simili a mendicanti»

Bonn, 25 agosto.

Il primo procuratore generale della Germania federale ha recentemente condannato, sul piano umano e morale, la pratica dell'«auto-stop» che particolarmente nei Paesi nordici è diventata tra i giovani quasi un'abitudine.

«Nel nostro secolo motorizzato — ha scritto l'alto magistrato — il romanticismo della strada e delle camminate a piedi ha dovuto cedere il passo ai progressi della tecnica. L'auto-stop, contrariamente a quello che molti credono, è biasimevole sia dal punto di vista pedagogico che da quello sanitario, ma il praticarlo nelle forme eccessive che noi vediamo oggi sulle strade corrisponde senza dubbio a una specie di reazione al conformismo, tipica dei giovani di oggi.

«L'"auto-stoppista" non esercita la minima volontà, si serve semplicemente della benevolenza degli automobilisti senza curarsi di altro né pensare minimamente alle eventuali conseguenze civili e penali che, in caso di incidente, graverebbero sull'ospitale guidatore. Egli non offre alla generosità altrui alcuna contropartita, esattamente come un mendicante: questo non è certo indice di un alto livello morale.

«E passi ancora, se si trattasse di ragioni economiche. Invece pare sia supremamente "snob", per i ragazzi di buona famiglia, specialmente le tranquille consuetudini e partirsene per le vacanze facendo l'auto-stop. Essi credono, in questo modo, di rendersi indipendenti, e invece diventano schiavi della gentilezza altrui».

Il magistrato tedesco cita, a sostegno della sua severa requisitoria contro la moda dell'auto-stop, un'impressionante documentazione di casi in cui questa pratica ha assunto forme di autentica delinquenza.

— RISPOSTE AI LETTORI —

Il parabrezza rigato

Gradirei una risposta al seguente quesito: «Esiste la possibilità di fare sparire o almeno attenuare le antiestetiche e fastidiose rigature sul parabrezza causate tanto spesso da malaccorti addetti ai distributori di benzina o semplicemente dal tergicristallo?».

(Terenzio Castelli - Genova)

Il quesito postoci dal nostro lettore di Genova è di interesse generale, perché in realtà la «rigatura» del parabrezza (causata dalla strofinatura con stracci sporchi o in presenza di terriccio e sabbia depositati sulla superficie, ovvero dalle spatole tergicristallo quando sono così secche e consumate da portare le parti metalliche a contatto con la superficie stessa del vetro) è inconveniente abbastanza frequente.

Diciamo subito che, se la rigatura è profonda, non c'è modo di eliminarla: anche smontando il parabrezza e affidandolo a una ditta specializzata, la molatura superficiale dovrebbe arrivare troppo in profondità, con la conseguenza di ondulare la superficie stessa, a scapito della visibilità. Solo nel caso di incisioni molto sottili è possibile tentare la predetta molatura. Ma non esistono abrasivi in grado di porvi rimedio manualmente.

In ultima analisi, se le rigature sono così vistose da disturbare il guidatore, non rimane che sostituire il parabrezza. Ma in linea preventiva bisogna cercar di impedire che la pulizia del cristallo sia fatta altrimenti che con acqua pulita; e inoltre ricordarsi di sostituire le spatole tergicristallo consunte oltre il lecito (il rinnovo può avvenire una volta all'anno, in autunno).

f. b.

POLIZZA
QUATTRORUOTE
PREMIO ANNUO COMPLESSIVO:

Vetture fino a 10 cv. (Fiat 500, 600, ecc.)	LIRE 30.000
Vetture da 10 a 12 cv. (Fiat 850, Renault, Simca 1000)	LIRE 40.000
Vetture da 12 a 16 cv. (Fiat 1100, 1500, Giulietta T.I., 1300, Flavia 1500, ecc.)	LIRE 45.000
Vetture oltre 16 cv. (Fiat 2300, Giulia 1600, Flavia 1800)	LIRE 60.000

75.000.000 per sinistro - tripartito compresi trasportati - guida libera franchigia Lire 50.000, La polizza viene emessa soltanto dal
LLOYD ADRIATICO
Agenzia Generale L. Borgarello
V. Bataro 17, tel. 518.514 555.080

AUTOVOX
da sempre unica e inconfondibile
l'autoradio
ROMA 651

Borse economia e finanza

Secondo l'associazione dei costruttori edili

Due milioni e mezzo di vani risultano invenduti in Italia

Il numero corrisponde a 350 mila appartamenti, sufficienti ad ospitare il doppio della popolazione di Torino - Oltre 2750 miliardi di capitale immobilizzati - Le misure all'esame del governo per aiutare l'acquisto di alloggi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

Nel marzo scorso — secondo l'Associazione dei costruttori edili — le abitazioni nuove non vendute erano trecentocinquantamila in tutta Italia, pari a due milioni e mezzo di vani, «*sufficienti a dare alloggio* — osserva «L'Espresso» di domani — *a due milioni di italiani*».

Una tale massa di appartamenti vuoti potrebbe ospitare agevolmente l'intera popolazione di Roma e di Milano o il doppio degli abitanti di Torino.

Un anno prima, nel marzo del 1964, quando il ristagno congiunturale era già avanzato, le case senza compratori risultavano 300.000, i capitali immobilizzati per costruirle ascendevano a 2270 miliardi di lire. Un anno dopo, ossia nel marzo del 1965, altri cinquantamila appartamenti non hanno trovato acquirenti, le somme immobilizzate superano i 2750 miliardi.

Dietro l'aridità delle statistiche stanno i drammi umani, sociali ed economici. Centinaia di migliaia di operai e tecnici senza lavoro, dissesti finanziari di centinaia di aziende, un rallentamento generale della ripresa economica che, senza la persistente stasi edile, avrebbe camminato con maggior speditezza. Fra il gennaio '64 ed il gennaio '65 la manodopera impegnata nell'edilizia residenziale è diminuita del 18 per cento, indice che sarebbe assai più penoso se la disoccupazione non fosse stata contenuta dai massicci programmi di opera pubbliche finanziate dallo Stato.

350 mila «case senz'anime» — come le chiamano gli impresari — danno le proporzioni del problema che il governo intende affrontare in queste settimane con il provvedimento straordinario per il rilancio edilizio, annunciato un mese fa, e — si dice — in «avanzata elaborazione».

Una terapia tonificante del settore edilizio — dicono i costruttori — deve partire dalle «collocazione» degli appartamenti invenduti. Soltanto dopo aver trovato i compratori delle case già in piedi possiamo disporre dei capitali necessari all'impianto di altri cantieri.

Ogni giorno — affermano i costruttori — le nostre perdite toccano quasi cinquecento milioni di lire per i soli interessi passivi sui prestiti ottenuti nelle banche o presso finanziatori privati. Perciò il governo deve finanziare l'acquisto delle «case senz'anime».

Un'indagine del centro ricerche economiche nell'edilizia dichiara che su 350.000 appartamenti invenduti, il 44 per cento (cioè 154.000 alloggi) costano meno di 80.000 lire al metro quadrato, cioè un prezzo assai vicino a quelli dell'edilizia convenzionata; il 45 per cento (circa 158 mila) varia dalle 80 alle 120 mila lire ogni metro quadrato; soltanto il sei per cento (21.000 appartamenti) ha un costo per metro quadrato fra le 120 mila e le 160 mila lire e appena il 5 per cento (17.500 case) supera le 160 mila lire.

Il «superprovvedimento» per l'edilizia, attualmente all'esame del governo, conterrebbe, fra le altre misure immediate, allettanti incentivi all'acquisto degli alloggi: i mutui ventiennali coprirebbero, in molti casi, i quattro quinti della cifra globale (su cinque milioni, ad esempio, quasi quattro milioni prestati dallo Stato); il rimborso in venticinque anni prevede un contributo statale del 2,50 per cento sugli interessi e quote mensili accessibili al portafogli dell'italiano medio.

l. f.

Lo Stato controlla in Francia un terzo dell'attività del Paese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 agosto.

Lo Stato è il primo industriale, il primo banchiere e il primo assicuratore di Francia. Nei suoi stabilimenti impiega oltre un milione di salariati, pari al quattordici per cento del totale della mano d'opera impiegata nell'industria ed al sei per cento della popolazione attiva.

La parte dello Stato nella produzione diventa ogni anno più importante, in Francia. Oltre alle grandi imprese completamente nazionalizzate, essa comprende un complesso sistema di partecipazioni maggioritarie o minoritarie, dirette o indirette, che conferiscono ai poteri pubblici francesi una posizione unica nelle economie del mondo occidentale.

La rivista «Entreprise» pubblica, nel suo ultimo numero, l'elenco delle cinquecentosei imprese che fanno dello Stato il più importante industriale di Francia. Il complesso risulta che il venti per cento degli investimenti nazionali sono realizzati dallo Stato e che lo Stato controlla in pratica almeno un terzo dell'attività economica francese.

l. m.

Maggiore ottimismo nelle aziende

Migliorano le prospettive per l'industria europea

Il risultato di indagini svolte fra gli imprenditori dei paesi della Comunità sulla congiuntura attuale

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 25 agosto.

Il processo industriale nei Sei Paesi della Cee, considerati nel loro insieme, sembra aver superato la congiuntura negativa segnalata negli ultimi mesi del 1964 e all'inizio di quest'anno. Il relativo pessimismo che caratterizzava, salvo che nella Germania Occidentale, l'atteggiamento degli imprenditori si è attenuato; il grado di utilizzazione delle capacità produttive permane comunque basso in Belgio e soprattutto in Francia e in Italia; per contro, in Germania esso rimane elevato; le tendenze al rialzo dei prezzi di vendita sono attualmente meno sensibili: questo in sintesi il giudizio che gli imprenditori della Comunità, interpellati nel periodo febbraio-maggio dagli appositi istituti di indagine nei singoli Paesi (per l'Italia dall'Isco), danno sull'attuale momento dell'industria comunitaria.

In Italia i primi lievi sintomi di ripresa si sono confermati, anche se al rapido miglioramento del clima psicologico non è seguito un altrettanto rapido risveglio dell'attività; in alcuni settori, un maggior dinamismo è stato favorito dall'espansione del consumo privato. Pur mantenendosi ad un livello nettamente inferiore alle capacità di assorbimento delle imprese, la domanda globale — secondo gli imprenditori — ha negli ultimi tempi registrato notevoli progressi. Le esportazioni, che fino ai primi mesi dell'anno erano limitate a compensare l'indebolimento dei mercati interni, continuano a svilupparsi in misura considerevole e si deve risalire all'estate 1962 per ritrovare una situazione altrettanto favorevole per le commissioni dall'estero.

Nel settore dei prezzi il clima appare più calmo e gli aumenti dovrebbero restare moderati.

Nella Repubblica Federale tedesca, dove la costante pressione della domanda, soprattutto interna, sostiene e stimola un'attività già vigorosa, la piena utilizzazione delle capacità produttive e la penuria di mano d'opera potrebbero rappresentare un ostacolo.

In Francia i giudizi degli imprenditori fanno supporre che il rallentamento dell'espansione verificatosi per tutto il '64 fino agli inizi di quest'anno non sia proseguito. Le esportazioni continuano ad esercitare impulsi favorevoli; le prospettive di produzione sono divenute più positive negli ultimi mesi. Per quanto riguarda i prezzi si ha l'impressione che la relativa evoluzione congiunturale resterà moderata.

In Belgio la situazione appare scarsamente dinamica per il rallentamento della espansione della domanda globale.

(Agenzia Italia)

Johnson invita i siderurgici ad evitare spinte inflazionistiche

New York, 25 agosto.

Il presidente Johnson ha rivolto un appello ai sindacati e alle società siderurgiche, perché il nuovo contratto collettivo di lavoro della categoria, prossimamente negoziato, non abbia carattere inflazionistico. Johnson ha fatto presente che la prosperità economica degli Stati Uniti presuppone il mantenimento della stabilità dei prezzi e dei costi di produzione.

L'indice generale è salito ieri dell'1,30 per cento: da 64,26 a 65,08

Tendenza al rialzo per le azioni con un maggiore volume di scambi

Vivace intreccio di affari, con netta prevalenza dei compratori - Il denaro è affluito in apertura sugli assicurativi e finanziari, poi sugli immobiliari e sui titoli di primo piano Chiusura ai massimi della giornata - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 90	—
» cons.	100 80	—
Redimibile 3½%	96 30	—
» cons.	96 20	—
Ricostruz. 3½%	85 —	— 0 40
» cons.	84 90	— 0 40
Ricostruz. 5%	95 90	—
» cons.	95 80	—
Ric. Fond. 5%	95 35	—
Pr. R. 5% 1a	95 70	—
» » '54	95 30	—
S.T.N. 5% '58	100 20	—
» » '60	100 20	— 0 20
» » '69	100 40	—
» » '70	100 75	—
» » '71	100 60	—
» » '73	100 80	+ 0 13
» » '74	100 27	— 0 175
B.T.S. 5% '68	100 —	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 —	— 0 20
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» (1a) 5%	99 60	—
» » 6%	98 —	— 0 20
» (2a) 6%	96 55	—
» '57 6. 6%	96 80	—
» (3a) 5%	98 —	— 0 20
» (4a) 6%	96 35	— 0 15
» '58 5½ %	90 70	—
» '59 5½ %	90 50	—
» 5½ %	90 40	+ 0 10
» '63 5½ %	90 —	— 0 20
» (5a) 6%	99 —	+ 0 30
» Stat. 5% cont.	96 70	—
» Elettr. 5½ %	106 —	—
» » 5½ % opt.	89 60	—
» Sidar 5½	95 —	—
Elter (III) 4½	90 75	—
Elter (IV) 5%	91 90	—
FF. SS. 5½	94 30	—
» » '53	93 50	+ 0 10
» » '55	93 55	—
» » '58	93 20	+ 0 40
» 5% '60	86 80	— 0 20
» 6% '61	86 90	—
» 6% '65	97 20	—
P.S.Ager. 5% I	86 40	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% 64 I	95 60	— 0 20
» » 6% 64 II	95 90	—
BD.PP. 5%	87 75	— 0 10
» 5½ %	91 30	— 0 65
» 6%	96 95	— 0 15
» » sp. 64	96 20	—
EniPetrolio 6%	98 50	—
» » 6% '67	98 70	—
» » 6% '68	97 35	—
» Sp. 6% '58	96 35	—
» Ind 5%	96 25	—
» » 5½ %	89 10	—
» » 5½ '61	89 —	—
» 5½ '61 4°	88 40	—
» 5½ '62 5°	88 60	—
» 5½ '62 6°	89 —	—
» 5½ '63 7°	88 95	—
» 5½ '63 8°	90 30	—

Titoli	25	Variaz.
E.P. 6% '64 9°	96 20	— 0 60
» Gaia 5½%	89 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediobanca 5½	83 60	+ 0 20
» 5% '63	88 80	—
» Obl. 5%	90 —	—
C.I.R. Sic. 6%	99 25	—
Gr. F. Sic. 5%	93 45	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Gr. F. Sard. 5%	85 50	—
C.F.R. Nap. 5%	87 —	—
Icrelmar 5½	99 80	—
» 5% '58	99 —	—
» 5½ '61	88 50	—
» 5½ 62 4°	88 —	—
» 5½ 62 5°	87 75	—
» 5½ 62 6°	87 55	—
» 5½ 63 7°	87 50	—
» 5½ 63 8°	87 30	—
» 5% 64 9°	94 50	—
» 5% 64 10°	94 25	— 0 25
Cassa RFI 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Icipu ven. 5%	96 40	— 0 35
» » 5½	91 —	+ 0 30
Edison 5% 51	98 60	—
» » 5% 55	97 —	—
» » 5% 58	97 —	—
» Cotini 5%	97 —	—
» St. Marz. 5%	96 20	—
IMI XII 5%	99 40	—
» XV 1-2-3°	99 80	—
» XVIII 5%	97 20	—
» XIX 5%	98 40	—
» XX 5%	97 50	— 0 40
» XXI 5%	91 —	—
» XXII 5%	88 40	+ 0 40
» XXIII 5%	85 90	—
» XXIV 5½	89 —	— 0 30
» spec. '64	97 10	+ 0 10
» Cr. 65% 1°	95 80	—
Torino '57 5%	98 50	—
» '62 6%	97 50	+
» AEM 5½ 60	88 —	—
» AEM 5½ 62	88 —	—
Geneva 6% '58	96 70	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '59	99 —	—
Fiat 6% '58	99 30	— 0 20
Fiat 6% '57	99 40	— 0 10
Fiat 5½ % '60	91 10	— 0 20
RIV 5½ %	85 75	—
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '62	87 50	— 0 20
» 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-15 7%	102 30	—
» '58 7%	102 50	—
» 5½ %	98 —	—
» 5½ '61	85 —	—
» '62 5½ 2°	85 25	— 0 05
» Buil 5½%	89 —	—
Magneti 6% 7%	100 50	—
» » 6% 7%	100 50	—
» » 5% 7%	100 50	—

Titoli	25	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '59	96 20	—
» 5½ '63	86 20	—
Viberti 7% '66	100 50	—
» 7% '67	100 50	—
» 7% '68	100 50	—
» 7% 68 I	101 —	—
Cost.Gen. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	108 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferraro 7%	102 25	—
» 7% '66	108 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '48	101 —	—
» 5½ '62	84 65	— 0 10
Cabini 6%	98 50	—
» 6% '58	97 50	+ 1
» 5½% '60	87 —	—
» 5½% '61	87 —	— 0 20
» 5½% '62	87 —	—
Meridionali 5%	95 50	—
Viscosa 5%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 5% '64	95 35	—
Stipel 6%	98 50	—
Vimo 6%	98 —	—
Telos 5%	98 —	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 50	—
Exsa 6%	99 50	—
SIP 6%	97 50	—
Pibigas 4½ %	98 —	— 0 50
Medinfra 7%	101 —	—
Fergat 6%	107 —	—
G.Pezzi 5,75 59	81 50	+ 0 50
» 5,50 62	81 25	—
Rumianca 5½	85 20	—
» 5,50 '62	85 —	—
Lancia 5½% 58	63 60	—
» 5½% 62	63 20	—
Liquigas 6% 65	92 40	+ 0 20
Cons-Ser. 5½	88 40	—
IMI Italia 5½	87 20	—
It. Gas 5½ '61	89 —	+ 0 25
Tr.G.S.Ser. 5½	85 20	—
Autostrade 5½	88 10	—
Finsider C. 5½	98 40	+ 0 20

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Ass. Torino	6600	+ 50
Ass. Tor. priv.	4450	+ 80
Assic. Generali	90650	+ 2300
Prem. Finanz.	1100	—
STET	2590	+ 10
Invest	3100	+ 67
Finsider	670	+ 5
Finelettrica	1221	+ 11
Mediobanca	66500	+ 900
La Centrale	9150	+ 200
Meris. Finanz.	2090	—
Ferr. Medit.	1755	+ 10

COMUNICAZIONI

Ferr. Medit.	1610	—
N.A.I.	8900	—
Torino-Nord	2050	—
SIP	2357	+ 19

METALMECCANICI

FIAT	2057	+ 37
FIAT priv.	1720	+
Mobilo	606	—
Manzanillo	1200	—
Italsider	1042	—
Westinghouse	880	—
Ferraro	448	—
Dalmine	1595	—
Olivetti priv.	1866	+ 58
Terni	575	+ 4
E. Marelli	630	+ 10
M. Merelli	590	—

TESSILI

Bergamasco	7850	—
Vicosa	4245	+ 85
Viscosa privil.	3406	—
Chatillon	6400	—
Finac	216	—

CHIMICI

Aligas	959	+ 9
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	43000	+
SAFFA	5800	— 30
AMIC	1250	+ 35
Rumianca	1640	—
Montecatini	1555	+ 39
Liquigas	205	+ 2
Pibigas	81	— 0 25
S.A.R.O.M.	895	—
Cir	3810	—

MINERARI

Monteponi	715	+ 7
Talco Grafite	17500	—
M. Amiato	12325	+

ALIMENTARI

Rom. Zuccheri	805	—
Fiorio	85	—
Venchi-Unica	178	+ 3
Eridania	2200	+ 105
Motta	12100	+ 50

IMMOBILIARI

Beni Stabili	2860	—
Sifer	2630	—
Risan. (Napoli)	5925	—
Immob. Roma	472	+ 9
Diffusioni	1900	—
Forno	128	—

DIVERSI

EMI	5000	—
Acqua Potab.	740	—
C. Acqua Roma	500	—
Acq.DeFerr.-C.	1045	—
Cartiere Ital.	1620	+ 10
Cartiera Burgo	15800	—
Fornaci Riun.	12900	—
Eternit	5200	—
Pirelli	2930	—
Ceram. Pozzi	177 50	+ 6 50
Rinascente	250	+ 8
Rinascente pr.	207	+ 5
Ind. Stura	1700	—

Alta Italia 9350; Cotonificio Ligure 2775; Eridania 2193; Romana Zuccheri 175; Industria Zucchero 3380; Distillerie Italiane 3000; Zuccheri Sermide 885; Esercizi Molini 1100; Mira Lanza 42.900; Italsider 1035; Aedes 1870.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Montedison	66.700	Pirelli C.	
Gim	3900	Sifir	1059
Centrale		Stet	2587
Invest	3110	risp	2120
Bastogi	1757	Generali	
Sviluppo	1519	Ras	37.910
Finmare	474.50	Incendio	8820
Finelettr.	1220	Assicur.	59.900
Finsider	873	Ass. Ter.	6600
Breda	3296	Ass.Tor.pr	4460
Safep	118	Ass. Mil.	22.050
Sme	2094	Ass.Mil.pr.	13.860
Generalfin	945	Fond. Vita	19.340
COMUNICAZIONI			
M. Milano	600	Ausiliare	2200
Mittel	1598	Sip	2349
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.545	Lanerossi	2840
Val Ticino	16.50	Tiliano	153
Ricono	828	Fisac	225
Bo Angeli	2295	Cascami	3660
Cucirini	7210	Burgasc.	1200
Li Gioia	572	Châtillon	6450
Rossari	19.100	Snia Visc.	4280
Rolandi	21.100	Viscosa pr.	3470
Tessi	2150	Pacchetti	568
Unione M.	30.700	Scotti	151,50
Gavardo	1650	Marz. pr.	1932
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1040	Redo	1700
Magona	1000	Breggi-Iz.	965
Metallurg.	3442	Falck	4050
Ansaldo	12.340	Falck pr.	3895
Montecat.	1561	Trafilerie	682
Montegani	710	Ilva-Viola	335
Dalmine	1530	Terni	575
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2050	Fr. Tosi	910
Fiat priv.	1715	Westingh.	677
Mobilo	610	Olivetti	1850
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cisl	2390	Magneti	683
Emiliana	1875	Tecnom.	1501
Orobia	2062	Alta Vac.	1590
Marelli	639		
ALIMENTARI			
Distillati	2090	Certosa	1700
Cridonia	2170	Motta	12.270
Es. Molini	1100	R. Zucch.	171
CHIMICI			
Anic	1249	Rumianca	1640
Saffa	5850	Sarom	906
Italgas	956	C. Erba	9200
Liquigas	202	Erba priv.	5015
Nap. Gas	640	Brioschi	16.050
Pibigas	81,50	Caffaro	156,50
Lardarello	2535	Ledoga	
Mira L.	43.000	Ledoga pr.	
Bassgano	1350	Cogo	
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes		Milano C.	34.950
Iniziativa	2150	Sifes	2600
Sogi	1510	Rom. Ferr.	638
Beni Stab.	2920	Risan. N.	5960
Gen. Imm.	473		
DIVERSI			
Edison	2149	Snaregliia	110
Saroni	27,625	Pir. Spa	2960
Risdo	44.050	T. Acqui	6058
Serge	16.200	Rinasc.	260
Olneri	524	Rinasc. pr.	205
Ciga	3680	C. Acqua	581
Italcem.	15.240	De Ferrari	1042
Cementir	5790	Sas	3560
Cer. Pozzi	180	Sges	1433
Eternit	5125		5650
Rejna A.	1201		

Il mercato azionario ha confermato, ieri a Torino, lo spunto di recupero della giornata precedente. L'apertura ha ripetuto i massimi della vigilia, mentre il volume degli affari si è ancora mantenuto in termini molto modesti. Durante la fase centrale della seduta è stato cautamente sviluppato un indirizzo migliore, che ha interessato per grandi Fiat, Assicurazioni Generali, Immobiliare Roma, Viscosa, Montecatini. La chiusura ai massimi ha dato vita ad un riflesso di moderata sostenutezza sull'intero listino. Titoli di Stato ed obbligazioni caratterizzati da una nota calma. Il dopoborsa si è risolto in una battuta di assestamento attorno ai prezzi di chiusura.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5 milioni c.n., obbligazioni per lire 3½ milioni c.n., azioni n. 91.150, di cui 700 Assic. Generali, 31.000 Fiat, 4000 Italgas, 15.000 Montecatini, 6000 Liquigas, 7000 Immob. Roma.*

Milano, 25 agosto.

In apertura si è avuta qualche battuta prudenziale poi il denaro è affluito con maggiore ampiezza, spostando i corsi su livelli in alcuni casi molto superiori. Ciò vale in particolare per le Generali, molto attive, per i valori pilota, per i due mercuriferi che hanno recuperato ancora terreno, per numerosi tessili e chimici.

La chiusura registrava per la quasi totalità dei valori i massimi della giornata. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64,26 a 65,08, con un consistente rialzo dell'1,30%. Ben tenuto il settore del reddito fisso con limitate oscillazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 157.500.000 lire, obbligazioni per 444 milioni di lire, azioni per 854.775, per un valore di 2217 milioni di lire, di cui maggiormente scambiate: Fiat 83.000, Catini 500 mila, Edison 63.000, Viscosa 82.000, Terni 20.0000, Immobiliare 70.000, Rinascente 61 mila, Olivetti 13.500.

Dopoborsa aderente al listino con moderati scambi. Corsi informativi: Fiat 2048-2052, Montecatini 1560-1565, Edison 2148-2153, Viscosa 4240-4245, Generali 91.200-91.400.

Genova, 25 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3030; Navig. Alta Italia 9350; Cotonificio Ligure 2775; Eridania 2193; Romana Zuccheri 175; Industria Zucchero 3380; Distillerie Italiane 3000; Zuccheri Sermide 885; Esercizi Molini 1100; Mira Lanza 42.900; Italsider 1035; Aedes 1870.

Il peso dell'agricoltura nell'economia europea

Il 7,5% della popolazione del Mec vive del prodotto delle campagne

L'Italia è il paese dove la percentuale di agricoltori è più alta, ma sono più bassi l'impiego dei prodotti chimici e la meccanizzazione

Il peso dell'agricoltura nell'economia del Mec

PAESE	Percentuale della popolazione che lavora i campi	Parte dell'agricoltura nel prodotto interno
ITALIA	11,1	16,7
FRANCIA	8,4	9,2
GERMANIA	6,3	6,0
OLANDA	3,7	9,0
LUSSEMBURGO	7,0	7,5
BELGIO	2,5	6,8
TOTALE MEC	7,5	9,2

Fonte: Servizio stampa e informazione del Mec, agosto 1965.

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 agosto.

I recenti avvenimenti politici del Mec — la rottura fra i sei paesi in seguito al disaccordo con Parigi sul finanziamento della politica agricola — hanno riportato d'attualità il problema dell'agricoltura nel Mercato Comune. E' indubbio che nei mesi prossimi gli interessi agricoli dei sei paesi avranno una parte predominante nelle già avviate trattative per una ripresa dell'attività in comune. A questo proposito, la Commissione del Mec ha pubblicato in questi giorni una serie di tavole statistiche aggiornate, dalle quali è possibile trarre indicazioni precise sul peso che l'agricoltura ha nell'economia, nell'attività della popolazione e nella formazione del reddito dei singoli paesi della Comunità.

Nel Mec, il 7,5 per cento della popolazione totale (più di tredici milioni di persone) vive esclusivamente grazie al lavoro nelle campagne, contribuendo alla formazione del 9,2 per cento del prodotto interno lordo. Il gran lungo il paese in cui l'agricoltura ha il peso maggiore è l'Italia: l'11,1 per cento della popolazione lavora la terra, producendo il 16,7 per cento del reddito nazionale. In Francia — il cui governo tanto si è battuto e si batte per imporre il proprio predominio nella politica agricola comunitaria — soltanto l'8,4 per cento della popolazione lavora nel settore agricolo, contribuendo per il 9,4 per cento alla formazione del prodotto nazionale lordo.

Il Belgio è dei sei il paese in cui la minor percentuale degli abitanti si dedica al lavoro dei campi: il 2,5 per cento appena. In proporzione, tuttavia — grazie a una coltivazione intensiva, un notevole impiego di concimi, alla coltura in serre — l'agricoltura belga contribuisce proporzionalmente in misura maggiore al reddito nazionale: 6,8 per cento. Grosso modo le stesse considerazioni valgono per l'Olanda: 3,7 per cento della popolazione impiegata nei campi, 9 per cento del prodotto nazionale.

Pur essendo un paese la cui economia è ancora in gran parte imperniata sull'agricoltura (non ostante il continuo spopolamento delle campagne verificatosi negli ultimi anni), l'Italia ha la maggior superficie arabile della Comunità: 135.700 chilometri quadrati soltanto, contro 214.500 chilometri quadrati in Francia. Ciò si spiega per la natura fisica e le più ridotte dimensioni del nostro Paese in confronto alla repubblica francese.

Fra i primati negativi dell'Italia due sono in particolare sottolineati: la minor meccanizzazione agricola e il minor consumo di concimi chimici. Anche se negli ultimi anni il numero dei trattori e l'impiego di concimi chimici è aumentato in modo notevole, l'Italia risulta infatti in coda alla statistica del numero di strumenti meccanici impiegati nei campi: ogni mille ettari di terra arabile, il nostro paese ha appena 23,7 trattori, mentre in Germania se ne trovano 119,9, nel Lussemburgo 91,3, in Olanda 77,4, in Belgio 59,4 e in Francia 45,6.

Per i concimi, il primato spetta logicamente ai paesi più a nord, dove la mancanza di sole in primo luogo e il sistema di colture intensive in serre o in un ristretto periodo di tempo, impongono una maggior fertilità del suolo. L'agricoltore italiano impiega in media ogni anno 45 chili di elementi fertilizzanti chimici per ogni ettaro, il francese ne consuma quasi 80 chili, il lussemburghese 128,5, il tedesco 243,2. E' significativo che le cifre che indicano il consumo di concimi chimici in Olanda e in Belgio siano pressochè identiche: 224,4 chili per ettaro in Olanda, 225 chili in Belgio.

Nonostante la varietà di colture — dall'arancio siciliano alla segala e all'orzo dei Paesi più a nord come la Germania e l'Olanda —, il Mec non è in grado di provvedere con i propri prodotti ai consumi dei suoi 180 milioni di abitanti, anche se in numerosi settori il livello di autosufficienza è quasi raggiunto. Dalle statistiche pubblicate dalla commissione del Mec risulta, infatti, che la Comunità, per soddisfare integralmente alle necessità alimentari della propria popolazione, deve importare il 15,8 per cento dei cereali consumati (c'è infatti un eccesso di grano, ma scarsità di granoturco), l'11,2 per cento di zucchero, il 5 per cento di carne, l'1,8 per cento di formaggi, poco meno dell'uno per cento di burro e il 17,7 per cento del riso consumato annualmente nei sei Paesi.

Nel complesso la bilancia commerciale del Mec, per quanto riguarda unicamente i prodotti agricoli (bestiame, bevande e tabacchi compresi), ha un deficit di oltre tre miliardi di dollari. Una sola, sorprendente eccezione dell'Olanda (attivo di 447 milioni di dollari), tutti i Paesi della Comunità devono importare più di quanto esportino: la differenza passiva è di quasi due miliardi e mezzo di dollari per la Germania, di più di mezzo miliardo di dollari per l'Italia, di 300 milioni circa tanto per la Francia che per il Belgio.

Sandro Doglio

Confermato il viaggio

Il ministro del Tesoro Usa parte sabato per l'Europa

Discuterà i mezzi per migliorare il sistema monetario internazionale

Washington, 25 agosto.

La Casa Bianca ha confermato oggi che il segretario al Tesoro Henry Fowler e il sottosegretario di Stato americano George Ball, visiteranno diversi Paesi europei per discutere con i ministri delle Finanze e con i governatori delle Banche centrali i mezzi per migliorare il sistema monetario internazionale. Essi saranno ricevuti oggi dal presidente Johnson e partiranno sabato. Ball e Fowler visiteranno Parigi, Londra, Roma, L'Aia, Bruxelles, Francoforte, Bonn e Amsterdam e rientreranno a Washington l'11 settembre.

Al Consiglio economia e lavoro

Ferrari Aggradi illustra il nuovo «Piano verde»

Le misure per portare l'agricoltura italiana al livello dei paesi più progrediti d'Europa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha oggi illustrato alla competente commissione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Campilli, il provvedimento per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-70.

Il disegno di legge, ha precisato il ministro, tiene conto dell'esperienza del primo Piano verde e delle attuali esigenze dell'agricoltura italiana, si collega strettamente all'azione in corso a Bruxelles per l'unificazione dei mercati agricoli europei e si inserisce costruttivamente nel programma quinquennale di sviluppo del nostro Paese.

Ferrari Aggradi si è soffermato, quindi, sulle provvidenze previste per la stabilizzazione dei prezzi e l'organizzazione dei mercati, per lo sviluppo degli allevamenti e delle produzioni pregiate, per la diffusione delle macchine, per lo sviluppo forestale, per l'elettrificazione agricola e il potenziamento dei servizi di carattere generale.

«*Il Piano verde* — ha aggiunto il ministro — *intende continuare positivamente un lungo e complesso lavoro*».

g. f.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura in vivace progresso dopo le dichiarazioni del presidente Johnson

La media dei titoli industriali sale da 887,12 a 890,85 - Scambiati oltre sei milioni di azioni, il massimo volume di affari degli ultimi due mesi

New York, 25 agosto.

Il movimento di ripresa della vigilia è stato ampliato questa mattina, e la quota ha presentato un quadro di rialzi per lo più frazionali con affari più attivi. Ad ultzurre ricoperture ed acquisti di cassetta ha contribuito il quadro sempre largamente incoraggiante delle notizie economiche e finanziarie. Il presidente Johnson ha invitato le società e i sindacati del settore a raggiungere un accordo contrattuale che mantenga la stabilità dei prezzi ed eviti di danneggiare l'economia statunitense. Il rallentamento della domanda nel pomeriggio ha dato luogo ad occasionali aumenti dell'offerta, e la quota azionaria ha regredito rispetto ai massimi della giornata, pur continuando a presentare un quadro di rialzi per lo più frazionali. L'attività è stata oggi di 6,24 milioni di azioni trattate, con un ulteriore aumento di 1,5 milioni di azioni, al livello più alto da quasi due mesi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 890,85 (887,12); ferroviari 218,29 (217,37); obbligazioni interne 88,95 (89,01); pubbl. utilità 155,24 (155,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 12 3/4 (12 3/8); American Cyanamid 77 1/2 (77 3/4); American Tel and Tel 67 1/4 (67 1/8); Dupont 231 1/2 (232); Bethlehem Steel 36 5/8 (36 5/8); Ford 52 7/8 (53 3/8); Gen. Electric 103 1/8 (101 3/4); Gen. Motors 98 1/4 (98 1/8); I.B.M. 499 (501 3/4); Standard Oil of N. J. 74 3/8 (74 5/8); Kennecott Copper 109 1/2 (108 1/8); U. S. Steel 49 3/4 (50 1/8

ULTIME NOTIZIE

La politica della Francia in Asia

Missione segreta di Hanoi presso il gen. De Gaulle?

Delegati del Nord Vietnam sono giunti a Parigi ufficialmente ospiti del partito comunista - Ma non si escludono contatti all'Eliseo - La Francia si sarebbe impegnata a sostenere l'ammissione della Cina all'Onu

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 agosto.

Una delegazione del partito dei lavoratori (comunista) del Vietnam del Nord è arrivata stamane all'aeroporto del Bourget per rimanere alcuni giorni in Francia. Ufficialmente, la delegazione è invitata dal partito comunista francese, i cui dirigenti l'hanno accolta all'arrivo, però la personalità dei suoi componenti, tutti esponenti di primo piano della politica di Hanoi, fa pensare che essa abbia incarichi segreti da svolgere negli ambienti responsabili di Parigi.

La risonanza internazionale del «*viaggio a titolo privato*» di André Malraux a Pechino è forse all'origine di questa interpretazione: manca, comunque, qualsiasi elemento per poterne giudicare il fondamento. Si può tuttavia supporre che la iniziativa del generale De Gaulle nelle questioni del Sud-Est asiatico abbiano indotto Hanoi a stabilire contatti diretti con Parigi. Se questa supposizione fosse esatta, bisognerebbe concludere che i dirigenti del partito comunista francese si sono prestati a facilitare l'operazione e ciò porterebbe a constatare l'inserimento di un fattore del tutto nuovo e inaspettato nella politica estera della Francia.

A proposito delle iniziative golliste in Estremo Oriente, in relazione alla missione compiuta da Malraux, è ormai certo che non si è trattato affatto d'un tentativo di mediazione per il conflitto del Vietnam. Tale tentativo non avrebbe avuto nessuna possibilità di successo e, se il generale De Gaulle lo avesse compiuto, sarebbe venuto meno a quel realismo che ha sempre ispirato la sua azione politica.

Secondo indiscrezioni trapelate a poco a poco, nonostante il rigoroso segreto mantenuto dall'Eliseo, Malraux ha invece assicurato Pechino dell'impegno francese di sostenere l'ammissione della Repubblica popolare cinese al Consiglio di sicurezza dell'Onu nella battaglia che si svolgerà alla ripresa della sessione delle Nazioni Unite il 21 settembre. Questo impegno è molto importante, perchè l'appoggio di Parigi può influire sul voto di molti Stati dell'Africa francofona, e determinare così la maggioranza.

Come contropartita, Malraux ha portato da Pechino la promessa che, se i cinesi verranno ammessi a parte intera nel Consiglio di Sicurezza, essi saranno disposti ad aprire in quella cornice le discussioni sul Vietnam, che hanno finora rifiutato in altre sedi. Questa promessa potrebbe influire sull'atteggiamento degli Stati Uniti che, d'altronde, insistendo nella loro intransigenza contro l'ammissione della Cina Popolare nella organizzazione internazionale, rischierebbero questa volta di esser messi in minoranza.

Si tratta, in ogni modo, di un'operazione diplomatica perfettamente articolata, con molte probabilità di successo e ben più realistica che un tentativo di mediazione a vuoto. Tutte le previsioni concordano nel ritenere che l'ingranaggio di questa operazione verrà messo in moto nella conferenza-stampa che il generale De Gaulle terrà il 9 settembre.

Sandro Volta

Precipita in America un prototipo dell'aereo a decollo verticale

Atlantic City, 25 agosto.

Il prototipo dell'aereo a decollo verticale «Curtiss-Wright X-19» si è schiantato al suolo questa mattina durante un volo sperimentale a Pomona.

L'aereo, dopo un volo di venti minuti stava atterrando quando è precipitato al suolo. I due piloti collaudatori si sono salvati lanciandosi con il paracadute. Un testimone oculare ha dichiarato che uno dei motori dell'aereo si è staccato e che il velivolo si è improvvisamente incendiato cadendo su un terreno paludoso, a circa dieci chilometri dalla pista di atterraggio. (*Ansa*)

Trovati vivi fra la neve sul Bianco i due alpinisti austriaci dispersi

Salvati con un elicottero - Hanno mani e piedi congelati - Avvistati anche i due scalatori jugoslavi: oggi si tenterà di raggiungerli

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 25 agosto.

I due alpinisti austriaci dati per dispersi sul Monte Bianco sono stati salvati oggi pomeriggio da un elicottero francese della Protezione Civile; ricoverati all'ospedale di Chamonix in gravi condizioni per congelamento agli arti inferiori e superiori, dovranno subire l'amputazione delle dita delle mani e dei piedi, ormai in cancrena.

Hans Schachinger di 32 anni, e Stauer Willbald di 35, da Vienna, erano partiti venerdì dal versante italiano, e precisamente dal Rifugio Monzino, per compiere la scalata del Monte Bianco per la via dell'Aiguille Noire du Peutérey. Il maltempo li ha sorpresi sabato, quando ormai stavano scendendo sul versante francese. Si sono scavati una buca nella neve poco al di sotto della cima del Bianco e hanno atteso che le condizioni del tempo migliorassero. Per tutta domenica è imperversata la bufera e lunedì è ancora nevicato; essi sono rimasti così prigionieri nella buca che avevano scavato.

Oggi pomeriggio un elicottero della Protezione Civile, in appoggio a una spedizione di soccorso, li ha scorti sopra i Rochers Rouges, semisommersi dalla neve fresca. Malgrado soffiasse un vento fortissimo, il pilota, Riera, ha tentato un atterraggio, ma non vi è riuscito. Si è allora fatta scendere una guida con un argano, mentre l'elicottero si manteneva ad un'altezza dal suolo di una decina di metri. La guida, Mester di Chamonix, si è portata presso i due alpinisti austriaci, aiutandoli ad uscire dalle buche.

Sulla loro drammatica avventura, durata 96 ore, non hanno potuto dire nulla. Sono infatti in preda a choc. Willbald, che è il meno grave, ha mormorato soltanto: «Credevo che per noi fosse finita».

Mentre sul Monte Bianco era in corso il salvataggio dei due austriaci, sul Petit Dru si ricercavano i due alpinisti jugoslavi dei quali mancavano notizie fin da venerdì. Un elicottero della gendarmeria li ha avvistati a tre quarti della famosa «via Bonatti», fermi su un terrazzino. Uno di essi ha fatto ampi cenni, come per chiedere aiuto; l'altro alpinista, invece, non si è mosso. Al pilota dell'elicottero è sembrato seduto, con il capo reclinato sulle ginocchia.

Anche per i due jugoslavi l'apparato del soccorso alpino di Chamonix è in allarme da ieri. Guide e militari della Scuola d'alta montagna, cui sono affidate in questo periodo le operazioni di soccorso, hanno raggiunto il rifugio della Charpoua.

Domani saliranno sul Petit Dru per la via normale e saliranno lungo le sperone Bonatti per raggiungere i due jugoslavi, bloccati su un terrazzino non più largo di ottanta centimetri. Essi sono Boris Gruden, di 23 anni, e Tine Mierlic, di 24 anni. Si spera che domani le spedizioni di soccorso, alle quali in serata si sono aggiunti dei connazionali dei due, possano raggiungerli. Gli alpinisti sarebbero bloccati infatti da domenica; questa notte è dunque la quarta che trascorrono con una temperatura rigidissima e che al Charpoua raggiunge i 12 gradi sotto zero. **i. v.**

Un turista francese in vacanza a Pinasca

Giovane sbaglia la mira e uccide la madre con un colpo di carabina

Si è fatto prestare l'arma da un cugino - Quindi si è esercitato nel tiro contro una sagoma posta nel pollaio - Il primo colpo ha raggiunto la donna, 55 anni, ferendola mortalmente al petto

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 25 agosto

Un giovane ha ucciso oggi la propria madre mentre proprio con una carabina ad aria compressa. La disgrazia è avvenuta in frazione Dubbione di Pinasca, dove in una villetta erano ospiti della famiglia Ciot i parenti francesi: i coniugi Henri Ciot di 58 anni e Maria Giovanna Maiga di 55, con il figlio Jean di 32, la moglie di quest'ultimo Andrée di 28 anni e il loro figlioletto Christian di 4 anni.

Ieri mattina la comitiva francese ripartiva sulla propria auto ma fatti pochi chilometri per un improvviso guasto al cambio era costretta a tornare dai cugini a Pinasca. Pensavano di ripartire domani; stasera infatti sarebbe stata loro riconsegnata l'auto riparata.

Verso le 12 la disgrazia. In vista di una gara internazionale il cugino dei villeggianti, Ferruccio Ciot di 22 anni, maestro di tiro, aveva piazzato nel pollaio una sagoma-bersaglio e si esercitava al tiro con una carabina da un balcone distante circa quaranta metri. La sagoma era stata sistemata ad una certa altezza per cui si pensava che nessuno potesse correre alcun pericolo.

Ad un tratto si avvicinava al Ferruccio il cugino Jean che gli chiedeva di provare per un colpo di tiri la carabina, una moderna arma dotata di binocolo per la mira. «Tiri pure — rispondeva — la sola attenzione che il grilletto è molto sensibile». Il giovane, studente in ingegneria, ha preso la mira e forse perchè urtato, o perchè la pallottola è stata deviata dalla rete del pollaio o per un altro grave errore, il colpo ha raggiunto la signora Maiga che in quel momento era entrata nel pollaio per rincorrere il nipotino.

La donna è stata colpita a pochi centimetri dal cuore. Probabilmente il proiettile ha reciso l'aorta causando la morte, quasi immediata, della donna. Invano il figlio Jean con Ferruccio Ciot, si sono precipitati in suo soccorso. La signora ormai non dava più segni di vita.

Due medici sono stati chiamati sul posto, il dott. Carlo Sabbione ed il dott. Guido Mongiliano, ai quali però non è rimasto altro da fare che constatare la morte della Maiga. Poco dopo giungevano anche i carabinieri di Villar Perosa e il pretore di Perosa Argentina per le constatazioni di legge. L'inchiesta è stata aperta per appurare come effettivamente si siano svolti i fatti.

c. f. m.

La vittima Maria Giovanna Maiga, 55 anni, e il figlio Jean Ciot, che l'ha involontariamente uccisa

Americani e russi ringraziano Fanfani per il viaggio in Italia

«Noi speriamo — dice un messaggio congiunto di Foster e Tsarapkin — che lo spirito di collaborazione ispirato dalle bellezze italiane dia nuovo impulso alle trattative per il disarmo»

Ginevra, 25 agosto.

I due presidenti della Conferenza del disarmo, Foster e Tsarapkin, hanno inviato al ministro degli Esteri italiano, Fanfani, un messaggio congiunto di ringraziamento per il recente viaggio in Italia compiuto insieme alle altre delegazioni. Essi esprimono sentimenti di viva gratitudine «*per l'indimenticabile viaggio organizzato in modo perfetto e svoltosi in maniera ammirevole nelle città dell'Italia del Nord*».

Il messaggio aggiunge che, come il presidente Saragat ha ricordato nella sua allocuzione a St-Vincent, «*la salvaguardia della vita umana e del patrimonio culturale dell'umanità, a cui l'Italia ha così grandemente contribuito, costituiscono anche l'obiettivo degli accordi con cui si cerca a Ginevra di limitare e ridurre gli armamenti sia nucleari che convenzionali, per addivenire finalmente al disarmo generale e completo*».

«*Speriamo* — conclude il messaggio — *che una tale elevata aspirazione, unitamente allo spirito di collaborazione ispirati dalle bellezze dell'Italia e dalla calda ospitalità del suo popolo, diano nuovo impulso ai nostri lavori*».

Il delegato americano William Foster ha pure inviato una lettera personale all'ambasciatore Cavalletti, capo della delegazione italiana a Ginevra, per esprimere anche all'ambasciatore Cavalletti i suoi più fervidi ringraziamenti.

(*Ansa*)

Il piano degli S. U. a Ginevra

Nuovi timori a Bonn per i negoziati sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 agosto.

Dopo gli anglo-americani, anche i canadesi danno motivi di apprensione al governo di Bonn. Erhard e il suo ministro degli Esteri Schroeder hanno esaminato oggi a Wuppertal la situazione internazionale, durante una pausa tra un discorso elettorale e l'altro, mentre lo stesso tema ha occupato a Bonn il Consiglio di gabinetto presieduto dal vicecancelliere Mende. Il risultato di queste consultazioni è stata una dichiarazione del portavoce ufficiale della cancelleria Von Hase, il quale ha fatto capire che le proposte avanzate a Ginevra dal delegato canadese Burnes hanno accentuato le preoccupazioni con le quali da parte tedesca si segue il negoziato ginevrino. Von Hase, riferendosi a certe affermazioni di Burnes, secondo cui l'Occidente non dovrebbe allestire una forza multilaterale che costituisca un pericolo per l'Urss, ha ribattuto che il progetto occidentale per la creazione di tale forza è la risposta alle minacce dell'Unione Sovietica.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato oggi anche le questioni relative all'accordo per i lasciapassare berlinesi. Come si sa, il negoziato tra Berlino Ovest e Pankow su questo tema sta attraversando un momento di difficoltà perchè da parte comunista si vorrebbe limitare nel tempo l'accordo mentre da parte tedesco occidentale si chiede una validità di almeno un anno. L'argomento sarà discusso domani anche da Erhard e Brandt, che si incontreranno a palazzo Schaumburg.

Nelle ultime 24 ore, 11 tedeschi orientali sono fuggiti chiedendo asilo politico a Berlino ovest o nella Repubblica federale. Tra i fuggiaschi ci sono cinque soldati dell'esercito comunista e tre ragazzi di quattordici anni che hanno attraversato la linea di demarcazione gettandosi nell'Elba e attraversando a nuoto il fiume.

t. s.

Erhard accusato dai socialisti di avere lavorato per Hitler

Bonn, 25 agosto.

Un *leader* dell'opposizione, Fritz Erler, capo del gruppo parlamentare socialista, ha dichiarato oggi che il cancelliere Erhard durante la seconda guerra mondiale scrisse alle autorità naziste dicendo che aveva preparato una relazione tecnica in materia monetaria per il governo di Hitler.

La dichiarazione è stata fatta in risposta al discorso di Erhard, nel quale egli aveva accennato al fatto che il suo avversario socialista nelle prossime elezioni generali, il sindaco di Berlino Ovest Willi Brandt, durante la seconda guerra mondiale si trovava fuori della Germania. Brandt, com'è noto, era in Norvegia dove partecipò alla lotta antinazista. (*Ans. Press*)

Uccide a Napoli l'amante e poi si spara alla testa

E' morente - La vittima era una vedova quarantenne

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 agosto.

Il compositore di canzoni Manlio Pasquale Chiariello, di 39 anni, ha ucciso con un colpo di pistola la sua amante, la vedova quarantunenne Anna Maiorano; poi si è sparato un colpo alla tempia destra e stasera è in fin di vita.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio, in un albergo della Zona Flegrea, denominato «La Palme», che sorge sulla Domiziana, lungo le rive del lago Patria. Il Chiariello, giunto con l'auto in compagnia della donna, aveva chiesto al portiere di occupare una camera. Gli era stata assegnata una stanza al primo piano.

Poco dopo, mentre in un salone dell'albergo era in corso un banchetto nuziale, sono stati chiaramente uditi due colpi di pistola. I camerieri, il ventinovenne Luigi Ruggiero e il trentaquattrenne Francesco Cipolletti, si sono precipitati al piano superiore.

Forzata la porta con una spallata hanno visto i due amanti riversi sul letto, con gli abiti insanguinati. La donna era agonizzante per un'ampia ferita alla testa, il Chiariello (che stringeva nella mano destra l'arma, una pistola automatica calibro 7,65) presentava una ferita alla tempia destra ed era in condizioni gravissime.

Il personale dell'albergo provvedeva a trasportare gli amanti all'ospedale di Pozzuoli; i medici accertavano l'avvenuto decesso della donna e giudicavano il Chiariello in imminente pericolo di vita.

I carabinieri di Giugliano hanno effettuato un sopralluogo nella camera della tragedia e hanno rinvenuto una lettera scritta di pugno del Chiariello in cui egli spiega i motivi del suo gesto.

Dalle prime indagini è risultato che il Chiariello abita a Napoli, in via Pietro Giannone, con la moglie e una figlia adottiva. Da due anni aveva allacciato una relazione con la Maiorano. **a. l.**

ULTIME DI CRONACA

Precipita da 15 metri per il vento e muore

Un carpentiere immigrato in Francia

Un carpentiere ha perso la vita in un paese vicino a Marsiglia mentre lavorava in un cantiere edile. Si chiamava Luigi Ronco, aveva 31 anni, abitava in via Borgomanero 58. Divideva un piccolo alloggio con la madre Alba, 61 anni, rimasta vedova qualche anno fa, le sorelle Nicolina, 29 anni, Lina, 34 anni, vedova anch'essa, e il nipote Adriano, di 12 anni.

Era l'unico sostegno della famiglia: fino a un anno fa aveva guadagnato bene, poi era rimasto disoccupato. Ai primi di giugno gli era stata segnalata la possibilità di occuparsi in un'impresa di costruzioni marsigliese: c'era bisogno di manodopera qualificata ed era stato richiesto un gruppo di edili italiani.

Il Ronco era partito con una decina di amici, che erano stati il suo compagni di lavoro. Prima si era occupato in città, poi l'impresa Marion, dalla quale dipendeva, aveva spostato i cantieri a Boue-Bel-Air, tra Aix e Marsiglia. L'incidente è avvenuto l'altro giorno verso le 16,30 nello stabilimento in costruzione «Lafarge». Il Ronco era su un'impalcatura a quindici metri di altezza. Vicino a lui una gru stava sollevando una trave di legno del peso di parecchi quintali. All'improvviso, una violenta folata di vento ha spostato il palo: colpito in pieno, l'operaio è stato sbalzato dall'impalcatura ed è precipitato a terra. Soccorso dai compagni, è stato trasportato all'ospedale ma vi è giunto cadavere. La notizia della sua morte è giunta ai familiari tramite il consolato locale, poche ore dopo l'arrivo di una sua lettera: «Sto bene — scriveva il giovane, il giorno prima della disgrazia — sono contento di aver finalmente trovato lavoro e di potervi mandare qualche soldo. I brutti tempi sono finiti». La madre non può recarsi in Francia per i funerali, che avverranno domani, perchè è senza passaporto. E' disperata. Ci ha detto: «Era felice, tutto sembrava risolto anche per noi. Ora chi ci aiuterà?».

Avvelenato dalla trippa

Un autista di Moncalieri; se la caverà in dieci giorni

Un giovane di Moncalieri è all'ospedale per avvelenamento da cibi guasti. Si chiama Antonio Caprio, 29 anni, autista, corso Trieste 63; è stato trasportato verso le 15,30 di ieri al Santa Croce perchè lamentava forti dolori allo stomaco e al ventre. Il dott. Stella gli ha praticato una lavanda gastrica e l'ha ricoverato con una prognosi di 10 giorni per avvelenamento da sostanze alimentari avariate. Il giovane ha detto di avere pranzato a casa con la moglie: «Ma soltanto io ho mangiato della trippa; mia moglie (Pietruccia, 21 anni) era indisposta: penso che sia stata proprio la trippa a farmi male».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

24 agosto 1965

NATI — Primi Giulietta; Servetti Roberto; Cervasco Pasquale; De Benedittis Angela; Peira Anna; Bellantuono Paola; Renzulli Angelo; Lombardo Anna; Calabria Cinzia; Tomalino Maurizio; Bernacci Umberto; Clemente Angela; Riccobono Stella; Canavero Paola; Papandrea Caterina; Zaccaro Giovanna; Beccaria Gianfranco; Cincotti Patrizia; Mosconi Luca; Carbella Barbara; Gallo Roberto; Fusi Roberto; Pannello Paolo; Bongiovanni Giuseppe; Morosino Luca; Antonino Angelita; Novellino Liliana; Gris Antonella; Ciranna Maria; Farina Barbara; Di Vieiri Cecilia; Casoli Giovanna; Cugno Giuliana; Sardi Rossana; Pomera Marina; Bertalde Daniela; Argentieri Maria; Scanferla Roberto; Leonte Anna; Coppola Claudia; Lacerte Luigi; Valpreda Marcello; Fadda Massimo; Fissore Marco; Casassa Mauro; Di Gesaro Daniela; Natta Soleri Cristina; Actis Giorgetto Giuseppina; Campaner Valter; Pitan Barbara; Raggi Marco; Castelluccia Maria; Raimondo Carla; Grossi Monica; Da Lauri Stanislao; Di Bisna Giuliano; Giarrusso Rossella; Buttini Roberto; Gonella Anna; Rossetto Olga; Carbonaro Aldo; Valdalà Demetrio; Ucchedda Rosanna; Guilla Luca; Mancinelli Chiara; Berruti Patrizia; Sartoris Patrizia; Barducco Paola; Lazzarin Cristiana; Sario Felicetta; Fiovano Cristina; Meaglia Piano Claudia; Gallo Salvatore; Cocchiaro Rosanna; Barghesi Sergio; Alba Assuntina; Pasqiglione Maria Teresa; Fraschini Giuseppina; Carnevale Paolo; Barbieri Cristina; Merlino Maria; Manesso Giuseppe; Daiana Massimo; Valabra Monica; Francaro Valter; Alfano Patrizia; Prunotto Paola; Di Cesare Mauro.

MORTI — Piacenza Bernardo, anni 70, nato a Sant'Anna di Valdieri, pensionato, abitante in via XX Settembre 88; Giordano Giovanni, a. 59, Vinovo, commerciante, str. Vlassa 356; D'Elia Giuseppe, a. 84, Napoli, pensionato, v. Rondissone 8; Scaravelli Edoardo, a. 84, Torino, pensionato, c. Lecce 25; Moretto Oliva in Giusti, a. 37, Bagnara di Bruno, casalinga, via Arquata 13; Squillace Pietro, a. 63, Genova, pensionato, strada Mongreno 241; Fontana Guido, a. 80, Serravalle Scrivia, pensionato, c. G. Ferraris 88.

Deceduti in ospedale: Alessandria Diana, a. 78, La Morra, pensionata; Ciarotte Emilio, a. 72, Susa, commerciante; Scaglia Francesco, a. 38, Nono, infermiere; Gasco Maria in Milano, a. 58, Torino, casalinga; Risuglia Marianna ved. Centarri, a. 81, Lentini, casalinga; Gallo Guido, a. 17, Alba, apprendista; Gargano Clemente, a. 35, Collegno, agricoltore; Taniello Guido, a. 58, Rivoli, infermiere; Rambaldi Sergio, a. 27, Torino, tipografo; Abbatepaolo Vitangelo, mesi 3, Torino; Bosco Bartolomeo, a. 79, Riva presso Chieri, pensionato; Casale Teresio, a. 35, Pianezza, operaio; Alme Augusta in Motta, a. 55, Carmagnola, esercente; Comune Ernesto, a. 58, Castagnole Lanze, rappresentante; Olocco Bernardo, a. 40, Ceresole d'Alba; Rocco Giuseppe, a. 86, Chieri, pensionato; Demaria Luigi, a. 49, Borgo S. Martino, meccanico; Bruno Teresa ved. Caprino, a. 81, Rosaseco, pensionato.

Nati 91 - Matrimoni 39 - Morti 25

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Fornas

Ne danno il triste annuncio: la mamma **Domenica Corinaco** ved. Fornas; le sorelle **Teresa, Eugenia, Rina, Suor Giovanna Domenica** Missionaria della Consolata, il cognato **Teofilo Chiaretta**, i nipoti **Sandro Fornas** con la moglie **Rosina Bruera** e figlia **Maria Teresa, Laura Piera** col marito **Ernesto** e figlio **Maurizio, Maurizio Chiarotta** con la moglie **Franca Gelato**. Un particolare ringraziamento al dott. Romano Vacha. Per esplicita volontà dell'estinta, non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Alpignano il 26 agosto alle ore 16,30 partendo da via Valdellatorre 36. Servizio pullman da Torino ore 15,30 da via Gropello 4.

— **Alpignano, 25 agosto 1965.**

Antonio Chiaretta partecipa vivamente al lutto della famiglia.

Pietro Brucra e famiglia **Fontanella** prendono viva affettuosa parte al lutto della famiglia Fornas per la scomparsa della compianta

Carola

— **Torino, 26 agosto 1965.**

La famiglie **Giovanni Fornas, Eugenio Vaschetto Palazzo** partecipano al lutto per la scomparsa della cugina

Carola

— **Torino, 26 agosto 1965.**

Condomini, inquilini e Amministrazione Condominio via Cropello n. 4 costernati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina

Carola Fornas

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Padre Curato e la Consorella della **Conferenza di S. Vincenzo de' Gesù Nazzareno** addolorati si uniscono al lutto della famiglia per la perdita della cara e generosa Consorella

Carola Fornas

— **Torino, 25 agosto 1965.**

La famiglia **Angelo Borraviachio** si associa al dolore della zia per la scomparsa della sorella.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato cristianamente

Celestino Bordone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olga Cunetto**, i figli **Luciano** con la moglie **Margherita** e **Walter**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente alle ore 14,30 partendo da via Giovanni da Verazzano 62 indi la cara salma verrà trasportata a Castellero d'Asti.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Natalina e **Natale Chiatlone** si uniscono al dolore di Olga, Luciano e Walter.

Le famiglie **Bresio** e **Chiatlone** prendono parte al dolore della zia Olga e dei cugini Luciano e Walter.

I **Dipendenti tutti della Ditta Bresio** si associano al dolore della famiglia Bordone.

Nella Lea e famiglie prendono parte alla grave perdita di zio

Celo

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Franciosetto
Proprietario Albergo Vittoria

Lo piangono la moglie **Cristina**, la mamma **Caterina**, il fratello **Giovanni**, la sorella **Margherita**, cognati, nipoti, tutti i familiari ed il personale dell'albergo. I funerali avranno luogo in Balme, giovedì 26 alle ore 10,30.

— **Balme, 25 agosto 1965.**

Il **Sindaco** e tutta l'**Amministrazione Comunale di Balme** prendono viva parte al lutto della famiglia Franciosetto per la perdita di

Antonio Franciosetto

Consigliere e già Sindaco di Balme.

— **Balme, 25 agosto 1965.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vinassa
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia e fidanzato, sorella, fratelli, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Mutti per le amorevoli cure. Un ringraziamento alla famiglia Terazza. I funerali giorno 26-8-'65 ore 14,30 via Abate Chanoux 12/26. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Cristianamente è mancato

Rina Ressia ved. Vinais

Danno il doloroso annuncio: il figlio **Oscar** con la moglie **Nataline** e parenti tutti. I funerali venerdì 27 corr. alle ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 220.

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Scoero

L'annunciano: moglie, figli, nuora, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 14,30. Ospedale Mollinette.

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Ieri è mancata

Regina Bongera

I parenti addolorati la ricordano a quanti le vollero bene.

— **Valperga Canavese, 25 agosto '65.**

Partecipano al dolore della signorina Caramora per la perdita della cara Mamma

Amalia Müller Caramora

Ida Cerganico e familiari, **Margherita Invernizzi** con il figlio **Giulio Cesare** e famiglia.

— **Ivrea, 25 agosto 1965.**

Il **Direttore, Aiuti, Assistenti, Suora** e **Personale della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Torino** partecipano al lutto del dott. G. F. Lombard per la scomparsa del padre

Giovanni Lombard

— **Torino, 26 agosto 1965.**

1964 1965

Rina Chiatellino

vive nel ricordo dei suoi cari.

— **Druento, 26 agosto 1965.**

J. M. Bulst e gli amici della **Imperial Chemical Industries, Dyestuffs Division di Manchester** partecipano al dolore del Dottor Renato Rubatto per la morte del Padre

Antonio Rubatto

— **Torino, 26 agosto 1965.**

J. G. Bisewell e **D. Kitten, Direzione** e **Maestranze** della **Viking Engineering Company di Salford** si uniscono al dolore del Dottor Renato Rubatto per la perdita del Padre

Antonio Rubatto

— **Torino, 26 agosto 1965.**

L'Ing. **Mario Montagna** e la **Scacolor** di Milano partecipano al dolore del Dottor Renato Rubatto nel grave lutto che lo ha colpito.

Il Dottor **Günter Hauptmann** e i **Collaboratori** del **Anwendungstechnische Abteilung K della Farbenfabriken Bayer AG di Leverkusen** sono vicini al Dottor Renato Rubatto nel dolore per la morte del Padre

Antonio Rubatto

— **Torino, 26 agosto 1965.**

I. Caisen e **J. Jover** anche a nome della **Manufacturas José Jover di Barcellona** si associano al dolore dell'Amico e Collaboratore Dottor Renato Rubatto per la morte del Padre

Antonio Rubatto

— **Torino, 26 agosto 1965.**

Il **Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Stabilimenti di Brandizzo** partecipano al dolore del Dott. Renato Rubatto per la morte del padre

Antonio Rubatto

— **Torino, 26 agosto 1965.**

Angelo Corulli e famiglia prendono parte al dolore del Dott. Renato Rubatto per la morte del padre

Antonio Rubatto

— **Torino, 26 agosto 1965.**

Giuseppe Manelle e Figlio prendono parte al dolore del Dott. Renato Rubatto per la morte del padre

Antonio Rubatto

— **Torino, 26 agosto 1965.**

Confortato dalla Fede, ha reso la Sua bell'anima a Dio, l'

AVVOCATO

Maurizio Torrigiotti

Medaglia d'oro cinquant'anni di Toga
Tenente Colonnello d'Artiglieria di Complemento
ovulce combattente
Esempio di bontà e rettitudine e di amar Patrio
visse unicamente amando e beneficando

La moglie **Rosetta Gay** ottenuta la partecipa a parenti e amici. Funerali, venerdì 27 corr. ore 8,30, via Santa Teresa 19. La salma proseguirà per Borgosesia per essere unita a Suoi Cari. La presente per ringraziamento.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Prendono viva parte al dolore di Rosetta per la scomparsa del caro

Maurizio

Rosa Gedone e figli.

— **Torino, 25 agosto 1965.**

I Colleghi ed amici:
Gallino
Ferdinando Martelli
Felice Negretti
Gaetano Patti
Giorgio Pessano
Luigi Romagnoli
Guglielmo Savio
Giuseppe Tamponi
Enrico Torti
prendono parte al profondo cordoglio per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Maurizio Torrigiotti

— **Torino, 24 agosto 1965.**

I cugini **Frascotti** e **Piccardo** piangono addolorati la perdita del caro

Maurizio

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Vittorio Gallo si associa al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Avv. Maurizio Torrigiotti

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Con la benedizione Papale è mancato

Costanzo Barberis

Danno il triste annuncio: la moglie; il figlio **Carlo**; nuora **Rita** col diletto **Massimo**; sorella; fratelli; cognata **Marta**; cognate; cognati; parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 9 da via Tunisi 95. La famiglia non prende tutto, pregasi non inviare fiori. Particolare ringraziamento: Dott. Chiale; Ing. Rovazzini; famiglia Surra per affettuosa assistenza.

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Famiglia **Bossola** prende parte al dolore della famiglia Barberis.

La **Direzione Generale della Compagnia Veneta Assicurazioni - Padova** - si associa al dolore del proprio Dirigente Rag. Carlo Barberis per la scomparsa del Padre

Costanzo Barberis

— **Torino, 25 agosto 1965.**

L'**Agenzia Generale Assicurazioni di Torino** partecipa vivamente al lutto della Famiglia.

Alina e **Nicola Petitti, Virginio Alberti** e figli **Vanda Ercolina Vittorio** con i famigliari tutti partecipano costernati la morte del caro zio

Costanzo

— **Torino, 26 agosto 1965.**

E' mancato

Giuseppe Titton

Ne danno dolorosa annuncio: moglie, figlio, nuora; fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Barbaresco 19. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 25 agosto 1965.**

La famiglia **Luigi Deiro** prende viva parte al dolore della famiglia Titton per l'improvvisa perdita del

Papà

— **Torino, 25 agosto 1965.**

La **Casa Editrice S. Lattes & C.** si unisce al lutto della famiglia Colognese per la dipartita della Signora

Berenice Scassolin Colognese

— **Torino, 24 agosto 1965.**

La famiglia **Lattes** prende viva parte al cordoglio della famiglia Colognese.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai Suoi cari

Elsa Tonda ved. Parato
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la sorella **Florina** col marito **Claudio Rolle** e la figlia **Giannina** in **Adorno** e **Leonida** in **De Marco**, i cognati **Platini**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr, alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale civile di Susa.

— **Susa, 25 agosto 1965.**

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari

Geom. Maurizio Cerbi
Medaglia d'argento al Valore

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Filomena Guglieri**, i fratelli, cognate, nipoti, cugini. La presente serve di ringraziamento a quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

— **Torino, 25 agosto 1965.**

E' tornata a Dio

Maria Bianco

Lo annunciano angosciati la sorella **Irma**, il cognato **Alberto Zenullo** e figlia **Luciana**. Funerali e Cielo il 26 agosto ore 16.

— **Torino, 25 agosto 1965.**

26-8-1955 25-8-1965

Anna Sibille ved. Lonti

adorata mamma è sempre con Umberto, Maria ed Ario, nel ricordo e nelle preghiere.

— **Torino, 26 agosto 1965.**

1963 1965

Manuela Pettazzi

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari che la ricordano a quanti l'amarono. Messe ore 8 Parrocchia Gesù Adolescente 27 agosto 1965

— **Torino, 26 agosto 1965.**

Ottavo anniversario

Demetrio Berti

La moglie lo ricorda.

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Il 23 agosto, a Forte dei Marmi, è improvvisamente mancato il

CAV. DI GR. CROCE

Dott. Ing. Amedeo Cuttica
già Vice Direttore Generale e Consigliere d'Amministrazione della F. S.

Ad esequie avvenute, lo annunciano la moglie **Maria Rosa** ed i figli: **Umberto**, con la moglie **Ornella Tesi** ed i piccoli **Marinella, Leonarda** e **Chiara; Giovanni**, con la moglie **Mario Cristina Olivetti** ed i piccoli **Lorenzo** e **Maria Novella**. Non fiori, ma offerte per i bambini dell'Oasi Mater Amabilis di Borghetto.

— **Firenze, 25 agosto 1965.**

Il Presidente e Amministratore Delegato **Umberto Zanetti**, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale **Mario Einaudi**, gli Amministratori, il **Collegio Sindacale** con il suo Presidente **Giovanni Fradeli**, i Dirigenti ed il **Personale della Società Nazionale Cogne** partecipano al lutto dell'Avv. Umberto Cuttica, Vicedirettore Generale della Società, per la scomparsa del Padre

CAV. DI GR. CR.

Dott. Ing. Amedeo Cuttica

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Umberto Zanetti partecipa al dolore dell'Avv. Umberto Cuttica per la perdita del Padre

GR. CR.

Dott. Ing. Amedeo Cuttica

— **Torino, 25 agosto 1965.**

Mario Einaudi prende viva parte al dolore di Umberto Cuttica e famiglia per la grave perdita del padre

CAV. DI GR. CR.

BASTANO 40 GRAMMI PER SERVIRE

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

DISSETANTE
40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz
seltz — long drink

APERITIVO
40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz
aperitivo seltz —

DIGESTIVO
40 grammi di CYNAR puro
Cynar — puro

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel BICCHIERE CYNAR a tre livelli

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

DICIOTTENNE, primo impiego, offresi. Telefonare 518-415.

DIPLOMATA III impiego offresi. Telefonare 576-765. A83205

DISEGNATORE esperienza biennale stampi materie plastiche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A83045

DISEGNATORE meccanico, el. materie lucidatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6133 — Torino».

DISEGNATORE meccanico, primo impiego, pratica officina offresi. Telefonare 756-377. A83261

DISEGNATORE pubblicitario motore esplosi esaminerebbe seria proposta impiego. Telefonare 297-805 ore pasti. A83761

ELEMENTO primordine, 35enne, impiegato concetto, esamina proposte impiego, disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1550 — Torino». A83828

EMPLOYEE vraiment pratique correspondance française-italienne, connaissance langue anglaise stenodactylo, maintenant disponible, écrire: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino».

EX funzionario Ferrovie auto propria abbonamento ferroviario intera rete offresi mansioni fiducia disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1536 — Torino».

GEOMETRA pratica quinquennale costruzioni civili industriali finizioni contabilità offresi qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino». A83475

GEOMETRA 23anne auto proprio, libero subito, offresi serio ditta. Tel. 236-516. A83814

GEOMETRA 25enne pluriennale esperienza lavori stradali, autotrasporti pratico tracciamenti, rilievi, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1485 — Torino». A83207

GIOVANE 25enne, diploma ragioneria classica, ex ponerdiplano occuperebbesi, non pratico dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6161 — Torino». A83489

IMPIEGATO di magazzeno con esperienza pluriennale, conoscenza inglese e francese, assoluta moralità e fiducia, ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6165 — Torino». A83504

INFERMIERA massaggi poliomielitici emiplegia offresi studio. Telefonare 586-249 Torino. A83416

ISTITUTRICE, diplomata Trento, referenziata, lunga esperienza, offresi famiglia bambini preferibilmente età scolastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6123 — Torino». A83009

LITOTIPOGRAFO 30enne ottime referenze assumerebbe responsabilità dirigere piccola azienda grafica o impiegherebbesi presso azienda industriale o commerciale per conduzione ufficio pubblicità stampa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino».

MILITESENTE quinto ginnasio offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1546 — Torino». A83608

ORFANA di guerra diploma pratica lavori ufficio offresi sede ditta libera subito. Telefonare 734-947.

ORGANIZZATORE contabile, programmazione lavori serie, esperto trasporti interni, compilazione bilanci, analisi costi, esperto problemi distribuzione, stesura contabilità generale, retribuzione cachet, offresi piccolo media impresa industriale, commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6169 — Torino». A83533

PENSIONATO militare cerca impiego anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1541 — Torino». A83784

PERITO meccanico industriale primo impiego offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6167 — Torino».

PRATICISSIMA segba contributi e lavori ufficio offresi. Telefonare mattino 323-584. A83722

RAGIONIERA 21enne, pratica ufficio, contabilità, prima nota, stenodattilo offresi. Telefonare 795-530.

RAGIONIERE pratico impianti contabilità parte fiscale offresi. Telefonare 287-534. A83342

ABILE tornitore in lastra offresi. Telefonare 275-890. A83111

AIUTANTE bancoriere barista 17enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche aiuto cucina albergo ristorante bar. Morena Antonio presso Conforti, via Peisiello 14, Torino, telefono 271-843. 25637

AUTISTA C pensionato, praticissimo città offresi Ditte private. Telefonare 793-661. A83844

AUTISTA con propria macchina offresi giornate fino a dottori, ville, privati. Telefonare 257-347, ore 13-15.

AUTISTA con Tigrotto pratico città e Piemonte offresi fisso ore libere presso ditta. Telefonare 672-642.

AUTISTA tattarino pratico città distributori praticissimo distributori benzina offresi. Tel. 371-626.

AUTISTA patente B privato pratico Piemonte e Lombardia o altro lavoro offresi sede. Tel. 338-103.

AUTISTA patente B praticissimo fattorino città e Piemonte lingue estere anche privato offresi, mai incidenti. Tel. 276-635. A83525

AUTISTA patente C offresi Ditta o privato, militesente, libera subito. Tel. 889-551. A83873

AUTISTA patente D disposta qualunque lavoro lunghi viaggi offresi. Telefonare 81-412. A83772

AUTISTA patente D pratica consegne città offresi mezza giornata. Telefonare 395-348 mattino.

AUTISTA tutte patenti, libera subito, offresi ditta. Telef. 235-777.

AUTISTA 26enne patente E pratico città, libero subito, offresi. Telefono 859-598. A83825

AUTISTA 32enne offresi con 615 Telefonare 323-970. A83469

CAMERIERA ai piani pratica offresi albergo o altro lavoro anche governo bimbi. Tel. 480-493.

CAMERIERA ai piani offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1552 — Torino». A83769

CAPO cantiere 33enne piemontese referenziato offresi anche fuori Torino. Telefonare 755-576, ore serali.

CARPENTIERE in ferro saldatore elettrico libero subito. Telef. 260-952.

CERCA portinaria o cambio pulizia scale coniugi piemontesi con ragazze zone Francia, Tessoni, Ferrucci. Tel. 797-796. A83547

CINQUANTENNE, massima garanzia e referenze, offresi per incarichi di fiducia, sorvegliante, esattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6153 — Torino». A83461

CONIUGI, e solo due, offresi portinaio anche condominio, custodi stabilimento. Tel. 721-200.

CONIUGI piemontesi soli cercano portineria. Tel. 385-221.

CONIUGI piemontesi soli 50enni cercano grande portineria oppure custodia villa: moglie tuttofare, marito giardiniere con patente. Scrivere: Pomini Lina, via Cuorgè 9, Torino.

CONIUGI piemontesi, 52enni, pratici portineria o simile, offronsi. Telefonare 771-156. A83802

CONIUGI senza prole, settantrionali, moglie prima taglialtrice, meglio cio importanza internazionale, merito magazziniere, o altro lavoro decoroso, offronsi scopo migliorare, eventuale cauzione. Scrivere: Pubblinan, casella 107 I, Biella.

CUOCO offresi subito esperto. Di Francescantonio, via Ponchielli 29, Nichelino. A83776

CUOCO piemontese limita referenziato offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1521 — Torino».

DECORATORE libero subito offresi presso artigiano. Telefonare ore pasti 798-780. A83484

DICIOTTENNE emiliano pratica autorimesse, piccole riparazioni, saldatura, offresi anche altri lavori. Telefonare 285-784. A83701

DONNA offresi pulizia scale o portineria. Tel. 523-909. A83832

ELETTRICISTA lunga esperienza impianti industriali, conoscenza schemi funzionali ed apparecchiature industriali, libero 15 settembre, offresi. Telefonare 793-272. A83471

ELETTRICISTA 20enne offresi. Telefonare 721-206. A83855

EMILIANO 22enne rettificatore ti appena ultimato servizio militare occuperebbesi subito. Telef. 724-046.

GIOVANE offresi fattorino o autista pratico Torino e fuori Torino qualsiasi auto, esente militare. Telefono 291-067. A83758

ESPERTA montaggio di parti elettriche e affini. Telefonare 360-619.

PRESATORE piegatrice verticale 4 bero subito offresi. Telef. 778-196.

GIOVANE 23enne, serio, patente B, offresi come fattorino anche mezza giornata. Telefonare 331-284.

GOVERNANTE 40enne, fine educazione, moralità, referenze, abile compito andamento casa, occuperebbesi ovunque con propria figlia 6enne, anche vicemadre. Esclusi uomini soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1527 — Torino». A83709

INFERMIERA offresi presso cliniche o privati ore notturne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1528 — Torino» oppure telefonare 769-866.

INFERMIERA referenziata libera subito offresi ammalati. Telefonare 595-831. A83743

LAVAPIATTI facchino giovane offresi, Tarantino, c. identità 7.691.902 fermo posta, Torino. A83833

OFFRESI aggiustatore stampista II conoscenza disegno militesente. Telefonare ore pasti 271-255.

OFFRESI Ditta, giovane volenteroso, con Fiat 600 propria. Tel. 81-[illegible].

OFFRESI esperta in meccanica bambinaia, governante fidatissima, referenziata. Telefonare 853-593.

OFFRESI ragazza tuttofare in città qualsiasi lavoro, 22enne. Telefonare 662-288. A83760

OFFRONSI coniugi portinerie, marito giardiniere. Telef. 591-533.

OPERAIO 25enne volenteroso offresi qualunque lavoro anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1523 — Torino». A83379

QUARANTENNE offresi aiuto cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1519 — Torino». A83388

QUARANTENNE referenziato volenteroso occuperebbesi subito qualsiasi lavoro, Puglisi Giuseppe, pensione Saturnia, via Nizza 5. 25648

REFERENZIATISSIMA tuttofare offresi mattino tre pomeriggi settimana, S. Rita. Telefonare 323-970.

SIGNORA piemontese cerca lavoro decoroso, anche custodia bambino non a domicilio. Tel. 230-839.

SIGNORA 40enne referenziatissima offresi custodia bambini, anche lavori, otto ore giornaliere escluso festivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1514 — Torino». A83354

SIGNORINA, giovane, distinta, occuperebbesi presso famiglia come governante bambini. Telefonare 500-359. A83712

TIPOGRAFO impressore II pratico tutti lavori, libero subito offresi. Telefonare 330-305. A83343

TORNITORE diciassettenne qualificato offresi. Tel. 764-280.

TRACCIATORE 1° collaudatore, pratico costruzioni, modelli e stampi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6172 — Torino». A83856

TUTTOFARE milanese giovane veramente capace, libera subito, offresi lavoro giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1553 — Torino».

TUTTOFARE seria referenziata offresi mezza intiera giornata. Telefono 758-038. A83805

TUTTOFARE 22enne pratica trasferirebbesi presso ottima famiglia. Scrivere dottagliando: «Pubblicità Stampa 6182— Torino».

VENETO trentacinquenne giardiniere domestico patente B offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6179 — Torino».

VENTIDUENNE patente D pratica città e dintorni offresi. Tel. 738-536.

VENTIDUENNE volenteroso patente C libero subito offresi. Scrivere: Battaglia, Monte Grappa 60.

VENTIQUATTRENNE anche auto propria occuperebbesi mezza giornata presso ditta. Telefonare 210-927.

VENTIQUATTRENNE piemontese offresi [illegible] per qualsiasi lavoro meccanico anche lavapiatti. Tel. 761-605

VENTOTTENNE, meccanico generico possesso patente D, pratico saldatura, volenteroso, offresi, libero subito. Telefonare 485-806.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. NOVARA giovani impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Ristorante, via Greppi 3, chiedendo signor Cartello. O439

A. RAGAZZA-donna fissa custodia bimbi offresi, buon trattamento. Telefonare 296-627, orario negozio.

A 50.000 mensili assicurate venditrici domicilio calze. Telefonare 541-813, 250-673. A82943

ABILE tuttofare fisso referenziato casalinga. Telefonare [illegible].

ADDETTI fattorini di banco si assumono. Corso Racconigi 26, Torino.

ASSUMIAMO fattorino per motofurgoncino e un manovale. Tauro, via Bainasco 34. A83537

ASSUMIAMO meccanici carpentieri conoscenza disegno. Telefono 793-467.

ASSUMO domestica referenziata, tuttofare veramente capace, referenziata, libera subito. Telefonare ore pasti 651-188. A83442

BOUTIQUE cerca sarta esperta taglio ruolino su misura. Tel. 779-221.

CERCASI abili apprendiste per montaggi componenti radio. Telefonare 483-515 A83883

CERCASI aiutante pellettiera 16-17 anni. Telefonare 683-336.

CERCASI apprendiste commessa per ingrosso calze 16-17enne indispensabile 3ª commerciale. Tel. 543-343, ore 10-12. A83453

CERCASI coniugi custodi stabilimento vicinanze Torino: marito giardiniere, moglie tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1475 — Torino». A83159

CERCASI cameriera tuttofare dalle 8 alle 17, buon trattamento. Telefonare 520-719.

CERCASI donne ore sono piazza Robilant, Telefonare 372-138, dalle 16 alle 19. A83243

CERCASI operatore presso meccaniche per stampaggio particolari imiere. Telefonare a 694-654 durante le ore di ufficio. A83196

CERCASI personale femminile facile lavoro 60.000 mensili. Asettica, Accademia Albertina 23.

CERCASI ragazze 15-17enne lavori leggeri. Telefonare 339-110.

CERCASI tornitore I. Non presentarsi se non qualificato. VSB, via Cuneo 9. A83829

CERCASI tuttofare a giornata, referenziata. Telefonare mattino 693-233, ore pasti serali 250-285.

CERCASI urgentemente brava ragazza fissa pratica lavori casa. Telefono 543-719. A83405

CONIUGI cercano cuoca abile stiro, orario giornaliero 8-12. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 383 — Torino». 21392

CONIUGI soli cercano cameriera tuttofare pratica cucina fissa età 20-35 anni ottimo stipendio. Telefonare ore ufficio 485-970. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6174 — Torino». A83859

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata fissa, assistenza. Telefonare 546-284. A83397

COPPIA domestica cuoca tuttofare esperti referenziati liberi subito assumo. Telefonare ore pasti 651-186.

FAMIGLIA distintissima assumerebbe ottime condizioni per bambino di anni tre nurse responsabile, referenziatissime, conoscenza inglese o francese. Telefonare ore pasti 869-203.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fisso abile, referenze controllabili, buon trattamento. Tel. 331-997.

FONDERIA ghisa Rivoli cerca 1 sbavatore e 1 operaio addetto cubilotto. Telef. 95-287.

FOTOGRAFO cerca ingranditale appassionata ritocco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1538 — Torino».

FOTOGRAFO studio cerca operatore interno ritoccatore negativi stampatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1537 — Torino».

GIUNTISTI fracavi solo praticissimi ottimo retribuzione mensile. Telefonare 268-025. A83359

GRANDE azienda metalmeccanica torinese assume adeguate condizioni ed trattamento nonché possibilità di perfezionamento teorico pratico interno per formazione nuove leve officina ed assistenza esterna giovani 16-17anni o militesenti già in possesso minima licenza avviamento professionale a corsi aggiustaggio ed meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1506 — Torino». A83320

GRUBBA Edilmec finito cerca seria impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».

LAVORANTE pettinatrice cercasi. Telefono 868-913, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese avvia a corso biennale aggiustatori tornitori gratuito presso scuola sua fiducia giovani 16-17enni muniti avviamento industriale o preparazione equipollente. Corresponsione premi di studio mensili. Inizio corso ottobre candidabili assunzione come operai al compimento studio. Presentare subito domanda dettagliando ed referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1507 — Torino». A83320

PANETTERIA [illegible] per negozio. Telefonare 388-253.

PONTATORE carpentiere cerca seria impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».

RISERVA di caccia provincia Torino cerca guardia caccia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1522 — Torino».

SEDICI-18 anni apprendiste pratiche presse ragazze apprendiste patente moto cercasi. Telefonare 210-959.

TORNITORE seconda veramente capace assume officina regione Barca. Tel. 241-951. A83348

TUTTOFARE a giornata cercano coniugi soli. Telefonare 881-430.

TUTTOFARE o coppia cercasi per casa signorile. Telefonare 521-686.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AZIENDA importanza nazionale cerca elemento capace introdotto bar e pubblici esercizi di Torino città, fornito automezzo. Si offre minimo garantito di lire 150.000 mensili. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 376 — Torino». 25569

RAPPRESENTANTE referenziato offresi qualsiasi rappresentanza. Telefonare 668-632. A83548

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA cane pastore tedesco nero pelo lunga zampa bianche disperso lunedì Porta Nuova. Tel. 544-067, 548-206. A83440

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182 O413

A.A. DETECTIVE Trater controlli infedeltà ovunque, informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durata due anni signora [illegible] attuale. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ataulto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni autovetture garantite, interpellateci. Corso Monbelli 19. O62

A.A.A. NSU Prinz giocello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provetura, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionarie s. Ferrucci [illegible] consegne rapide.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia 2 C semestrale, assortimento 600, spider 950 innumeri, Appia II, III, 1100 special, furgoni 600. Via Malta 36/10 bis. Tel. 386-847.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. C. Francia 341.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando, garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 383-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia II serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permuta, rateizzi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vettura da Lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Save, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante [illegible], telefono 694-713. O295

A. SIMCA fine 1963 530.000, 500 1963 230.000, 500 1961 190.000. Volkswagen 1963 480.000, ogni prova. Telefonare 694-713, 694-714.

A. 30.000, 80.000, 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, Giardinette, Ferrucci 80. O13

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo [illegible]. C. Moncalieri 19.

ALLA Sole, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-647, pronte occasioni: Fiat 1500 480.000, 1100 [illegible] 130.000, 500 Bianchina panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 8 mesi: Opel 1000 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni. Aperto anche giorni festivi.

ALLA Sole, piazza Adriano 11, telefono 759-924, vera occasione, Porsche Carrera 2000, km. 9000 con tagliandi garanzie, eventualmente permute e rateazione. O175

ALL'AUTOSALONE Assola, B. Maurizio 69, telef. 877-253. Patrote acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR3, 1600, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchine, 600 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compro, cambio. O61

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durata 2 anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ataulto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autoglucose sistema km. più ora senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-5164

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Dodge Matrix 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO « Moderno » Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grassi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende: 500 giardinetta, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadriposto, occasionissime. Corso Siracusa 158.

CAMIONCINI Fiat Pasino [illegible] 47 Corsica 9, tel. 760-459, 693-693.

CAUSA espatrio privato vende 500/D, telefonare 330-760. A83493

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 155 600 1957 130.000, 1962 [illegible] 000, Giulia spider, sprint, 55, [illegible] 850, 1100, 1300, 1500, rateizziamo, garantiti sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' Flavia 1600 recentissima come nuova privatamente. Madama Cristina 93. O318

DITTA vende Appia III serie, innocenti combinata A 40 recente, nuova 500. Telefonare 753-989.

FERRARI 250 GT perfetta, vendo permuto. Telefonare 655-715.

FIAT 850 sei mesi vende privato. Telefonare ore pasti 276-469.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALONE, CORSO ENGINE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FUNZIONARIO Lancia vende Fulvia 2C, sei mesi, bianca, cinquemila chilometri. Telefonare 482-013, ore 13. A83455

GAS liquido, metano, febbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

IM 3 1963 privato vende cambio cilindrata inferiore. Telef. 581-910.

JEEP campagnola, roulotte, camioncini 1100 I TN, carro attrezzi, vende Coppa, strada Meisino 91, telefono 890-709. O284

MASERATI 3500 GT motore nuovo, perfettissima, vendo cambio rateizzo. Telef. 697-872. O537

MERCEDES 190 D recentissima, Giulia SS, Giulia sprint, Fiat 1500, 1100 '57, 600, 500 D. Madama Cristina 93. O316

OCCASIONI d'ore troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendite, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi, ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, gli dinotte, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44.

OCCASIONISSIMA 850 semestrale bellissima vende cambio eventualmente rateizza. Telef. 697-872.

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, [illegible] 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Mancalieri 19. O62

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili, 615 lunghe, 1100 T, Fiat 500 D, ecc. O326

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Moraiata, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 55 telefono 293-992, irrisorio minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI Autorimessa Saorgio 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende rateizzando minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Assistenza un anno. Permutiamo.

PRIVATI! Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massime garanzie, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI! Corso Francia 341, minimi anticipi, assistenza un anno; 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo.

PRIVATI, per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO vende a prezzo 1100 special '62, autoradio, ottimo stato. Telefonare 793-262. A83390

PRIVATO vende bellissima Giulietta sprint 1960. Tel. 551-296.

PRIVATO vende bellissima 600 lire 230.000. Telef. 852-282, 373-189.

PRIVATO vende bellissima 600 anno '59, ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende BMW 1800 '64, rodio trombe, 680.000. Telefonare 372-915. A83341

PRIVATO vende Fiat [illegible] 850 GT. Telefonare ore ufficio 655-992.

PRIVATO vende ottima Bianchina panoramica 1961 240.000. Telefonare 380-089, 379-168. 25654

PRIVATO vende 1100 D grigio topo come nuova, accessoriata, condizioni. Telefonare 790-636. O365

RATEALMENTE 1500 lungo 750.000 1300 550.000, Appia III 450.000, 1100 tasso 370.000, 600 70.000, 600 D 290.000, Telef. 650-805.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostre mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di [illegible] e pagamento. O90

SCAT vende permute Florida con cupolotta '61, Fiat 1600 spider '63, Francesco da Paola 46. O192

SCAT, Dauphine '61, R 4 furgone '63, Giulietta sprint veloce, Tel. 547-209.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente dei veicoli usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIGNORA vende 750 1962 ottime occasione 360.000. Telefonare pasti 362-866. O108

SOVVENZIONI automezzi in giornata o pratiche vetture. Tipsi, Amendola 14. A69445

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi. Corso Moncalieri 19.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento assicurati ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VETTURE sportive disponibili Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62, vende permuta rateizza. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli).

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parabrighi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500, Sebastopoli 227. Telefono 363-060. O918

VOLKSWAGEN, Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Consessionaria Grazzi, Saluzzo 33.

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza). Cavour 7, Telefono 541-419. O173

650 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

1500 Fiat giugno '63 ottimo occasione, privato vende. Telefonare ore pasti 518-314. O420

60.000 anticipo, rimangono 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA acquistando regalismo patente. Rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. [illegible]

ANNUNCI VARI
L. 160 per parola

AFFARONE, mondo bellissima camera letto pollestere 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 862-396, 660-427.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 521-916. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE, matrimoniali [illegible] 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, fossigio 74, Regio Parco 181. O100

MOSTRA dell'armadione: venziani, svedesi, comuni. Francia 280, fossigio 74, Regio Parco 181.

PRIVATAMENTE vende fucile Breda 5 colpi ultimo modello, 65.000. Telefonare 850-805. O451

RISPARMIERETE acquistando mobili, saloni direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O898